

C.A.M.P.P.

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA

Via Sarcinelli n. 113
Via XXIV Maggio n. 46

33052 Cervignano del Friuli (UD)
33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431/386611

Fax 0431/386600

www.campp.it

**PIANO
PROGRAMMA
2019-2020-2021**

SOMMARIO

PARTE PRIMA	5
MISSION ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	5
PREMESSA	7
1. MISSION	8
2. IL CONTESTO TERRITORIALE	9
2.1 UTI AGRO AQUILEIESE	11
2.2 UTI RIVIERA BASSA FRIULANA	14
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	19
3.1 LE RISORSE FINANZIARIE	20
3.2 LE RISORSE UMANE	22
3.3 I SERVIZI	25
3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	25
3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI	41
3.3.3 ATTIVITA' INNOVATIVE	48
3.3.4 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	49
3.4 GLI INVESTIMENTI	58
PARTE SECONDA	59
PROGRAMMI E OBIETTIVI	59
1. IL TRIENNIO 2019-2021	61
1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE	61
1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI	62
2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	64
2.1 PREMESSA	64
2.2 RICAVI	66
2.3 COSTI	70
3. LA GESTIONE DEL PERSONALE	75
3.1 PREMESSA	75
3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2019/2021	75
3.3 TRIENNIO 2019/2021	77
3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE	77
3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO	78
3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	78
3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY	79
4. I SERVIZI	80
4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ	80
4.1.1 ANNO 2019	80
4.1.2 BIENNIO 2020-2021	84
4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	84
4.2.1 ANNO 2019	85
4.2.2 BIENNIO 2020-2021	89
5. GLI INVESTIMENTI	90
5.1 ANNO 2019	90
5.2 BIENNIO 2020-2021	91
ALLEGATI	94

PARTE PRIMA

**MISSION
ED ORGANIZZAZIONE
DELL'ENTE**

PREMESSA

Con il presente documento si intendono illustrare le attività e i Servizi che il Consorzio realizza a favore dei cittadini del proprio territorio.

La struttura del documento, che ormai da diversi anni viene confermata, è articolata in due parti principali alle quali segue una parte finale dedicata a documentazione allegata.

Nella prima parte "**MISSION E ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE**" si intende fornire un quadro quanto più completo di tutto ciò che è stato realizzato ed è ancora in fase di realizzazione nell'anno corrente, in attuazione degli obiettivi che i Soci del Consorzio hanno approvato con gli atti di Previsione.

Vi è quindi un accenno alla Mission dell'Ente, una presentazione del contesto territoriale nel quale i Servizi vengono erogati con una panoramica sulla composizione del Consorzio stesso, articolato nei due Ambiti Distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana, sui rispettivi profili demografici e sulla presenza della disabilità con riferimento alla popolazione minore nei due territori.

Successivamente viene presentata la struttura organizzativa dell'Ente, contemplando le risorse finanziarie di cui dispone, le risorse umane impiegate, l'articolazione dei Servizi erogati, lo stato del patrimonio immobiliare di proprietà, le attività amministrative promosse ed attuate per garantire il rispetto delle normative nazionali e locali sempre in evoluzione.

Nella seconda parte del documento "**PROGRAMMI E OBIETTIVI**" vengono presentati gli obiettivi di programmazione dell'anno 2019 e del triennio 2019-2021.

Con riferimento alla gestione economico-finanziaria, vengono illustrate le previsioni di costo e di ricavo, sottolineando gli obiettivi di contenimento della spesa.

I paragrafi dedicati alla gestione del personale illustrano la realizzazione del Piano Occupazionale nell'annualità 2018, la programmazione della formazione e dell'aggiornamento, gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza.

Con riferimento ai Servizi erogati viene illustrato lo sviluppo degli stessi, che prevede alcuni accoglimenti nelle strutture diurne, la prosecuzione nella modalità di accoglimenti di tipo residenziale mediante ricorso a strutture non gestite direttamente dal Consorzio. Sono inoltre illustrate le modalità di prosecuzione delle progettualità già in fase di realizzazione nell'anno 2018. Vengono infine illustrati gli obiettivi del Servizio Integrazione Lavorativa.

Con riferimento al Patrimonio immobiliare viene illustrata la programmazione delle manutenzioni e degli interventi sugli immobili.

Nella sezione dedicata agli "**ALLEGATI**" sono presenti:

- il Regolamento interno per l'Ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi nella formulazione vigente approvata con deliberazione del CDA n. 26/2015;
- il Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci, attivo presso tutti i Servizi diurni che presentano la necessità di gestire tale evento.

1. MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica di Cervignano del Friuli si identifica quale ente strumentale dei Comuni della Bassa Friulana e della Provincia di Udine per la gestione di servizi ed interventi a favore di persone con disabilità.

Ai sensi dello Statuto sottoscritto il 21 aprile 1998 dai soci costituenti:

“Il Consorzio è Ente pubblico dotato di personalità giuridica e persegue esclusivamente fini assistenziali, anche agli effetti dell'articolo 88 del T.U. delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 917/1986, attraverso la gestione delle attività di cui alla legge 104/1992 e alla legge regionale 41/1996 nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.

Viene inoltre promossa ogni altra iniziativa volta al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, anche attraverso corsi di specializzazione ed aggiornamento per operatori del settore dell'handicap.

Favorisce altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le vigenti disposizioni di legge e gli accordi di programma”.

In concreto il Consorzio gestisce le seguenti tipologie di Servizi:

- ❖ nel territorio della Bassa Friulana:
 - Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Interventi e Progetti Sperimentali Personalizzati;
 - Servizi Residenziali;
 - Inserimenti residenziali in strutture non gestite direttamente dall'Ente;
- ❖ su tutto il territorio della Provincia di Udine, con la sola esclusione del distretto di San Daniele del Friuli:
 - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.).

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

I comuni del territorio della Bassa Friulana risultano divisi nelle due UTI dell'Agro Aquileiese (Cervignano del Friuli) e Riviera Bassa Friulana (Latisana), coincidenti con i distretti est e ovest afferenti all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 Bassa Friulana Isontina. Il nuovo assetto istituzionale, seguito all'introduzione delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) ai sensi della L.R. 26/2014 e compiuto a far data dal 01/09/2017, ha comportato il passaggio del Comune di Torviscosa dal preesistente ambito di Latisana a quello di Cervignano.

La descrizione del territorio della Bassa Friulana e delle due UTI che la compongono, oltre ad un sintetico profilo demografico, propone un'analisi su alcuni dati disponibili con dettaglio territoriale rispetto alla condizione di disabilità, in particolare: i minori certificati a fini scolastici e la casistica con certificazione ai sensi della L.104/92 in carico ai due Servizi Sociali dei Comuni. Gli stessi dati verranno ripresi nei due profili territoriali di UTI proposti a seguire. Poiché l'anno 2017, cui si riferisce l'ultimo aggiornamento dei dati di seguito riportati, ha rappresentato l'anno di passaggio alle UTI, alcune tabelle faranno riferimento all'assetto territoriale preesistente (relativo ai due ambiti distrettuali anziché alle UTI), al fine di consentire la comparazione con le annualità precedenti, inoltre le serie storiche verranno presentate solo a livello aggregato.

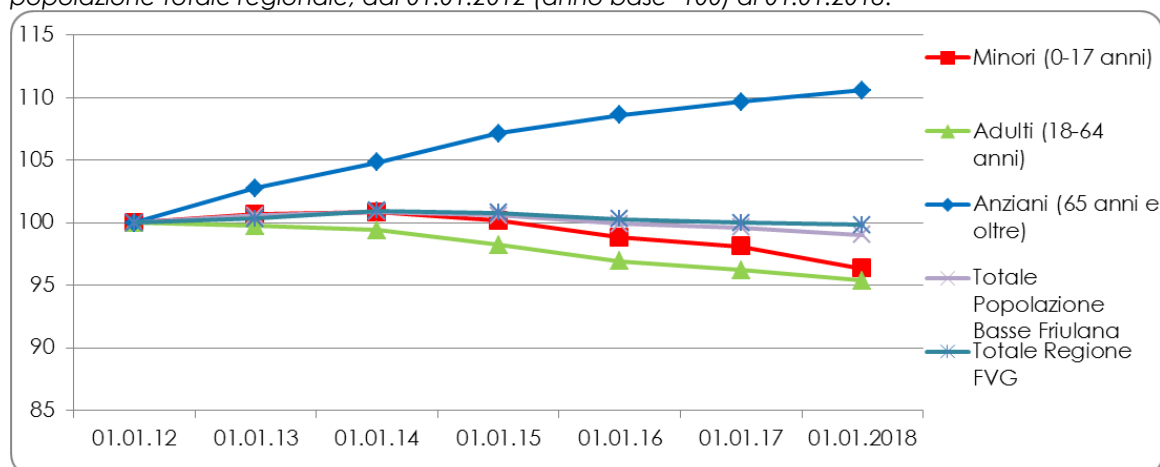
La popolazione del territorio della Bassa Friulana ammonta al 01.01.2018 a 110.295 residenti che, abbastanza equamente distribuiti sui due distretti, rappresentano il 9,1% dei residenti della regione. Si rileva, anche quest'anno, un decremento della popolazione complessiva (-0,6% rispetto all'anno precedente) più consistente di quello riscontrato a livello regionale (-0,2%). Gli adulti (18-64 anni) costituiscono il 59,6% della popolazione del territorio, i minori il 14,5% e gli anziani (65 anni e oltre) il 25,9%. Solo questi ultimi risultano in aumento rispetto agli anni precedenti (+0,8% rispetto all'01.01.2017, a fronte di un aumento a livello regionale pari a +0,6%), mentre si riscontra una contrazione della popolazione adulta (-0,8% per il territorio della Bassa Friulana e -0,3% a livello regionale) e, in misura ancor più marcata, di quella minorile (-1,8% per il territorio della Bassa Friulana e -1,0% a livello regionale).

Se confrontiamo il dato di popolazione registrato al 01.01.2018 con quello al 01.01.2012 si evidenzia un decremento dei residenti pari all'1%, determinato dalla flessione in area adulti (-4,6%) e in area minori (-3,6%), mentre gli anziani aumentano nello stesso periodo del 10,5%.

Il territorio della Bassa Friulana evidenzia pertanto, in linea con quanto avviene a livello regionale e negli ultimi anni anche in misura più marcata, una situazione di progressivo invecchiamento della popolazione, con un correlato aumento dei bisogni di cura e assistenza.

Grafico n. 1

Trend popolazione residente nella Bassa Friulana per classi d'età, totale e confronto con variazione popolazione totale regionale, dal 01.01.2012 (anno base=100) al 01.01.2018.



Fonte: Demostat; Elaborazione: Area Welfare

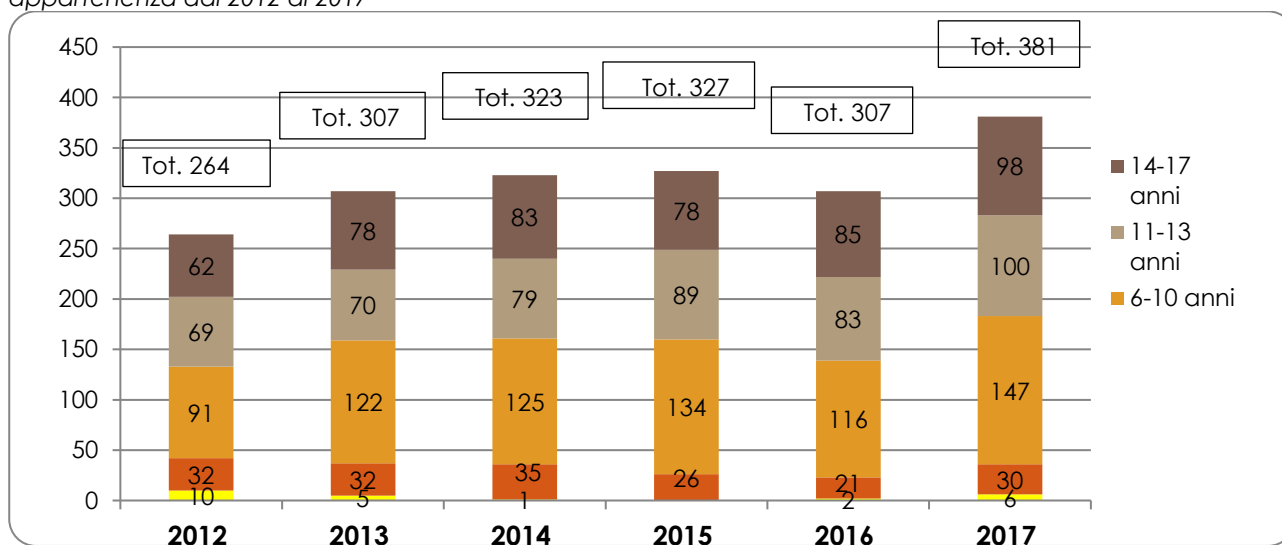
Indicatori più specifici riferiti alla condizione di disabilità evidenziano la presenza sul territorio di 381 minori certificati a fini scolastici al 30.09.2017; di questi 6 hanno da 0 a 2 anni; 30 (8,2%) dai 3 ai 5 anni; il 39% - pari a 147 bambini - hanno dai 6 ai 10 anni, il 26% - pari a 100 minori - dagli 11 ai 13 anni e un ulteriore 26% (98 minori) dai 14 ai 17 anni. A questi si aggiungono ulteriori 40 ragazzi certificati

con oltre 18 anni, ancora inseriti nel percorso scolastico. I minori certificati sono nel 67% dei casi di sesso maschile.

L'incidenza dei minori certificati sul totale della popolazione minorile del territorio è pari al 2,4% (2,05% a livello regionale) e risulta in crescita negli ultimi anni: a livello di Bassa Friulana si rileva un incremento del 24% di casi rispetto all'anno precedente, più marcato dell'incremento registrato a livello regionale e pari al 4,2%. Rispetto all'anno 2012 i minori certificati nella Bassa Friulana sono aumentati di oltre il 40% (a livello regionale l'incremento registrato è pari al 25%), sicuramente ad indicazione di un incremento della condizione di bisogno, ma, in parte, presumibilmente, anche per l'evolversi delle modalità di diagnostica e presa in carico dei minori interessati, oltre che di registrazione dei dati riferiti agli stessi.

Grafico n. 2

Distribuzione dei minori certificati a fini scolastici residenti nei Comuni della Bassa Friulana per classe d'età di appartenenza dal 2012 al 2017



Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

Il dato relativo all'utenza in carico al SSC dei due territori, evidenzia la presenza nel corso del 2017 di oltre 1.400 utenti disabili certificati ai sensi della L.104/92, seguiti attraverso un progetto personalizzato e con interventi specifici a supporto. Nel 17% dei casi si tratta di minori, nel 30% dei casi di adulti e nel 53% dei casi di anziani. Essi incidono sulla casistica complessivamente in carico al servizio sociale per il 25% (rispetto alla media del 20% a livello regionale). L'incidenza è più rilevante se calcolata con riferimento all'utenza dei minori e dell'utenza anziana (circa un terzo di entrambe); mentre tra gli utenti adulti il 16% risulta certificato ai sensi della L.104/92. L'incremento di utenti rilevato rispetto agli anni precedenti (dal 2012 al 2017) è pari al 20% per gli utenti minori e al 24% per gli adulti¹.

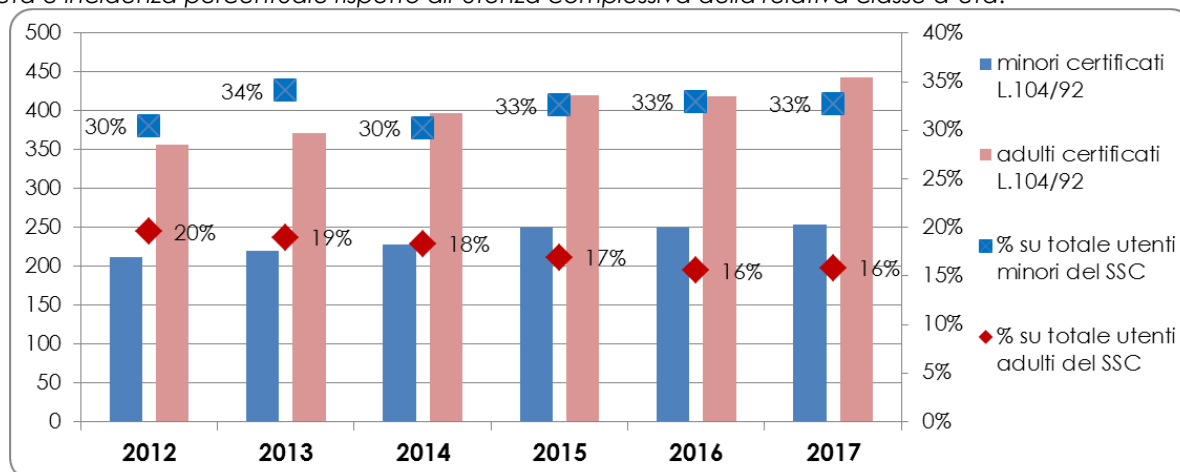
L'incidenza nei diversi anni rispetto al complesso dell'utenza della stessa classe d'età rimane per i minori al di sopra del 30%, mentre, con riferimento agli adulti, scende dal 20% al 16%. Pur aumentando il numero di adulti certificati in carico al Servizio Sociale, l'incidenza rispetto all'utenza complessiva adulta diminuisce a causa del maggiore incremento registrato negli ultimi anni di utenza adulta con problematiche connesse alla carenza di reddito.

Per quanto attiene i servizi specifici attivati dai SSC, risultano disponibili i dati relativi agli utenti dei servizi socio educativi e socio assistenziali, scolastici e post scolastici attivati a livello territoriale, che coinvolgono complessivamente nella Bassa Friulana 338 minori, di cui 209 risultano certificati ai sensi della L.104/92.

¹ Per gli anziani non viene fatto il confronto con le annualità precedenti in quanto il dato relativo alla certificazione L104/92 non veniva in passato registrato per tutti gli utenti afferenti a quest'area.

Grafico n. 3

Utenti minori e adulti certificati ai sensi della L.104/92 in carico ai due SSC della Bassa Friulana. per classe d'età e incidenza percentuale rispetto all'utenza complessiva della relativa classe d'età.



Fonte: CSI - SSC - Regione FVG.

2.1 UTI AGRO AQUILEIESE

PROFILO DEMOGRAFICO

La popolazione residente nei 18 comuni dell'UTI AgroAquileiese al 01.01.2018 risulta pari a 57.631 persone. La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 14,8% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 14,7% del totale. La fascia d'età degli adulti, 35-64 anni, rappresenta il 44,2% del totale e quella degli anziani il 26,3%. La popolazione straniera incide per il 6,5% sul totale dei residenti dell'UTI, evidenziando un peso inferiore rispetto a quello registrato a livello regionale (8,8% della popolazione complessiva). Rispetto al dato riferito al territorio preesistente, si rileva un incremento della popolazione dovuto essenzialmente all'aggiunta del Comune di Torviscosa; effettuando un confronto sul territorio di ambito al netto di questo comune si evidenzia un decremento di residenti dello 0,4%.

Tabella n. 1

Popolazione residente nel territorio dell'UTI Agro Aquileiese al 01.01.2018 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

Classi d'età		Maschi	Femmine	Totale	% su totale pop.
Minori	0 – 17 anni	4.394	4.125	8.519	14,8
	18 – 34 anni	4.338	4.131	8.469	14,7
Adulti	35 – 64 anni	12.786	12.709	25.495	44,2
	65 – 74 anni	3.567	3.872	7.439	12,9
Anziani	75 anni e oltre	3.138	4.571	7.709	13,4
Totale popolazione		28.223	29.408	57.631	100,0
Di cui stranieri		1.687	2.037	3.724	6,5

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01.01.2018. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Tabella n. 2

Popolazione residente nei comuni dell'UTI Agro Aquileiese al 01.01.2017 e al 01.01.2018 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

Comune	Popolazione al 01.01.2017	Popolazione al 01.01.2018	VAR (v.a.)		VAR (%)
			01.01.17 - 01.01.18	01.01.17 - 01.01.18	
AIELLO DEL FRIULI	2.255	2.243	-12	-0,5	
AQUILEIA	3.322	3.306	-16	-0,5	
BAGNARIA ARSA	3.528	3.483	-45	-1,3	
BICINICCO	1.881	1.867	-14	-0,7	
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1.173	1.155	-18	-1,5	
CERVIGNANO DEL FRIULI	13.867	13.881	14	0,1	
CHIOPRIS-VISCONI	650	648	-2	-0,3	
FIUMICELLO	4.953	4.972	19	0,4	
GONARS	4.757	4.718	-39	-0,8	

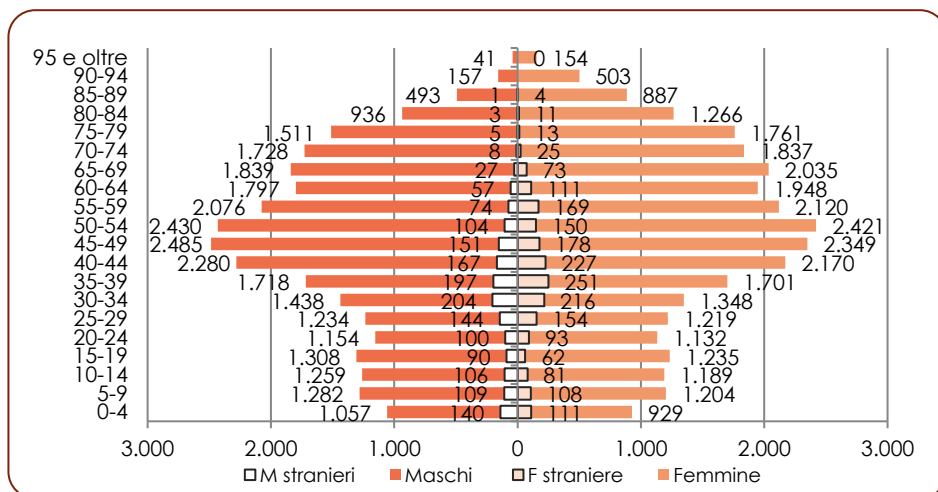
PALMANOVA	5.422	5.419	-3	-0,1
RUDA	2.957	2.900	-57	-1,9
SAN VITO AL TORRE	1.274	1.268	-6	-0,5
SANTA MARIA LA LONGA	2.365	2.313	-52	-2,2
TERZO D'AQUILEIA	2.826	2.843	17	0,6
TRIVIGNANO UDINESE	1.635	1.632	-3	-0,2
VILLA VICENTINA	1.373	1.368	-5	-0,4
VISCO	789	786	-3	-0,4
Ambito 5.1 Cervignano	55.027	54.802	-225	-0,4
TORVISCOSA	2.821	2.829	8	0,3
UTI Agro Aquileiese		57.631		

Fonte: Demolstat; Elaborazione: Area Welfare

La piramide d'età rappresenta graficamente la struttura della popolazione, rendendo evidente lo sbilanciamento verso le classi d'età più avanzate, conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione e al minor ricambio generazionale. La popolazione straniera, rappresentata al centro, presenta invece una struttura decisamente più giovane con un maggior allargamento alla base ed un assottigliamento progressivo delle età più avanzate.

Grafico n. 4

Piramide d'età della popolazione residente al 01.01.2018, di cui stranieri al centro.



Fonte: Demolstat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Gli indicatori di struttura della popolazione confermano tale rappresentazione. Con riferimento all'UTI crescono tutti gli indicatori riportati e, in particolare, l'indice di vecchiaia che rapporta la popolazione anziana a quella dei minori 0-14 anni. L'età media della popolazione di questo territorio è di 47,5 anni, e risulta più alta del dato regionale; più alti della media regionale sono anche l'indice di dipendenza senile (42,6) che rivela il carico di anziani rispetto alle persone in età attiva (15-64 anni) e l'indice di dipendenza strutturale (62,1) che riflette il carico degli anziani e dei minori dagli 0-14 anni sulla popolazione in età attiva. In generale si può osservare che il confronto con gli stessi indicatori relativi agli anni precedenti evidenzia il processo strutturale di invecchiamento degli abitanti, ma l'aggiungersi della popolazione del Comune di Torviscosa, più spostata verso l'area anziani rispetto alla popolazione media del precedente territorio di ambito, ha accentuato questo processo, portando gli indicatori di UTI su livelli più alti rispetto a quelli regionali.

Tabella n. 3

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Cervignano all'01.01.2017 e dell'UTI Agro Aquileiese al 01.01.2018 e raffronto con dato regionale al 01.01.2017 e al 01.01.2018.

Indicatori di struttura	Ambito 5.1 Cervignano	UTI Agro Aquileiese	Regione FVG	
	01.01.2017	31.12.2017	01.01.2017	31.12.2017
Età media	47,1	47,5	47,1	47,3
Indice di vecchiaia	207,1	218,9	208,8	212,9
Indice demografico dipendenza	41,3	42,6	41,5	41,9

Indice di dipendenza strutturale	61,3	62,1	61,4	61,6
----------------------------------	------	------	------	------

Fonte: Demolstat; Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina, per 01.01.17. Anagrafi comunali – Dati ISTAT – Rilevazione POSAS elaborazione Regione FVG per 31.12.2017.

Minori con disabilità

Vengono di seguito riportati i dati relativi ai minori disabili certificati ai sensi della L.104/9 in carico ai Servizi specialistici delle Aziende per i Servizi Sanitari e dell'associazione "La Nostra Famiglia", ripartiti per Comune di residenza del minore stesso.

Tabella n. 4

Minori certificati L.104/92 in carico ai servizi al 30.09.2017.

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	
AIELLO DEL FRIULI								1	1					1	1	2
AQUILEIA							1		1	1	1	2	4		4	7
BAGNARIA ARSA				1		1		2	2	1	1	2	5	3	8	13
BICINICCO				1		1	1	1	2				1	1	2	5
CAMPOLONGO TAP.											1	1				1
CERVIGNANO DEL FR		1	1	4	4	8	9	7	16	9	3	12	11	4	15	52
CHIOPRIS-VISCONTI																
FIUMICELLO		1	1	1		1	2	2	4	1	3	4	2	1	3	13
GONARS							3		3	5	2	7	1	3	4	14
PALMANOVA				2		2	7		7	5	1	6	3	1	4	19
RUDA				1		1	2	3	5	1	1	2		1	1	9
SAN VITO AL TORRE										5	1	6	1		1	7
SANTA MARIA LA L													2	1	3	3
TERZO D'AQUILEIA					1	1	1	4	5	3		3	1	1	2	11
TRIVIGNANO UD				1		1		1	1		1	1				3
VILLA VICENTINA							2		2	1		1	2		2	5
VISCO								1	1		1	1	1		1	3
Ambito 5.1 Cervignano		2	2	11	5	16	28	22	50	32	16	48	34	17	51	167
TORVISCOSA							7	2	9	4	2	6	1		1	16
UTI AGRO AQUILEIESE		2	2	11	5	16	35	24	59	36	18	54	35	17	52	183

Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

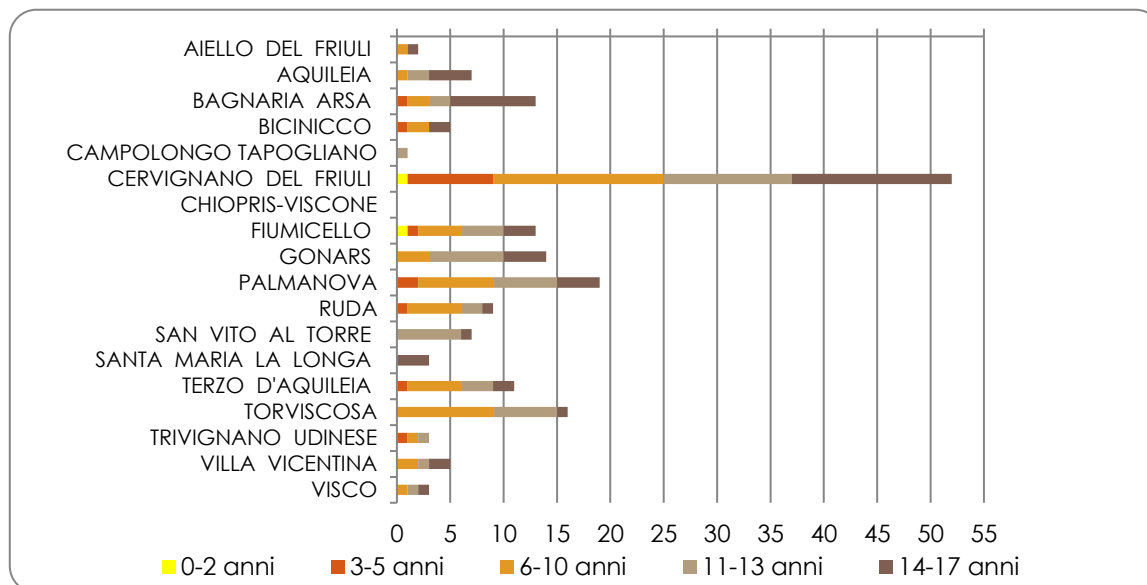
Complessivamente, al 30.09.2017, risultano 183 i minori certificati rilevati, 117 maschi e 66 femmine (i maschi sono il 64% del totale).

Dei minori certificati il 10% ha meno di 5 anni, il 32% tra i 6 e i 10 anni, il 30% dagli 11 ai 13 anni e il 28% dai 14 ai 17 anni. In aggiunta si segnalano 20 ragazzi certificati L.104/92 con più di 18 anni e ancora inseriti nel circuito scolastico.

L'incidenza rispetto alla popolazione minorile registrata al 01.01.2018 (8.519 residenti in età 0-17 anni) è di 2,1 minori certificati ogni 100 minori residenti.

Grafico n. 5

Distribuzione dei minori certificati al 30.09.2017 residenti nei diversi Comuni per classe d'età di appartenenza.



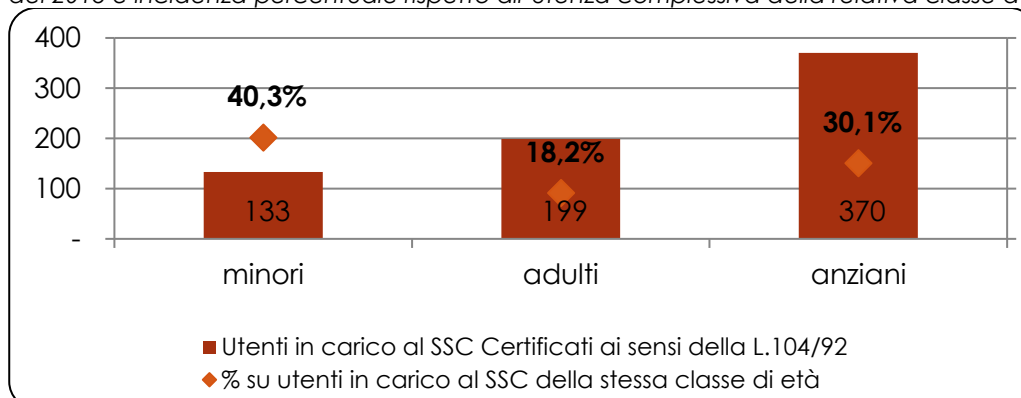
Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

Utenti certificati ai sensi della L.104/92 seguiti dal SSC

Il dato relativo all'utenza in carico al SSC dell'ambito di Cervignano (senza il comune di Torviscosa), evidenzia la presenza nel corso del 2017 di 702 utenti certificati ai sensi della L.104/92, seguiti attraverso un progetto personalizzato e interventi specifici; nel 19% dei casi si tratta di minori, nel 28% dei casi di adulti e nel 53% dei casi di anziani. Le persone con disabilità rappresentano un quarto dell'utenza complessiva del SSC: molto più significativa è l'incidenza se calcolata con solo riferimento all'utenza dei minori (40%), più ridotta con riferimento agli adulti (18%).

Grafico n. 6

Utenti certificati ai sensi della L.104/92 per classe d'età in carico al SSC dell'ambito di Cervignano nel corso del 2016 e incidenza percentuale rispetto all'utenza complessiva della relativa classe d'età.



Fonte: CSI - SSC - Regione FVG.

2.2 UTI RIVIERA BASSA FRIULANA**PROFILO DEMOGRAFICO**

La popolazione residente nei comuni dell'UTI Riviera Bassa Friulana al 01.01.2018 risulta pari a 52.664 persone. La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 14,3% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 15,4% del totale. La fascia d'età degli adulti oltre i 35 anni rappresenta il 44,9% della popolazione totale e quella degli anziani complessivamente il 25,4%.

Gli stranieri residenti sono 4.165 e rappresentano il 7,9% della popolazione complessiva, con un peso leggermente inferiore rispetto a quello registrato a livello regionale (8,8%). Rispetto al dato riferito all'ambito di Latisana all'01.01.2017 si registra un decremento della popolazione complessiva, dovuto al venir meno del comune di Torviscosa (-5,7%), tuttavia, anche raffrontando il territorio preesistente il decremento pari quasi all'0,7%, superiore a quello registrato l'anno precedente (pari allo 0,5%).

Tabella n. 5

Popolazione residente al 01.01.2017 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

Classi d'età		Maschi	Femmine	Totale	% per età su total pop
Minori	0 – 17 anni	3.843	3.678	7.521	14,3
	18 – 34 anni	4.189	3.926	8.115	15,4
Adulti	35 – 64 anni	11.834	11.821	23.655	44,9
	65 – 74 anni	3.191	3.350	6.541	12,4
Anziani	75 anni e oltre	2.735	4.097	6.832	13,0
Totale popolazione		25.792	26.872	52.664	100,0
<i>Di cui stranieri</i>		1.844	2.321	4.165	7,9

Fonte: Demostat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Tabella n. 6

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Latisana al 01.01.2017 e al 01.01.2018 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

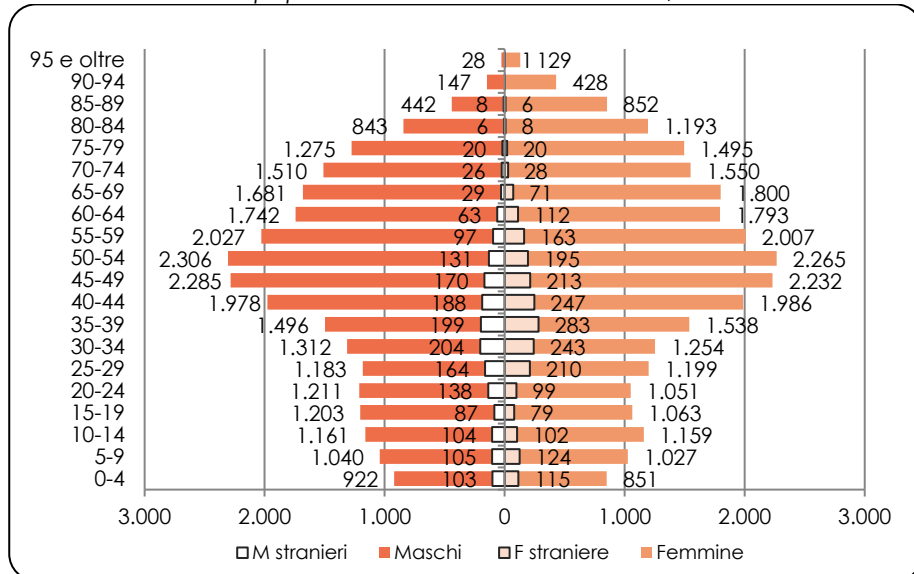
Comune	Popolazione al 01.01.2017	Popolazione al 01.01.2018	VAR (v.a.) 01.01.17 - 01.01.18	VAR (%) 01.01.17 - 01.01.18
CARLINO	2.783	2.784	1	0,0
LATISANA	13.539	13.478	-61	-0,5
LIGNANO SABBIADORO	6.966	6.948	-18	-0,3
MARANO LAGUNARE	1.832	1.811	-21	-1,1
MUZZANA DEL TURGNANO	2.543	2.499	-44	-1,7
PALAZZOLO DELLO STELLA	2.961	2.893	-68	-2,3
POCENIA	2.496	2.479	-17	-0,7
PORPETTO	2.590	2.577	-13	-0,5
PRECENICCO	1.447	1.450	3	0,2
RIVIGNANO TEOR	6.329	6.265	-64	-1,0
RONCHIS	2.032	2.013	-19	-0,9
SAN GIORGIO DI NOGARO	7.550	7.467	-83	-1,1
UTI RIVIERA BASSA FRIULANA	53.068	52.664	-404	-0,8
TORVISCOSA	2.821	2.829	8	0,3
Ambito 5.2 Latisana	55.889	55.493	-396	-0,7

Fonte: Demostat dati Popolazione residente. Elaborazione: Area Welfare AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

La piramide d'età rappresenta graficamente la struttura della popolazione, rendendo evidente lo sbilanciamento verso le classi d'età più avanzate, conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione e al minor ricambio generazionale. La popolazione straniera, rappresentata al centro, presenta invece una struttura decisamente più giovane con un maggior allargamento alla base in confronto alla piramide generale e un assottigliamento progressivo delle età più avanzate.

Grafico n. 7

Piramide d'età della popolazione residente al 01.01.2017, di cui stranieri al centro.



Fonte: Demolstat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

La lettura di alcuni indicatori di struttura della popolazione confermano questa rappresentazione. L'età media della popolazione di questo territorio è di 47,5 anni, leggermente più elevata del dato regionale (47,3); l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 217,1 evidenzia un peso più che doppio della popolazione anziana rispetto a quello dei minori di 14 anni, risulta, anche in questo caso, superiore all'indice calcolato a livello regionale (212,9); l'indice di dipendenza senile (40,4) risulta invece lievemente inferiore e non si presenta in aumento rispetto all'anno precedente, mentre l'indice di dipendenza strutturale che mette in rapporto la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) con quella in età attiva risulta in diminuzione rispetto a quello calcolato per l'ambito l'anno precedente e comunque inferiore al dato regionale riferito allo stesso periodo. Il confronto con gli indicatori relativi agli anni precedenti e al dato regionale, pur in alcuni casi più favorevoli di quelli calcolati a livello regionale o della vicina UTI Agro Aquileiese, confermano il processo strutturale di invecchiamento della popolazione.

Tabella n. 7

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Latisana al 01.01.2017 e al 31.12.2017 e raffronto con dato regionale.

Indicatori di struttura	Ambito 5.2 Latisana	UTI Riviera Bassa Friulana	Regione FVG	
	01.01.2017	01.01.2018	01.01.2017	31.12.2017
Età media	47,3	47,5	47,1	47,3
Indice di vecchiaia	215,0	217,1	208,8	212,9
Indice demografico dipendenza	40,4	40,4	41,5	41,9
Indice dipendenza strutturale	59,2	58,9	61,4	61,6

Fonte: Demolstat; Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina, per 01.01.17. Anagrafi comunali - Dati ISTAT - Rilevazione POSAS elaborazione Regione FVG per 31.12.2017.

Minori con disabilità

Vengono di seguito riportati i dati relativi ai minori disabili certificati ai sensi della L.104/9 in carico ai Servizi specialistici delle Aziende per i Servizi Sanitari e dell'associazione "La Nostra Famiglia", ripartiti per Comune di residenza del minore stesso.

Tabella n. 8

Minori certificati L.104/92 in carico ai servizi al 30.09.2017.

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	
CARLINO				1		1	4	1	5	2		2	3		3	11
LATISANA				3		3	13	7	20	11	7	18	7	5	12	53

LIGNANO	1	1	2	1		1	7	2	9	2	1	3	2	2	4	19
MARANO LAGUNARE							1	1	2	1		1	4	1	5	8
MUZZANA DEL							7	2	9	2		2		2	2	13
PALAZZOLO DELLO				1		1	4	1	5	2		2	1		1	9
POCENIA							2		2	4		4	2		2	8
PORPETTO					1	1	1	2	3				2	2	4	8
PRECENICCO				1		1	3	1	4							5
RIVIGNANO TEOR				2		2	6		6	1	1	2	2	2	4	14
RONCHIS							2		2		1	1	1	2	3	6
SAN GIORGIO DI	1	1	2	4		4	7	5	12	3	2	5	2	3	5	28
UTI RIVIERA BASSA	2	2	4	13	1	14	64	24	88	32	14	46	27	19	46	198
TORVISCOSA							7	2	9	4	2	6	1		1	16
Ambito 5.2 Latisana	2	2	4	13	1	14	71	26	97	36	16	52	28	19	47	214

Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

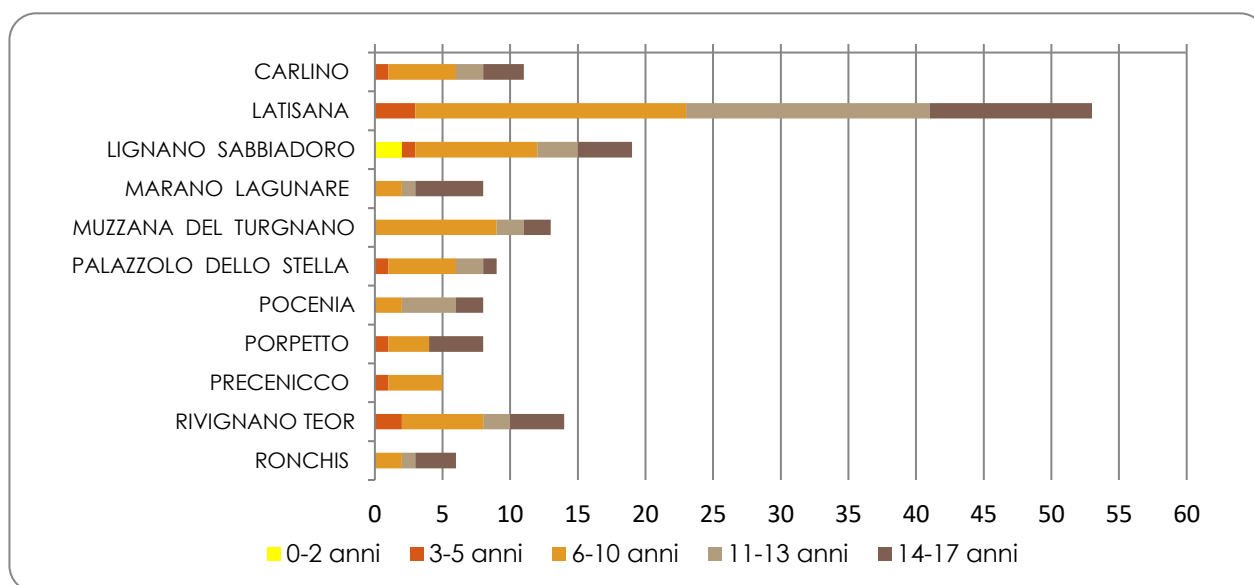
Complessivamente, al 30.09.2017, risultano 198 i minori certificati rilevati a livello di UTI, 138 maschi e 60 femmine (i maschi sono il 70% del totale).

Dei minori certificati il 9% ha meno di 5 anni, il 44% tra i 6 e i 10 anni, il 23% dagli 11 ai 13 anni e il 23% dai 14 ai 17 anni. In aggiunta si segnalano 20 ragazzi certificati L.104/92 con più di 18 anni e ancora inseriti nel circuito scolastico.

L'incidenza rispetto alla popolazione minorile registrata al 01.01.2018 (7.521 residenti in età 0-17 anni) è di 2,6 minori certificati ogni 100 minori residenti.

Grafico n. 8

Distribuzione dei minori certificati al 30.09.2017 residenti nei diversi Comuni per classe d'età di appartenenza.



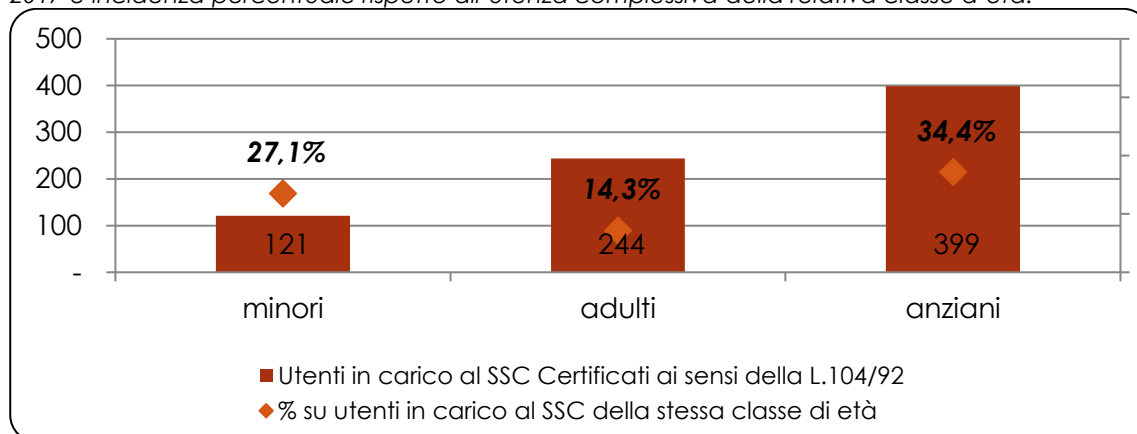
Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

Utenti certificati ai sensi della L.104/92 seguiti dal SSC

Infine il dato relativo all'utenza in carico al SSC dell'ambito di Latisana (comprensivo del comune di Torviscosa), evidenzia la presenza nel corso del 2017 di 764 utenti certificati ai sensi della L.104/92, seguiti attraverso un progetto personalizzato e interventi specifici; nel 16% dei casi si tratta di minori, nel 32% dei casi di adulti e nel 52% dei casi di anziani. Le persone con disabilità rappresentano pertanto il 23% dell'utenza complessiva del SSC: molto più significativa è l'incidenza se calcolata con solo riferimento all'utenza dei minori (27,1%), più ridotta con riferimento agli adulti 14,3%.

Grafico n. 9

Utenti certificati ai sensi della L.104/92 per classe d'età in carico al SSC dell'ambito di Latisana nel corso del 2017 e incidenza percentuale rispetto all'utenza complessiva della relativa classe d'età.



Fonte: CSI,- SSC - Regione FVG.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto dell'Ente è finalizzato a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alla molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap. In tale quadro di riferimento assumono particolare importanza le Unità Organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

La struttura organizzativa del C.A.M.P.P. si articola in:

- Servizi;
- Unità Operative (U.O.).

I Servizi identificano funzioni omogenee, per materia o procedimenti di riferimento.

Le Unità Operative sono ulteriori articolazioni dei Servizi caratterizzate da specifica competenza per materie e discipline e per procedimenti di riferimento; svolgono inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

I servizi si suddividono tra:

- Servizi all'utenza;
- Servizi amministrativi, strumentali e di supporto.

I Servizi all'utenza, diretti all'erogazione dei servizi istituzionali, promuovono ogni iniziativa finalizzata all'assistenza, formazione ed educazione permanente della persona disabile e si suddividono in:

- C.S.R.E. – Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni;
- Unità sviluppo progetti sperimentali;
- Servizi residenziali;
- S.I.L. – Servizio Integrazione Lavorativa

I Servizi amministrativi, articolati in Unità Operative, sono in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente, alla promozione degli indispensabili momenti di presenza nel sistema delle istituzioni civili e sociali. Le Unità Operative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

- Unità Operativa Affari Generali e Legali
- Unità Operativa Contabilità Finanza
- Unità Operativa Gestione del Personale
- Unità Operativa Gestione del Patrimonio.

La struttura organizzativa dell'Ente è passibile di trasformazione in applicazione degli indirizzi formulati annualmente dagli organi di governo dell'Ente negli atti di programmazione.

3.1 LE RISORSE FINANZIARIE

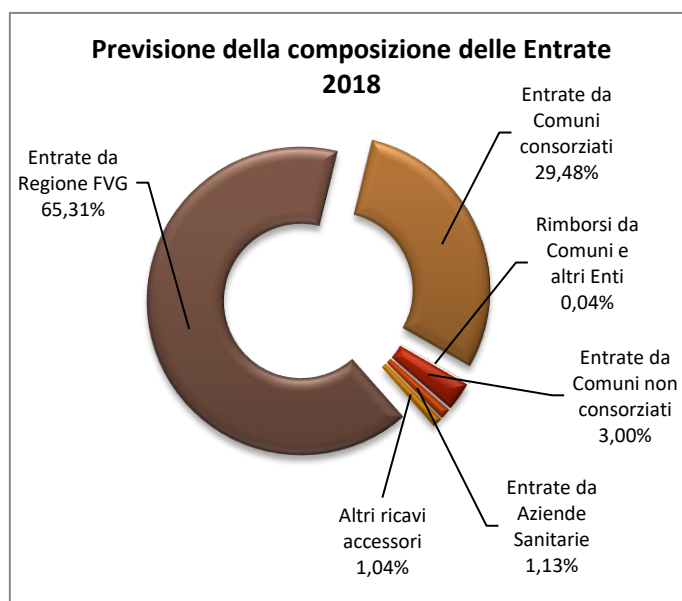
Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

- quote versate dagli Enti consorziati;
- quote e trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

Grafico n. 10

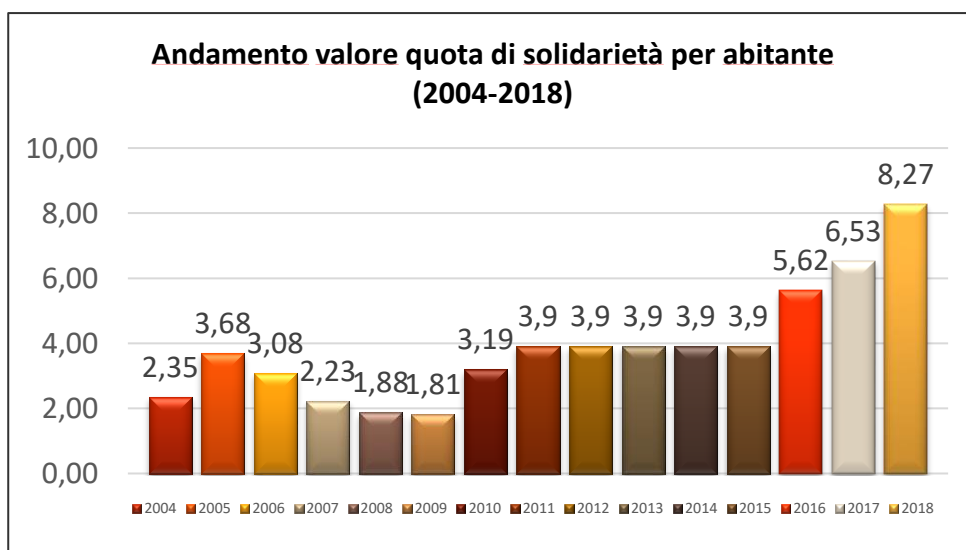
Il grafico n. 10 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio previste per il 2018 con la rispettiva incidenza.



La contribuzione di ciascuno dei comuni consorziati si compone di due parti:

- quota di solidarietà per abitante;
- tariffa per la fruizione del Servizio da parte del singolo cittadino.

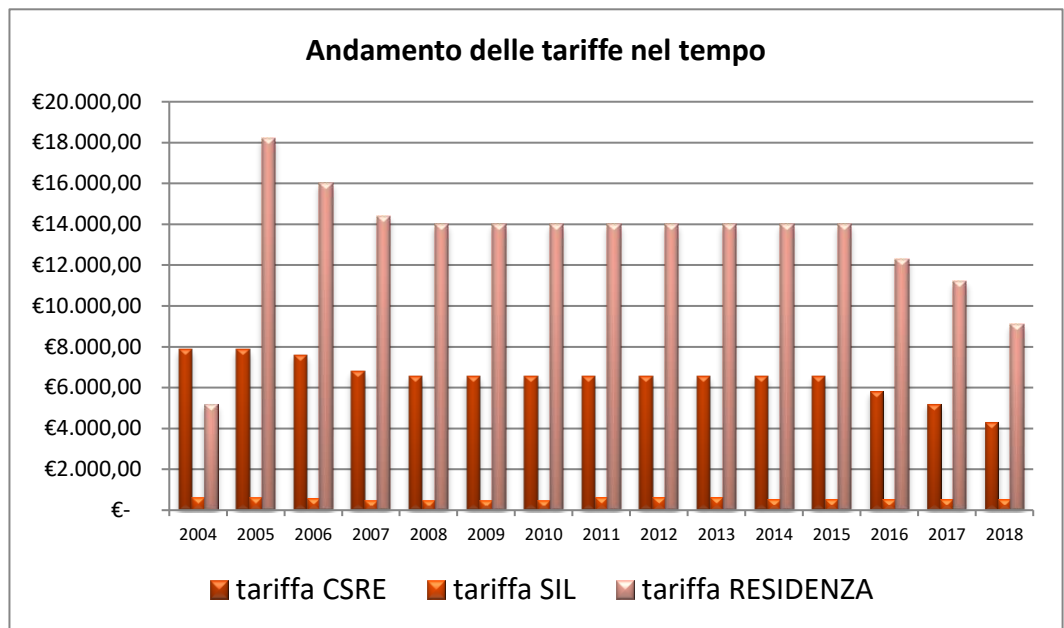
Grafico n. 11



Il grafico n. 11 rappresenta l'andamento della quota di solidarietà nel tempo.

Si evidenzia, dopo un mantenimento costante dal 2011 al 2015, un aumento nell'ultimo triennio (2016-2018) dovuto alla manovra di riequilibrio fra quota di solidarietà per abitante e tariffa per i Servizi, con la finalità del raggiungimento, alla fine del triennio citato, della ripartizione pari al 50% delle entrate fra i due valori.

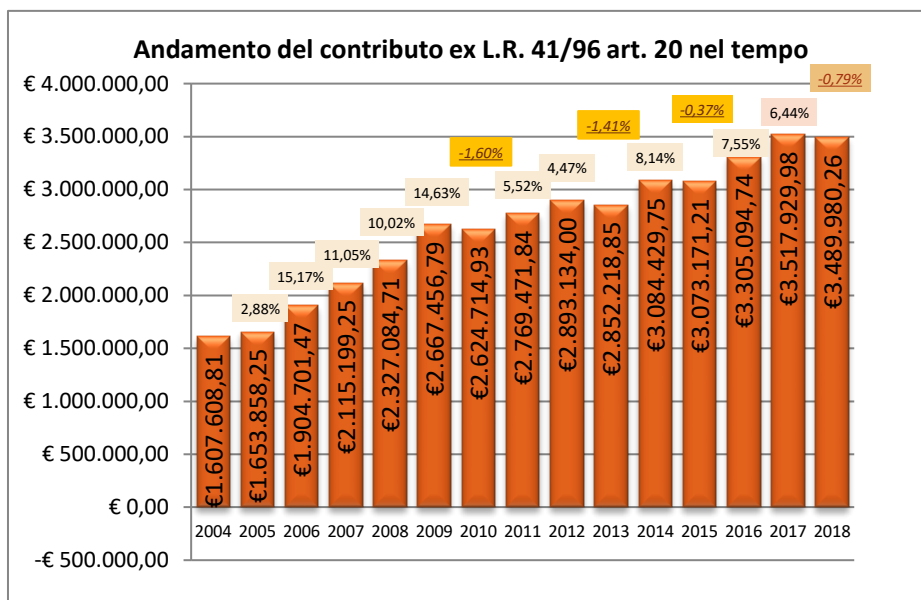
Grafico n. 12



Nel grafico n. 12 è rappresentato l'andamento delle diverse tariffe pagate dai soci per i servizi erogati dal CAMPP con una tendenza alla diminuzione, verificatasi negli anni dal 2005 al 2008, e un mantenimento costante negli anni successivi.

Nel 2018 si è conclusa la manovra di riequilibrio fra tariffa e quota di solidarietà per abitante che è stata applicata portando le cifre annue a € 4.300,00 per il servizio semiresidenziale (CSRE) e € 9.100,00 per il servizio residenziale. Rimane invariata la tariffa per il Servizio SIL pari a € 550,00.

Grafico n. 13



Nel grafico n. 13 viene evidenziato l'andamento del contributo regionale erogato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 41/96.

La percentuale indicata sopra ciascuna colonna indica la variazione del dato anno su anno.

Si osserva, nel 2018, una flessione pari a € 27.949,72 (- 0,79%), rispetto a quanto erogato al Consorzio nell'anno precedente.

3.2 LE RISORSE UMANE

In attuazione degli indirizzi assembleari contenuti nel Piano Programma 2018, il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazioni n. 36/2017 e n. 33/2018, ha approvato la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2018/2020 e rideterminato la dotazione organica dell'Ente che risulta essere costituita da n. 42 unità, di cui n. 3 vacanti di cat.C, come esposto nella seguente tabella:

PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Dotazione Organica	posti vacanti
istruttore direttivo amministrativo	D	2	
istruttore direttivo contabile	D	1	
istruttore direttivo socioeducativo	D	4	
tecnico dell'inserimento lavorativo tempo parziale	D	5	
tecnico dell'inserimento lavorativo tempo pieno	D	2	
istruttore amministrativo	C	3	1
istruttore tecnico	C	1	
istruttore contabile	C	1	
istruttore amministrativo contabile	C	1	1
istruttore "insegnante educatore"	C	17	1
istruttore "operatore della mediazione"	C	2	
addetto all'assistenza	B	1	
Assistente	B	1	
Applicato	B	1	
		42	3

In merito alla copertura dei posti vacanti prevista nel Piano occupazionale 2018, si registra quanto segue:

- copertura di n. 1 "istruttore amministrativo – cat. C" da assegnare al Servizio d'Integrazione Lavorativa: la procedura di mobilità compartimentale si concluderà con l'assunzione di un dipendente dell'AAS 5 "Friuli Occidentale" appartenente alla dotazione organica aggiuntiva per la gestione dei Servizi SocioAssistenziali in delega, con decorrenza 1° gennaio 2019;
- copertura di n. 1 "istruttore amministrativo contabile – cat. C" da destinare all'Unità Operativa Gestione del Patrimonio: a seguito di mobilità compartimentale ed intercompartimentale andata deserta, è stato richiesto l'utilizzo di graduatorie di pari profilo professionale e categoria di altri Enti, ed è in corso il completamento della procedura con l'Amministrazione regionale;

La struttura organizzativa dell'Ente, come disciplinato dall'art. 9 del Regolamento Speciale dell'Ente, si articola in:

- servizi di assistenza, formazione ed educazione permanente (Servizi semiresidenziali (C.S.R.E.); Servizi residenziali; Progetti sperimentali; Servizio Integrazione Lavorativa)
- servizi amministrativi.

Nel corso del 2018, l'attività nei Servizi semiresidenziali e residenziali è stata svolta da personale dipendente appartenente ai seguenti profili professionali e categorie:

Servizi semiresidenziali (C.S.R.E.) Servizi residenziali Progetti sperimentali	categoria	Profilo professionale	personale in servizio
	D	istruttore direttivo socioeducativo- titolare P.O.	1
	D	istruttore direttivo socioeducativo	3
	C	istruttore "insegnante educatore"	16
	B	addetto all'assistenza	1

	B	assistente	1
--	---	------------	---

Si precisa che l'azione educativa, ed in particolare quella assistenziale, nei Servizi Semiresidenziali e Residenziali è assicurata sia da operatori dipendenti che mediante il ricorso ad un servizio esternalizzato.

Ne consegue che i profili professionali di "addetto all'assistenza" e di "assistente" presenti in dotazione organica sono "ad esaurimento".

Il Servizio d'Integrazione Lavorativa si è avvalso di personale dipendente di area socioassistenziale ed amministrativa, come di seguito dettagliato:

Servizio d'Integrazione Lavorativa	categoria	Profilo professionale	personale in servizio
	D	tecnico dell'inserimento lavorativo (di cui n. 2 PO)	7
	C	istruttore "operatore della mediazione"	2
	C	istruttore amministrativo	2

I servizi rivolti all'utenza sono supportati dai Servizi Amministrativi, costituiti da unità operative, attraverso il seguente personale dipendente:

Servizi Amministrativi	categoria	Profilo professionale	personale in servizio
	D	istruttore direttivo contabile titolare P.O.	1
	D	istruttore direttivo amministrativo titolare P.O.	1
	D	istruttore direttivo amministrativo	1
	C	istruttore contabile	1
	C	Istruttore tecnico	1
	B	applicato	1

E' da evidenziare che i Servizi amministrativi, a seguito della cessazione per pensionamento del Dirigente e della soppressione di tale figura professionale dalla dotazione organica, sono stati oggetto di una riorganizzazione che, a fronte di un incremento della produttività individuale del personale e dell'attribuzione allo stesso di mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro, ha permesso all'Ente di conseguire un risparmio della spesa del personale.

Per quanto riguarda il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. C della Legge 68/1999, per il C.A.M.P.P. è di n. 2 unità, attualmente ricoperte.

Relativamente al personale a tempo determinato, il Consorzio, nel rispetto dei vincoli e delle deroghe ai limiti di spesa per contratti di lavoro a tempo determinato previsti dalla normativa vigente e dalla più recente giurisprudenza, è ricorso, nell'anno 2018, alle seguenti assunzioni:

- n. 7 "operatori della mediazione – cat. C" per adempiere agli obblighi convenzionali presi con la Regione F.V.G., per l'anno 2017, per la gestione dei percorsi personalizzati e degli strumenti di integrazione lavorativa di cui alla DGR n. 217/2006, attivati per le persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 68/99, con oneri totalmente a carico dell'Amministrazione regionale e mediante utilizzo di graduatorie vigenti di selezioni pubbliche di tale profilo e categoria professionale;

Anche nell'anno 2018 è proseguita la collaborazione con n. 2 lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, n. 1 "operaio manutentore – cat. B" e n. 1 "segretario amministrativo cat. C", mediante progetti di lavori socialmente utili – L.S.U., finanziati dall' Amministrazione regionale, ai sensi della L.R. 18/2011 e relativi regolamenti attuativi, con un contributo pari al 100 per cento della retribuzione oraria riconosciuta dall'Ente per le ore eccedenti il limite delle 20 ore settimanali.

Non si sono registrati nell'anno altri movimenti di personale.

Le Posizioni Organizzative in essere sono state istituite e confermate nel tempo sulla base dell'organizzazione dei servizi dell'Ente, rilevabile dai Piani Programma annuali e dalla Carta dei Servizi, e nel rispetto di quanto previsto dal regolamento avente per oggetto "Criteri per il conferimento e la pesatura delle Posizioni Organizzative", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 35/2010.

Allo stato attuale l'assetto dell'area delle Posizioni Organizzative risulta essere così strutturato:

- Responsabile Servizio d'Integrazione Lavorativa – Gestione "Percorsi propedeutici di integrazione lavorativa e per l'inserimento socio-lavorativo": funzioni di coordinamento delle attività di cui all'art. 14 della L.R. n. 41/1996 e DGR n. 196/2006, per l'attivazione dei progetti propedeutici all'integrazione lavorativa e di raccordo con gli altri servizi del sistema integrato territoriale
- Responsabile Servizio d'Integrazione Lavorativa – Gestione "Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa funzioni di coordinamento delle attività di cui all'art. 36 della L.R. 18/2005, della DGR n. 2429/2015 e della Convenzione con l'Area Agenzia del Lavoro della Regione
- Responsabile Strutture Residenziali/Coordinatore CSRE;
- Responsabile Servizio Finanziario;
- Responsabile Gestione del Personale

3.3 I SERVIZI

Nel territorio della Bassa Friulana si è affermata una rete di servizi a favore delle persone disabili e a tale articolazione partecipano diversi soggetti che collaborano attivamente per soddisfare gli specifici bisogni in costante aumento e differenziazione.

Il Consorzio, nel rispetto del dettato della L.R. 41/96, ha da tempo consolidato il proprio ruolo di protagonista nella gestione dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente in particolare nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che principalmente si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

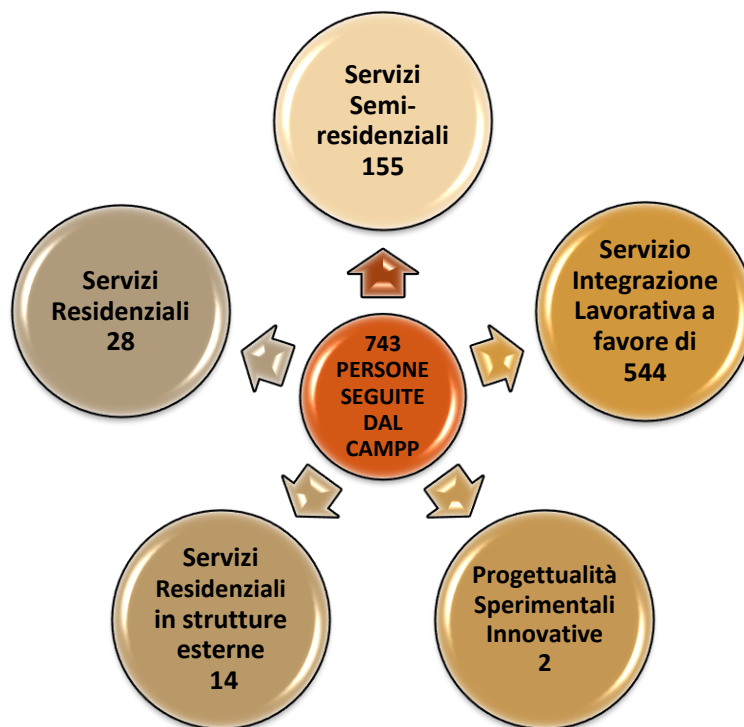
- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Interventi e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) - erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione dell'ambito di San Daniele del Friuli;
- Inserimenti residenziali in strutture non gestite direttamente dall'Ente.

Grafico n. 14

Nel grafico n. 14 si evidenzia, alla data del 31 ottobre 2018, l'entità dell'utenza seguita per le diverse tipologie di Servizi erogati.

Gli accoglimenti residenziali realizzati presso strutture non gestite direttamente dal Consorzio dimostrano un costante incremento: si è arrivati, al mese di ottobre 2018, a n. 14 accoglimenti, mentre è in fase di definizione per l'anno 2019 n. 1 nuovo accoglimento.

Con riferimento al Servizio Integrazione Lavorativa si precisa che il dato riguarda tutti gli utenti che il Servizio ha seguito durante l'anno 2018 (fino al 30 settembre).



3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 11 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: *“rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia”*.

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:



Cervignano del Friuli

Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 24

Immobile di proprietà

Via Sarcinelli n. 113

0431/35836

csrecervignano@campp.it

	Cervignano del Friuli "I Camminatori" Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 10 Immobile di proprietà	Via Buonarroti n. 14 0431/379726 csreicamminatori@campp.it
	Latisana Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 24 (compresi n. 2 titoli sperimentali) Immobile di proprietà	Via Istria n. 18 0431/59859 csrelatisana@campp.it
	Porpetto, loc. Corgnolo Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 19 Immobile di proprietà	Via Lancieri d'Aosta n. 16 0431/642021 csrecorgnolo@campp.it
	Palmanova, loc. Sottoselva Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 19 Immobile di proprietà	Via Marconi n. 21 0432/923210 residenza@campp.it
	Privano "Le Primizie" Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 12 (compresi n. 2 titoli sperimentali) Immobile di proprietà (porzione)	Via della Chiesa n. 6 0432/929839 csreleprimizie@campp.it
	Cervignano del Friuli "Nuove Opportunità EST" Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 8 Immobile di proprietà	Via Malignani n. 5 0431/370399 csreoportunitaest@campp.it
	Rivarotta di Rivignano Teor "Nuove Opportunità" Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 12 Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Rivignano Teor	Vicolo Molino n. 1 0432/779354 csreoportunitaovest@campp.it
	Rivarotta di Rivignano Teor "Meridiano 35 Ovest" Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 12 (compreso n. 1 titolo sperimentale) Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Rivignano Teor	Vicolo Molino n. 1 0432/771521 csremeridiano35@campp.it

	Santa Maria La Longa Casa di Pietro "Anziani"	Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 6	Via I. Nievo n. 9 0432/934529 residenza@campp.it
	Latisana Centro Intermodale Progetti Personalizzati Territoriali	Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 9 (compresi n. 2 titoli sperimentali)	Via Beorchia progettorientali@campp.it
	Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dall'Istituto Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa	Locale concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Latisana	

Ai Servizi Diurni appena elencati si aggiungono gli spazi e locali, concessi dall' "Azienda Agricola Zof" di Santa Maria La Longa con specifico atto convenzionale, dove si svolge un Progetto Personalizzato Territoriale a favore di una persona già utente di C.S.R.E..

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P. P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

Sociale	<i>E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.</i> <i>La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.</i>
Riabilitativa	<i>E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.</i>
Educativa	<i>E' preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.</i>
Assistenziale	<i>E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.</i>

L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

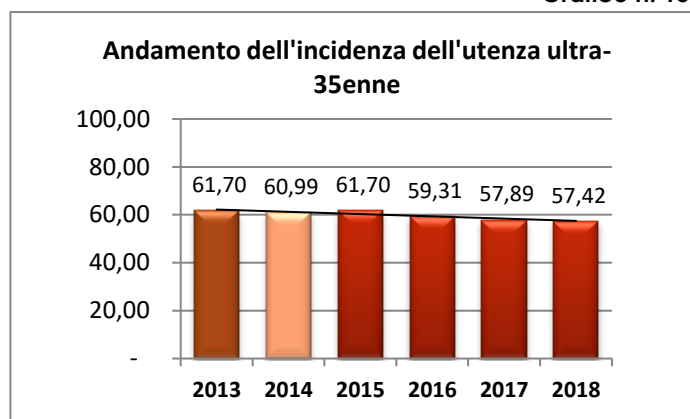
Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica, ma si considera anche il decadimento psicofisico dei soggetti considerati, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia che viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse

Grafico n. 15

Su una popolazione complessiva, al 31 ottobre 2018, di 155 utenti, il 57,42%, pari a 89 persone, ha un'età superiore ai 35 anni.

Il grafico n. 15 evidenzia l'andamento dell'incidenza dell'utenza ultra-35enne sul totale degli ospiti: si osserva un decremento di tale incidenza che si può collegare all'erogazione di servizi personalizzati e/o sperimentali ad utenza giovane e giovanissima.



Con riferimento alle nuove ammissioni, infatti, si osserva che sempre più spesso riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E..

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con servizi aggiornati e con progetti innovativi:

- i CSRE "Nuove opportunità" di Cervignano del Friuli e Rivarotta di Rivignano Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un eventuale successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la copertinatura di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);
- il CSRE "Meridiano 35 ovest" di Rivarotta di Rivignano Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- il CSRE "Le Primizie" di Cervignano che realizza un programma centrato su attività formativa collegata al settore dell'orticoltura e, dal 2010, anche dell'apicoltura;
- il CSRE "I Camminatori" di Cervignano che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un'esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali;
- il "Modulo Giovani" di Cervignano Via Sarcinelli che ha come obiettivo l'attuazione di programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- i Progetti Personalizzati Territoriali, realizzati presso il Centro Intermodale di Latisana e presso altre realtà esterne ai Servizi diurni, che hanno come obiettivo quello di dare una risposta flessibile e personalizzata a soggetti giovani che non gradiscono l'ingresso nei C.S.R.E. ordinari.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile;
- assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona;
- proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia;
- creare un clima sociale orientato al benessere di ciascun soggetto;
- predisporre attività di carattere pratico privilegiando l'incremento delle capacità manuali di ciascun soggetto;
- mantenere e sviluppare stretti collegamenti con le famiglie dei soggetti seguiti;
- produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni per il superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;
- mantenere l'attenzione verso l'intera persona ancorché portatrice di disabilità;

- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.

Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti il singolo utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti promuovendo una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

attività di autonomia personale
(alimentazione, igiene personale,
abbigliamento, uso del bagno,
movimento, ecc.)



attività legate allo sviluppo delle relazioni
interpersonali (acquisizione, mantenimento
e accrescimento di comportamenti
socialmente rilevanti, gestione dei rapporti
tra i due sessi, sviluppo equilibrato
dell'affettività, ecc.)

attività relative all'esercizio e al
mantenimento delle abilità cognitive
ed integranti (lettura di giornali e riviste,
compilazione di moduli e richieste,
corrispondenza, uso dell'orologio, uso
del telefono, uso del computer, ecc.)



attività pratico-manuali (realizzazione di
oggettistica in legno, cuoio, feltro,
ceramica, ecc., assemblaggio, redazione
di giornalini)

attività di espressione (teatro, pittura, ecc.);



attività formative generali (acquisizione di
comportamenti atti a garantire la sicurezza
personale, uso appropriato della
strumentazione in uso, organizzazione e
distribuzione di mansioni-compiti,
responsabilità, ecc.)

attività mirate al benessere psicofisico
(nuoto, pratica fisica in palestra,
escursioni, uso della bicicletta, ecc.)



attività ricreative e del tempo libero
(predisposizione e fruizione degli spazi
ricreativi, partecipazione ad iniziative a
carattere ludico, organizzazione di feste e
situazioni di incontro con le realtà del
contesto sociale, visite formative e gite,
ecc.)

LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;
- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;
- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le peculiari competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede inoltre il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità, di valutazione e di verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

I CSRE e i Servizi Residenziali curano la programmazione e la progettazione degli interventi a favore dell'utenza utilizzando un metodo di lavoro comune con il coinvolgimento di tutti gli Operatori incaricati presso le diverse sedi.

Tale metodo di lavoro mira a:

- OMOGENEIZZARE l'organizzazione delle attività;
- CREARE un sistema organizzativo, di proposta delle attività a favore degli utenti, condivisibile dagli operatori di tutti Servizi;
- INCENTIVARE, negli operatori, una scrupolosa riflessione sulle caratteristiche, efficacia ed efficienza del proprio lavoro verso l'utenza;
- STIMOLARE un'oggettiva ed accurata lettura dei bisogni degli utenti;

- PROPORRE un modello, ragionato, perfezionabile e condivisibile, di lavoro, (Programmazione e Progetti);
- PROMUOVERE l'innovazione dinamica delle proposte di interventi/Servizi;
- SUPERARE la logica della reiterazione delle stesse proposte di soluzione a bisogni degli utenti che mutano continuamente (per: età, aggravamento, accrescimento delle abilità, aspettative generate dal contesto socio-culturale, organizzazione istituzionale);
- AFFINARE la capacità di discernimento tra bisogni reali degli utenti e bisogni presunti dagli operatori, dai familiari, ecc.;
- VALORIZZARE la professionalità degli operatori;
- COSTITUIRE una documentazione utile a promuovere l'identità e la peculiarità dei Servizi.

Per compiere e aggiornare tale attività per l'annualità 2018 a fine anno 2017 ad ogni Servizio è stato consegnato un FASCICOLO DI PROGRAMMAZIONE contenente i modelli dettagliati quali tracce per:

1. la **COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE**, intesa come serie di operazioni messe in atto al fine di organizzare un insieme di processi (ideativi, decisionali, gestionali, operativi) che, partendo da un'interpretazione della domanda, in una realtà definita, nella fattispecie di carattere socio-assistenziale ed educativo, attraverso l'applicazione di strumenti, auspicabilmente efficaci ed innovativi, portano alla concretizzazione o alla riqualificazione dell'offerta;
2. la **STESURA DEL PROGETTO**, consistente, sostanzialmente, in un documento che descrive, in modo ordinato, lo sviluppo e la realizzazione di un intendimento, di un'idea. In altri termini, nello specifico, il Progetto è la rappresentazione precisa delle azioni da compiere per la soddisfazione di un bisogno ben identificato.

Per l'anno corrente i Gruppi Operativi dei vari Servizi hanno elaborato la documentazione sopra citata, generando, oltre al documento PROGRAMMAZIONE diverso per ogni sede, ben n. 98 PROGETTI, raccolti in una PROGETTOTECA, resa disponibile per una libera e reciproca consultazione da parte degli Operatori di tutti i Servizi.

ORGANIZZAZIONE IN MODULI

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso un'attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa e continua rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, delle persone seguite presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;
- riunione degli utenti, per moduli, secondo la comune domanda di interventi;
- costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;
- elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

3.3.1.1 ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

Particolare importanza assumono le attività specifiche che vengono realizzate nei vari centri con il preciso obiettivo di valorizzare il progetto di vita degli ospiti dei C.S.R.E. e il conseguente piano personalizzato predisposto e verificato sistematicamente dagli operatori.

Si riportano in sintesi di seguito:

ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA – Collaborazione fra operatori e utenti dei due CSRE "Nuove Opportunità" di Cervignano del Friuli e di Rivarotta di Rivignano Teor e diverse biblioteche appartenenti ai Comuni facenti parte del Consorzio per le attività di ricopertinatura e cura del patrimonio librario e, in alcuni casi, anche prelievo e restauro di libri e il servizio "Libri a casa", con la consegna di libri, ed il successivo ritiro al domicilio, ai cittadini impossibilitati a recarsi autonomamente presso la biblioteca comunale.



CURA DEL VERDE – attività, di natura formativa e socializzante, svolta dagli ospiti dei CSRE "Nuove Opportunità" di Cervignano del Friuli e di Rivarotta di Rivignano Teor, coadiuvati dai rispettivi operatori, nel settore della cura di alcune aree verdi secondo modalità concordate fra il CAMPP e alcune Amministrazioni Comunali.



ESPERIENZE FORMATIVE IN AZIENDA AGRICOLA – attività svolta dagli ospiti dei C.S.R.E. "Nuove Opportunità Ovest" e "Meridiano 35 Ovest" che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all'acquisizione di specifiche manualità nonché alla socializzazione. Sono state sottoscritte apposite convenzioni che permettono la realizzazione di progetti formativi variegati. Alcuni dei Progetti formativi in realizzazione nel corso del 2018 sono: "Attività con l'asino" e "Il bosco in ordine è meglio".



ESPERIENZE FORMATIVE IN FATTORIE DIDATTICHE – attività svolte dagli ospiti dei C.S.R.E. "Meridiano 35 Ovest" e del C.S.R.E. "Le Primizie" che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all'acquisizione di specifiche manualità e alla socializzazione. Sono state sottoscritte apposite convenzioni che nel 2018 hanno permesso la realizzazione dei Progetti formativi "Siamo a Cavallo".



ATTIVITÀ ORTICOLA E APICOLTURA - attività formative realizzate dagli ospiti del C.S.R.E. "Le Primizie" nel settore dell'orticoltura e dell'apicoltura presso gli spazi del "Lascito Dal Dan" di Privano da quest'anno sede del CSRE. A Privano opera anche la Cooperativa "Il Mantello di San Martino" e tale vicinanza consente una ricca attività di collaborazione e di integrazione sociale con le persone facenti parte di quest'ultima.



COLTIVAZIONE DELL'ORTO SOCIALE – attività di orticoltura presso uno dei 17 piccoli lotti - di circa 50 mq - componenti l'orto sociale a Cervignano del Friuli. L'obiettivo è quello di promuovere momenti socializzanti per i ragazzi di "Le Primizie", ma anche provenienti dagli altri Centri Diurni, facendoli partecipare alla vita della cittadina grazie alla proposta di "adottare" un orto, proveniente da un gruppo di associazioni, la cui capo fila è Slow Food Bassa Friulana.



ESCURSIONISMO - attività che prevede la realizzazione, da parte di utenti e operatori del CSRE "I Camminatori", di uscite ed escursioni, prevalentemente nel territorio regionale. La peculiarità del programma realizzato consiste nel fatto che non ci si limita alla semplice escursione (che già da sola stimola al superamento dei limiti personali dei partecipanti), ma pone l'attenzione su aspetti importanti quali la consapevolezza di sé, il comportamento, le regole da seguire per la sicurezza e per la vita di gruppo. La visione commentata delle foto effettuate ed un successivo approfondimento conoscitivo sulle caratteristiche geografiche e ambientali, sulla flora e sulla fauna osservate, su alcuni elementi di meteorologia e geologia (rocce e fossili) ecc..., completano l'attività.



GIOCO DELLE BOCCE - attività dedicata alla sperimentazione del gioco delle bocce a favore di otto utenti del CSRE di Cervignano Via Sarcinelli, coadiuvati dai loro operatori. Dopo un percorso di avvicinamento a tale attività sportiva, con sedute di apprendimento ed allenamento realizzate settimanalmente, il gruppo di utenti ha partecipato, anche quest'anno, a tornei con altre Associazioni di categoria, ottenendo risultati gratificanti e un notevole apprezzamento.



ATTIVITA' MUSICALE - attività dedicata alla musica e al canto praticata da alcuni utenti del CSRE di Latisana, che, grazie alla disponibilità e abilità degli operatori, oltre che di un genitore, hanno costituito il "Gruppo musicale CAMPP di Latisana". La buona riuscita dell'iniziativa ha fatto sì che il Gruppo sia chiamato, ormai tradizionalmente, ad esibirsi in diverse manifestazioni della zona del Latisanese.



GIOCO DEL BASKET - attività che coinvolge gli utenti dei CSRE Le Primizie di Privano e Nuove Opportunità di Cervignano del Friuli, i quali anche quest'anno partecipano ad un campionato di Basket REGIONALE che vede la partecipazione anche di altri CSRE provenienti dalla Provincia di Trieste, dall'Istituto di Medea, dal MOSAICO di Codroipo e dal CISI di GORIZIA. Le partite si svolgono alternativamente presso le palestre a disposizione dei diversi Servizi che partecipano al campionato.



APERTURA ALLE SCUOLE - attività che viene realizzata in stretta collaborazione con il mondo della Scuola per l'attuazione di progetti sperimentali di "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi - SIAG": è previsto l'accoglimento di soggetti minori, di età tra i 14 ed i 16-20 anni, con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti l'ultimo anno del loro percorso scolastico. L'alternanza scuola-progetto permette di definire meglio, a favore dei giovani, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche e a valutare eventuali alternative all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario.



Lo strumento operativo attraverso il quale vengono proposte esperienze di collaborazione nel settore formativo e che coinvolge, in una fattiva compartecipazione, il CAMPP e Soggetti istituzionali o imprese, è costituito dalla "Convenzione".

Nel corso del 2018 risultano attive n. 9 convenzioni nell'ambito delle quali vengono realizzati molteplici Progetti Formativi che coinvolgono gli utenti in gruppi omogenei. Tre di esse sono dedicate alle attività a favore degli utenti dei C.S.R.E. Nuove Opportunità e Meridiano 35 Ovest di Rivarotta di Rivignano Teor, una è stata sottoscritta per la realizzazione di attività formative a favore di utenti del

CSRE Le Primizie, mentre altre tre sono state attivate a favore delle persone coinvolte nei Progetti Personalizzati Territoriali.

In tali Convenzioni sono definite le collaborazioni tra il Consorzio e i diversi soggetti, pubblici e privati, in numerosi ambiti formativi quali l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento di animali d'affezione, la cura del verde, la cura del patrimonio librario, diversificate esperienze di formazione e di orientamento e altre azioni dirette alla comunità.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

3.3.1.2 ULTERIORI ATTIVITÀ DEL 2018

PROGETTO SPERIMENTALE DENOMINATO “MODULO GIOVANI” – PROSECUZIONE

Servizio avviato a fine 2012, presso alcuni spazi dedicati all'interno del C.S.R.E. di Cervignano Via Sarcinelli a favore di persone con età compresa fra i 14 e i 35 anni, che presentano bisogni ben definiti e specifici come:

- l'accoglienza in un modulo dedicato che consenta di usufruire di percorsi personalizzati e costruiti su misura oltre che per loro anche per le rispettive famiglie;
- la disponibilità di spazi, tempi e attenzioni che permettano di crescere;
- l'inserimento in un percorso che consenta la maturazione caratteriale e, se presente, la stabilizzazione della terapia farmacologica.

Gli ingressi che si sono concretizzati negli ultimi anni, riguardanti persone giovanissime e quindi presumibilmente adatte alla Progettualità del Modulo Giovani, in considerazione delle caratteristiche presentate, che per alcuni si sono rivelate non adatte alla proposta formulata per il Servizio di cui trattasi, hanno portato l'Ente, al fine di non snaturare la peculiarità del Servizio medesimo, a sdoppiare il Modulo Giovani in due gruppi distinti:

- **Modulo Giovani Via Sarcinelli** che, accogliendo persone giovanissime con caratteristiche di gravità medio-elevata, proseguirà in futuro le proprie attività presso la sede di Via Sarcinelli;
- **Modulo Giovani Via Roma**, dedicato a persone giovanissime aventi caratteristiche di gravità lieve e media, che in futuro si sposterà presso la sede di Via Roma trasformandosi in “CSRE Meridiano 35 EST”.

L'andamento delle attività del Modulo, così articolato dall'annualità 2017, ha registrato risultati positivi anche nel corso del 2018 consentendo di calibrare le iniziative in base alle peculiarità dei due gruppi.

Il Modulo destinato a trasferirsi in Via Roma troverà la sua adeguata realizzazione, e quindi una conferma in tutte le attività programmate e compiute negli anni di sperimentazione, non appena sarà possibile accedere agli spazi dedicati presso la porzione di immobile. Si presume che l'avvio del nuovo Servizio potrà avvenire nella primavera del 2019.

3.3.1.3 ORGANIZZAZIONE DEI CSRE

Tutti i Servizi gestiti dal CAMPP rispettano gli standard organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno.

Per il 2018 il funzionamento dei Centri è stato programmato indicativamente per 223 giorni (comprensivi di n. 3 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi educativi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie, pasquali ed altre ricorrenze, per l'utenza residenziale.

I Progetti Personalizzati Territoriali funzionanti presso il Centro Intermodale di Latisana e presso un'Azienda Agricola di Santa Maria La Longa, hanno un funzionamento di 3 giorni alla settimana ed un orario di 4 ore al giorno, formula fortemente flessibile rispetto ai parametri regionali richiamati in premessa, rispondente ad una spinta di sviluppo dei Servizi Semiresidenziali, in un'ottica di riorganizzazione dei CSRE avviata nell'ambito degli Obiettivi individuati dai Piani di Zona 2013/2015 che ha visto l'adesione del CAMPP e l'applicazione delle "Linee Guida per la predisposizione dei Progetti Personalizzati" al fine di valorizzare la natura relazionale dei servizi alla persona.

3.3.1.4 CALENDARIO

Per l'anno 2019 la programmazione delle attività annuali prevede un numero totale di giorni di apertura pari a 225 (compresi 3 giorni dedicati alla formazione) secondo il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E.:

inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	02/01/2019
sospensione attività per festività pasquali	dal 18/04/2019 al 22/04/2019
sospensione attività diretta all'utenza, per pausa estiva	dal 01/08/2019 al 31/08/2019
ripresa attività con utenti dopo pausa estiva	il 05/09/2019
conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 20/12/2019

Nel corso dell'anno formativo 2019 viene prevista:

- la sospensione delle attività all'utenza, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale;

La festività del Santo Patrono, in un'ottica di miglioramento dell'offerta dei servizi, viene ad essere ricondotta al 24 dicembre per tutte le sedi di Servizio dell'Ente.

L'aggiornamento del personale e la programmazione delle attività si svolgeranno nelle giornate di: 2, 3 e 4 settembre 2019. Sono possibili ulteriori date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo.

L'intervento educativo e l'intervento assistenziale a favore degli ospiti sono assicurati attraverso l'allestimento di specifici servizi, in parte a cura dell'Ente, con proprie risorse, ed in parte attraverso l'affidamento in appalto.

L'armonizzazione dei servizi educativo ed assistenziale, svolti da personale CAMPP con quelli garantiti dalla Ditta appaltatrice risulta elemento non solo essenziale ma, anche, qualificante dell'azione realizzata da ciascun Centro a beneficio delle persone accolte.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.

Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.

L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.

Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.

I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti, ...) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni ...".

La ripartizione degli interventi tra le aree educativa ed assistenziale presso ciascun CSRE fa riferimento a:

- esigenze manifestate dalle singole persone ospiti e dei conseguenti progetti individualizzati;
- prevalenza del carico educativo/assistenziale richiesto in base alla specificità delle attività allestite a favore degli utenti presso le diverse sedi.

L'apporto a carattere educativo presso i CSRE del CAMPP rappresenta il 65,19% degli interventi complessivamente assicurati, quello assistenziale il 34,81%.

Nello specifico va segnalato che la stretta collaborazione tra CAMPP e l'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" (oggi AAS n. 2 Bassa Friulana-Isoncina) ha portato, nel corso dell'anno 2012, all'adozione di un "PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL CAMPP", con il pieno coinvolgimento, a seguito di un percorso formativo, del personale preposto nei Servizi (cfr. allegato 2).

Al conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza funzionale di ciascun CSRE è preposta la figura del Referente. Lo stesso, oltre a monitorare costantemente la corrispondenza dell'attività ai progetti prefissati nel Piano Programma dell'Ente per i CSRE e ad intervenire laddove si manifestassero inadempienze o inadeguatezze operative di merito, provvede ad espletare le funzioni di rappresentanza del CSRE sia presso l'Amministrazione dell'Ente che, in determinate situazioni, verso l'esterno.

Alla realizzazione delle attività dei Centri possono concorrere anche persone volontarie, appartenenti o meno ad Associazioni.

Il ricorso agli appalti per la realizzazione delle attività presso i CSRE riguarda, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, il Centro Residenziale, la Comunità Alloggio, le sedi del Servizio Integrazione Lavorativa e gli Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto, anche per il 2018, all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi del nuovo *"Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi [...] nonché per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 10, comma 1 lett. c) della L.R. 20/2006 volti a incentivare la stipulazione delle convezioni di cui all'articolo 5, comma 1 della Legge 8 novembre 1991, n. 381"*.

La qualità dei servizi appaltati è monitorata attraverso una regolare rilevazione presso gli stessi fruitori.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro rivolte in forma esclusiva (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

I Servizi sono sempre pronti ad accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi. Altresì i Servizi sono disponibili a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile.

3.3.1.5 L'UTENZA ACCOLTA PRESSO I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

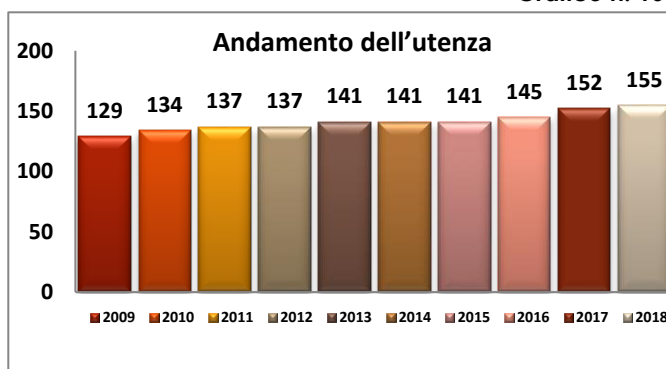
Al 31 ottobre 2018 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 155.

Come si ricava dalla lettura del grafico n. 16 a pagina seguente, l'incremento di utenti dei C.S.R.E., di anno in anno, ha dimostrato un andamento piuttosto stabile.

Nell'anno 2017 si osserva un'impennata, che registra un aumento di 7 unità rispetto all'anno precedente, a seguito della conclusione della fase sperimentale delle Progettualità Personalizzate Territoriali, realizzata nel triennio 2014-2016, e del loro inserimento nel numero complessivo dell'utenza.

L'anno corrente vede un aumento di n. 3 unità del totale complessivo di persone accolte presso i C.S.R.E..

Grafico n. 16



Si sottolinea che il numero complessivo dell'utenza, anche se a volte confermato da un anno all'altro, non ha mai rispecchiato una staticità dei Servizi, registrando sempre nuovi accoglimenti compensati, a volte, da altrettante dimissioni.

Il numero complessivo contempla i movimenti di utenza come illustrati di seguito:

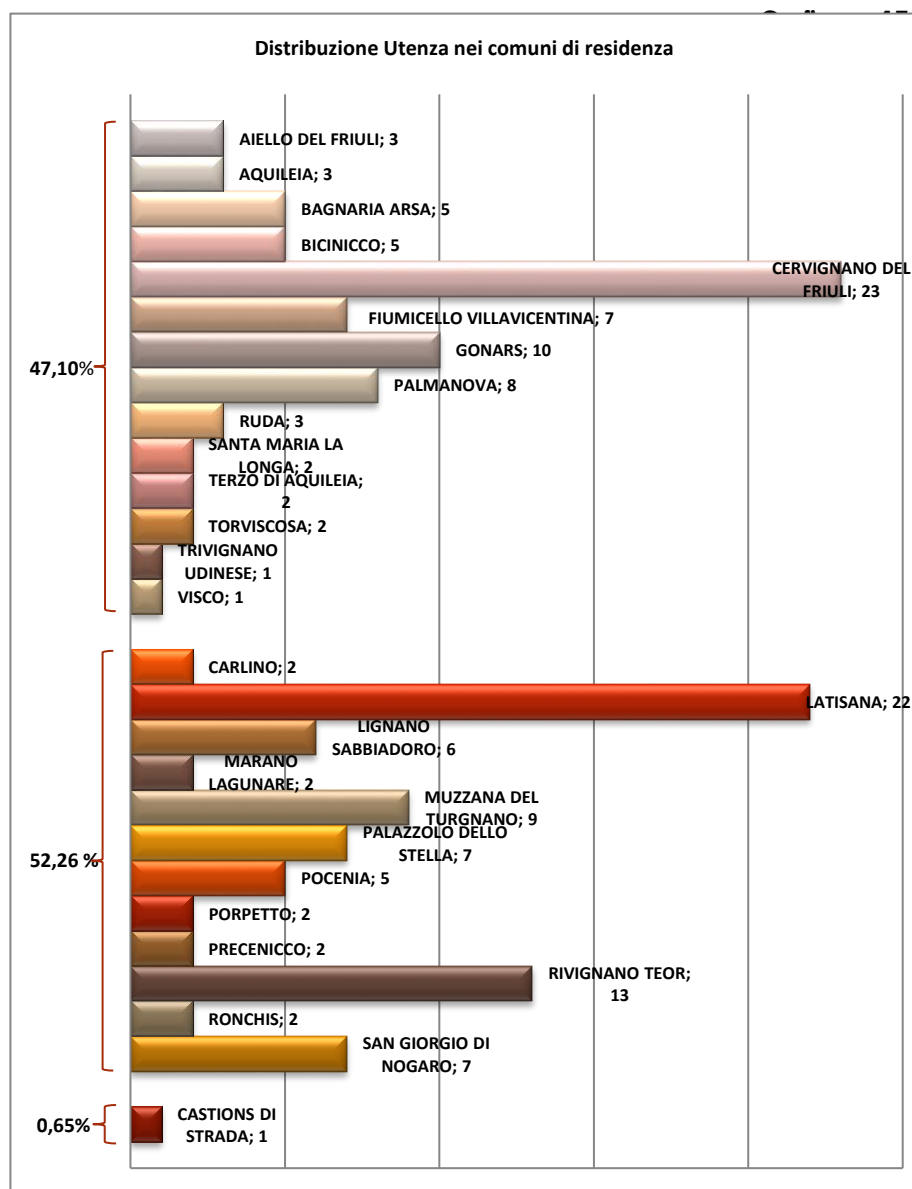
- n. 6 ammissioni a titolo pieno o a titolo particolare / progetto:
 - n. 2 CSRE Latisana;
 - n. 1 CSRE Sottoselva;
 - n. 1 CSRE I Camminatori;
 - n. 1 CSRE Meridiano 35 Ovest;
 - n. 1 Progetti Personalizzati Territoriali;
- n. 8 nuovi inserimenti a titolo sperimentale:
 - n. 1 CSRE Via Sarcinelli;
 - n. 1 CSRE Latisana;
 - n. 1 CSRE Meridiano 35 Ovest;
 - n. 3 CSRE Le Primizie;
 - n. 2 Progetti Personalizzati Territoriali;
- n. 3 dimissioni dai Servizi per decesso o per cambio del progetto di vita:
 - n. 1 CSRE Sottoselva;
 - n. 1 CSRE Via Sarcinelli;
 - n. 1 Progetti Personalizzati Territoriali;
- n. 4 conclusioni di esperienze a titolo sperimentale senza ulteriori accessi a Servizi del CAMPP:
 - n. 1 CSRE Nuove Opportunità Cervignano del Friuli;
 - n. 1 CSRE Le Primizie;
 - n. 1 CSRE Nuove Opportunità Ovest;
 - n. 1 Progetti Personalizzati Territoriali;
- n. 3 conclusioni di esperienze a titolo sperimentale per inserimento a diverso titolo:
 - n. 2 CSRE Latisana
 - n. 1 CSRE I Camminatori;
- n. 1 conclusione di esperienze a titolo sperimentale per inserimento in servizio residenziale convenzionato:
 - n. 1 CSRE Latisana.

Nel corso dell'anno si sono inoltre registrati degli aumenti nel numero di giornate di frequenza da parte di alcuni utenti ammessi a titolo particolare.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P. nonché dai Regolamenti di funzionamento del Centro Residenziale di Sottoselva e della Comunità Alloggio di Santa Maria i cui testi vigenti sono riportati all'Allegato 1 del presente documento (e scaricabili dall'apposita sezione "Regolamenti interni" del sito dell'Ente).

Nel grafico n. 17 viene evidenziata la distribuzione degli utenti, inseriti a vario titolo nei Servizi del CAMPP, tra i Comuni di residenza al 31 ottobre 2018.

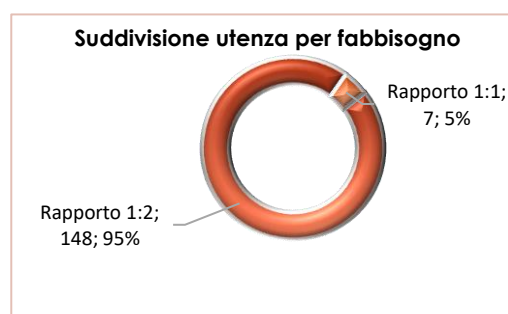
Il 47,10% dell'utenza appartiene ai Comuni dell'ambito EST, mentre il 52,26% risiede nei comuni dell'Ambito Ovest. Un solo utente proviene da Comune fuori consorzio e rappresenta lo 0,65%.



Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente si sottolinea che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) che interessa i fruitori dei Centri Diurni gestiti dal Consorzio si pone tra i livelli di medio/grave e gravissimo. Si assiste, negli ultimi anni, ad un incalzare di richieste riguardanti utenza che presenta caratteristiche complesse e problematiche tali da richiedere un rapporto operatore/utente maggiore rispetto al parametro 1:2 indicato dalla normativa regionale. Ciò per consentire di predisporre ed attuare un progetto individualizzato e poter porre in essere un'adeguata tutela dell'utente stesso e delle altre persone presenti nel Servizio.

Grafico n. 18

Come si può leggere nel grafico n. 18, una ricognizione accurata, condotta nel corso dell'anno corrente, ha rilevato la presenza di n. 7 casi, il 5% dell'utenza totale, richiedenti risorse pari ad un rapporto 1:1. Si tratta di persone perlopiù giovani, per le quali, quindi, si prospetta una permanenza a lungo termine nei Servizi.



Anche la programmazione dell'annualità 2019 annovera nuove richieste altrettanto impegnative.

In tale scenario si rileva l'esigenza, sempre più cogente, di promuovere una continuità nella gestione del monitoraggio dell'utente con diagnosi complessa e della sua terapia farmacologica,

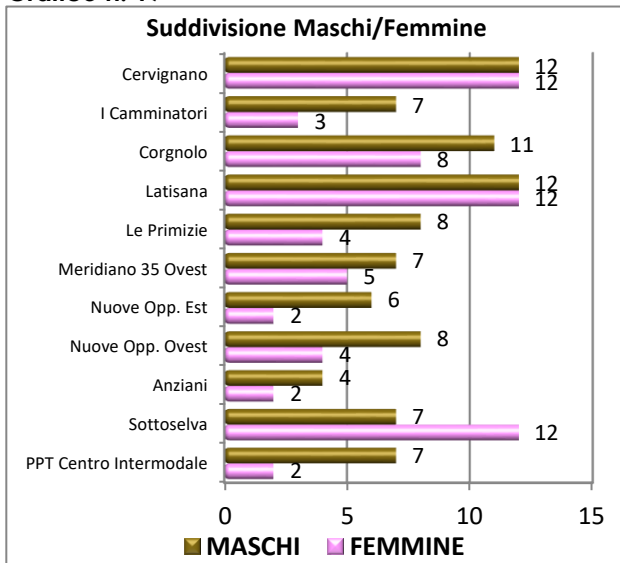
da parte dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 - Servizio psichiatrico - quale attività regolare e costante e non solo legata ad eventi di emergenza.

Va sottolineato inoltre che la compensazione delle risorse, data dall'eventuale presenza di casi meno impegnativi, può essere una strategia che l'Ente può mettere in atto nella contingenza, ma non può essere considerata la soluzione ad una criticità che sta assumendo contorni sempre più importanti.

Nei successivi grafici si intendono evidenziare altri aspetti significativi.

Il grafico n. 19 dettaglia la ripartizione della presenza dei due sessi in ciascun Servizio diurno. A livello generale il sesso maschile prevale con il 56,58% sul sesso femminile (43,42%).

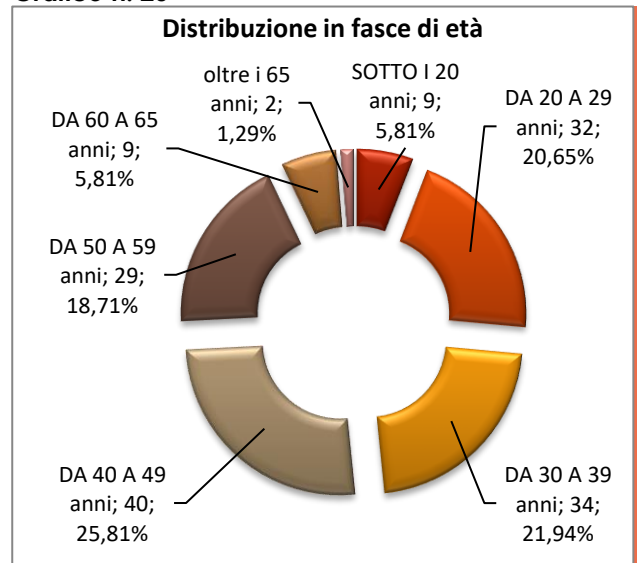
Grafico n. 19



Il grafico n. 20 evidenzia la distribuzione degli utenti per fasce di età, con l'incidenza maggiore detenuta dalla fascia 40-49 anni.

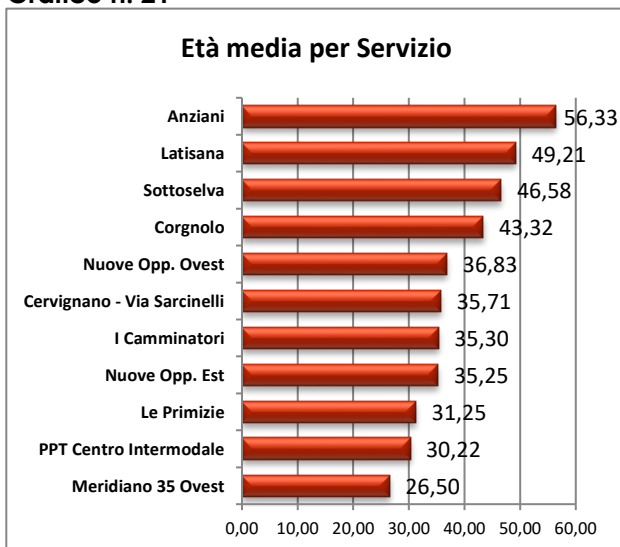
Si osserva la presenza di 12 persone che superano i 60 anni, delle quali 5 con più di 65 anni. 9 persone hanno meno di 20 anni.

Grafico n. 20



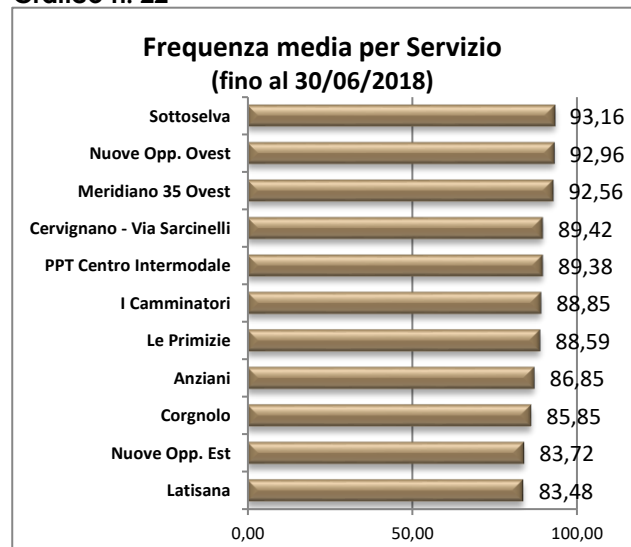
Il grafico n. 21 rappresenta, per ciascun Servizio diurno, l'età media dei frequentanti evidenziando la presenza di persone giovani nei C.S.R.E. di più recente costituzione.

Grafico n. 21



Il grafico n. 22 evidenzia, presso ciascun Servizio, la frequenza media dell'utenza. La media complessiva della frequenza si assesta sul 88,90%.

Grafico n. 22



Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media complessiva degli utenti è di 39,52 anni, con una diminuzione, sul dato medio, pari a 0,21 anni rispetto all'anno 2017 che aveva un'età media pari a 39,73.

Buona parte dei soggetti frequentanti i Centri risultano utenti di "lungo corso" e ciò fa supporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di cui tali soggetti beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e i Comuni.

Si rileva inoltre che, essendo l'invecchiamento degli utenti, processo ineludibile, ne consegue un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di sempre più frequenti domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento, ma anche i servizi, sia temporanei (così detti di "sollevio"), che definitivi, a carattere residenziale.

3.3.1.5.1 PROGETTI PERSONALIZZATI TERRITORIALI

Come illustrato in premessa, il 2018 ha visto la realizzazione, per il quinto anno consecutivo, dei Progetti Personalizzati Territoriali, in attuazione di quanto stabilito nel corso dei lavori dei Piani di Zona 2013-2015. Conclusa con il 2016 la fase sperimentale tali progetti possono essere considerati un vero e proprio servizio semi-residenziale: le persone inserite in tali progettualità sono state considerate nell'analisi dell'utenza riportata nel capitolo precedente.

Si tratta di una proposta che si rivolge a persone con disabilità che hanno terminato il percorso scolastico e necessitano di percorsi di continuità educativa favorevoli l'autonomia personale e l'inclusione sociale in alternativa od integrazione dei centri diurni dedicati.

Tale Servizio, frutto della stretta ed efficace collaborazione con i due Ambiti Distrettuali di Latisana e di Cervignano del Friuli, oltre che con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Bassa Friulana - Isonza, vuole essere una precisa risposta alla richiesta di un Servizio flessibile e fortemente alternativo al Servizio Diurno ordinario gestito dal Consorzio.

Nel corso del 2018 è stato offerto a 11 persone:

- 1 residente in un comune dell'Ambito Est;
- 10 residenti nei comuni dell'Ovest di cui:
 - 7 utenti consolidati;
 - 1 nuovo ingresso avviato all'inizio dell'anno e interrotto dal mese di agosto;
 - 1 nuovo ingresso a titolo sperimentale avviato nel mese di luglio;
 - 1 nuovo ingresso a titolo sperimentale avviato nel mese di settembre.

L'obiettivo perseguito è quello di rispondere ai seguenti bisogni:

- il desiderio, espresso dai giovani interessati, di aderire a progetti territoriali di formazione alternativi al C.S.R.E.;
- la richiesta, formulata dalle famiglie, di trovare, per i propri figli, un percorso di inclusione sociale;
- la necessità, espressa dal territorio, di promuovere lo sviluppo di una rete sociale capace di integrare la persona con disabilità e di trasmettere un senso di accettazione e appartenenza;
- la necessità, manifestata dagli enti preposti alla gestione della disabilità, di formulare progetti territoriali con la finalità di potenziare le autonomie e le competenze relazionali della persona con disabilità.

Le persone coinvolte e residenti nei comuni dei due Ambiti Distrettuali presentano esigenze differenziate che hanno richiesto, quindi, diversificate modalità di intervento.

Sono state condotte costanti verifiche dell'andamento delle progettualità, condivise anche con gli operatori dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 e con gli operatori dei Servizi Sociali di riferimento. Si sono svolti inoltre degli incontri con i familiari dei partecipanti.

Dal 5 novembre 2018, rispondendo ad una richiesta di estensione dei Progetti "A" e "B", realizzati presso il Centro Intermodale di Latisana, formulata dalle famiglie dei frequentanti, questi progetti verranno erogati per un'ulteriore giornata, raggiungendo i 4 giorni di apertura: i due gruppi pertanto frequenteranno i progetti con n. 2 giorni di compresenza nella settimana.

3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI

Il CAMPP gestisce:

- n. 2 Servizi di tipo residenziale organizzati con un'apertura sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore il sabato e la domenica:
 - presso il Centro Residenziale "I Girasoli" di Sottoselva viene garantito un rapporto operatori/utenti non superiore a 1 : 1,4 - vi accedono persone che presentano un bisogno sanitario medio/alto, un bisogno assistenziale alto, un bisogno socio-educativo medio/basso;
 - presso la comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa viene garantito un rapporto operatori/utenti compreso nel range 1 : 2,1 – 1 : 3) - vi accedono persone che presentano un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale medio/basso ed un bisogno socio educativo medio/alto.

	Centro Residenziale "I Girasoli" - Sottoselva	Via Marconi n. 21 0432/923210 residenza@campp.it
	Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 20	
	Immobile di proprietà	
	Comunità Alloggio "Casa di Pietro" - Santa Maria La Longa	Via Ippolito Nievo n. 9 0432/934529 residenza@campp.it
	Utenti frequentanti al 31.10.2018: n. 8	
	Immobile in Comodato d'uso gratuito	

A seguito della modifica del Regolamento Speciale del Consorzio (art. 1, comma 3), approvata nell'autunno del 2013 dall'Assemblea Consortile, l'Ente può inoltre gestire **l'accoglimento residenziale a favore di persone disabili residenti nel territorio di competenza tramite convenzionamento con Strutture residenziali non gestite direttamente**, come previsto dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- la L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33;
- la L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone

handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Di seguito vengono illustrate le peculiarità dei Servizi residenziali gestiti direttamente e indirettamente dall'Ente.

3.3.2.1 IL CENTRO RESIDENZIALE

Per il funzionamento di un servizio per disabili, oltre alle risorse materiali (economiche ed umane/professionali), vi è il concorso di un insieme organico di idee che orienta la caratterizzazione del servizio.

I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;
- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco. Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria. E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito. Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie alla collaborazione fornita dall'A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isonza, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base.

L'organico del servizio è composto da:

- Direttore Responsabile – titolare di Posizione Organizzativa - che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.

- Educatori e O.S.S. con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- Infermiere Professionale.

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isonza, e ora in fase di rinnovo, riguardante "l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi" e corredato dalle Linee guida per l'assunzione dei farmaci da parte degli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P.P., contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- aiuto all'assunzione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, opportunamente distribuite nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isonza che provvede a rimborsare l'Ente.

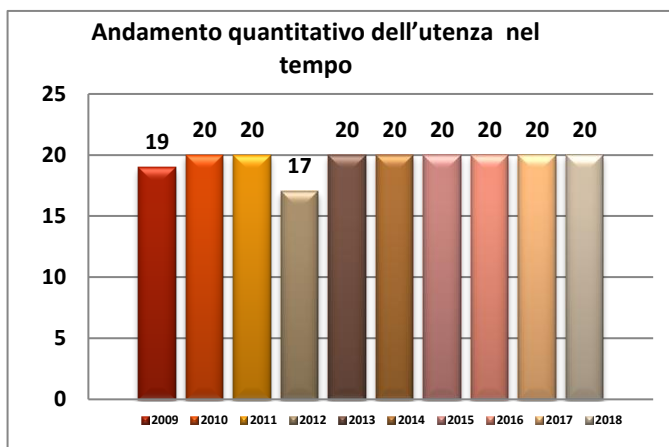
Il testo convenzionale prevede inoltre la possibilità di concordare, a favore delle persone accolte nei Servizi Residenziali gestiti dal CAMPP e dei fruitori di Servizi semi-residenziali o di Progettualità sperimentali affetti da patologie gravi, percorsi preferenziali per la prenotazione delle prestazioni e per l'accesso agli ambulatori per visite programmate e ritiro referti. Si rileva che di fatto tale possibilità è strettamente legata alla buona volontà delle persone che, di volta in volta, si interfacciano con i Servizi del CAMPP, non essendo sostenuta da un formale protocollo procedurale promosso dall'AAS n. 2.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico.

Il Centro Residenziale di Sottoselva, che ha una capacità complessiva di 20 posti, ospita, al 31 ottobre 2018, n. 20 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

Sebbene il numero degli utenti sia rimasto invariato fra il 2017 e il 2018, il 12 febbraio 2018 si è verificato n. 1 nuovo accoglimento di una persona a seguito del crearsi, poche settimane prima, di un posto libero.

Grafico n. 23



Con riferimento alla situazione di staticità della capacità ricettiva dei Servizi Residenziali il CAMPP ha ritenuto di promuovere alcuni incontri con Azienda Sanitaria e Ambiti di riferimento, aventi ad oggetto, oltre ad una lettura dello stato dell'arte di tali Servizi, anche la raccolta di eventuali criticità, registrate sotto diversi punti di vista, da parte di coloro che sono coinvolti nella gestione del progetto di vita della persona disabile.

Particolare attenzione è stata dedicata all'età avanzata di alcuni utenti presenti nei Servizi dell'Ente, sia diurni che residenziali.

Al termine di una serie di incontri il gruppo di lavoro specificamente incaricato per tale analisi, formato da operatori del CAMPP e dei due Ambiti di riferimento dell'Ente, ha predisposto una bozza di documento che riporta le azioni che si vorrebbero attuare per risolvere le criticità emerse e che potrà essere presentato ai tavoli dei PDZ per la disabilità.

La sintesi di tali azioni consiste nel procedere con:

- l'avvio di un accompagnamento della persona anziana, con età pari o maggiore di 65 anni, già utente di servizi del CAMPP, verso Servizi rivolti a persone anziane, ritenendo maggiormente adeguate le risposte ai bisogni che queste persone manifestano, ancorché disabili;
- il monitoraggio annuale, tramite UVM, delle persone con età pari o superiore ai 60 anni e già accolte presso i Servizi in modo da valutare la situazione in essere ed eventualmente predisporre un percorso di accompagnamento all'uscita dal Servizio in condivisione con i familiari;

Rispetto alla possibilità di accoglimento di nuove richieste di ingresso in Servizi residenziali o diurni a favore di ultra60enni, il gruppo di lavoro propone di orientare fin da subito la famiglia (o altra persona avente titolo) verso Servizi rivolti a persone anziane, al fine di evitare, nell'interesse della persona disabile, cambiamenti importanti nell'arco di pochi anni che potrebbero pregiudicarne l'adattamento e la serenità.

Tali passaggi potranno trovare attuazione in seguito a:

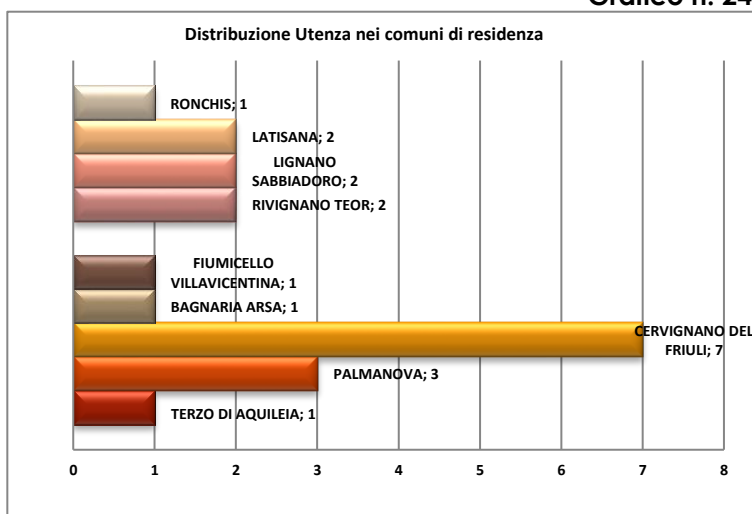
1. un adeguamento del Regolamento di ammissione e dimissione degli utenti dai Servizi del CAMPP per prevedere la dimissione dai Servizi dell'Ente al raggiungimento dell'età di 65 anni;
2. la stesura, in collaborazione con i rappresentanti degli Ambiti di riferimento dell'Ente, di un Protocollo formale delle procedure da seguire e la conseguente diffusione ai Servizi Sociali di competenza.

Con riferimento alla provenienza degli ospiti del Centro Residenziale la lettura del grafico n. 24 ne riporta il dato suddiviso, inoltre, fra gli Ambiti di appartenenza: si osserva che 7 persone provengono dall'Ambito Ovest e 13 persone provengono dall'Ambito Est.

L'età media degli ospiti del Centro Residenziale di Sottoselva è pari a 47,70 anni con un minimo di 23 ed un massimo di 68 anni.

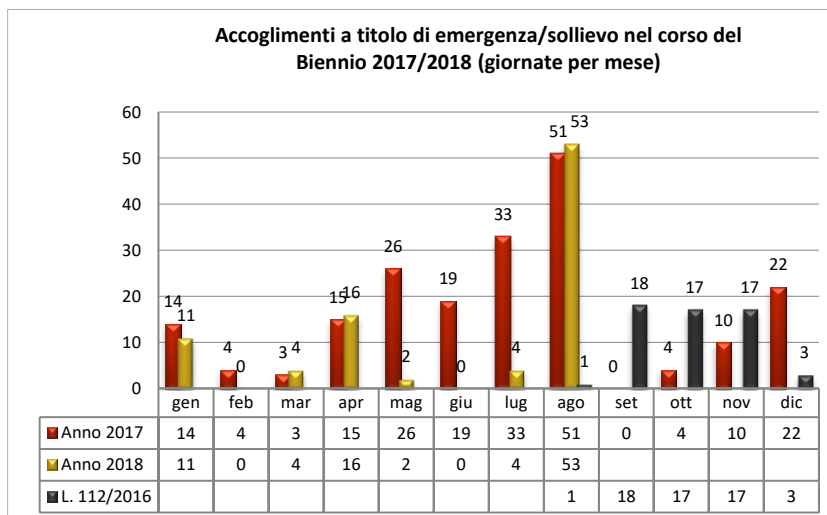
La presenza femminile è maggiore di n. 2 unità rispetto a quella maschile.

Grafico n. 24



Alle frequenze costanti del Centro Residenziale si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza e/o di sollievo.

L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante il biennio 2017-2018 è rappresentato nel grafico n. 25, a pagina seguente, che evidenzia, nell'anno corrente, un andamento altalenante, ma meno consistente dell'anno precedente con l'eccezione del mese di agosto, durante il quale si verificano sempre numerose richieste.

Grafico n. 25

Nell'anno 2018, fino al 31 ottobre, le giornate erogate a titolo di emergenza/sollievo sono state 90, dato che deve tenere in considerazione che nel corso dei mesi di novembre e dicembre ci saranno ulteriori accoglimenti.

Nel corso di tutto il 2017 il numero di giornate erogate a titolo di emergenza/sollievo ha registrato un totale di 201, con una consistenza più marcata nei mesi da maggio ad agosto.

Progetto "Temporaneamente Fuori Casa"

Nel grafico n. 25 è inoltre riportata una terza serie di dati che registra il numero di giornate di accoglimento erogate mediante la realizzazione del Progetto "Temporaneamente Fuori Casa", finanziato con il Fondo Dopo di Noi di cui alla L. 112/2016. Tale Progetto era stato inizialmente elaborato a favore di una persona, ma a causa di un'incisiva e importante modifica del progetto di vita dell'interessato, è stato prontamente ricalibrato a favore di n. 8 persone residenti nei comuni di competenza del Consorzio e individuate nel corso di apposite riunioni realizzate con i Responsabili dei due Ambiti Socio Assistenziali di riferimento dell'Ente e dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana Isontina.

Grazie al finanziamento della Legge 112/2016 "Fondo Dopo di Noi" dedicato a tale progettualità e ammontante a € 15.000,00, il CAMPP ha programmato n. 14 accoglimenti temporanei da n. 4 giornate ciascuno (dal venerdì mattina al lunedì sera) – complessivamente n. 56 giornate – da realizzare presso il Centro Residenziale "Ai Girasoli" e/o la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa nel periodo dal 31/08/2018 al 03/12/2018.

3.3.2.2 COMUNITA' ALLOGGIO "CASA DI PIETRO" IN SANTA MARIA LA LONGA

L'avvio della Comunità Alloggio presso l'immobile "Casa di Pietro" a Santa Maria La Longa, risalente al settembre del 2012, ha permesso al Consorzio di ampliare e qualificare l'offerta di servizi residenziali rispondendo ad un emergente bisogno di soluzioni residenziali per la fascia di persone svantaggiate residenti nel territorio di competenza, anche in considerazione del fatto che i posti disponibili presso il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova, ad otto anni dalla sua istituzione, risultavano ormai esauriti.

L'immobile "Casa di Pietro", un fabbricato abitativo con superficie complessiva di circa 700,00 mq., disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo piano), presenta le caratteristiche architettoniche adatte ad un utilizzo come "Comunità alloggio" secondo i dettati delle "Linee guida per la revisione della regolamentazione dei servizi e delle strutture residenziali diurna di nuova realizzazione destinati alle persone disabili – Del. Giunta Regionale n. 2831 dd. 06.08.2002".

Le caratteristiche dell'immobile permettono di accogliere, in forma residenziale, fino ad una dozzina di ospiti con residua autosufficienza, comprendendo la riserva di n. 2 posti per accoglimenti temporanei in caso di situazioni di emergenza/sollievo.

Il Servizio è attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della Casa.

Gli ospiti, indicativamente verso le ore 8.00, nei giorni da lunedì a venerdì compresi, lasciano la Casa per frequentare un CSRE esterno di assegnazione per lo svolgimento di attività formative

personalizzate o per proseguire le attività previste dal loro progetto di vita al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente; il rientro alla Comunità, in tali giornate, è previsto per le ore 16.00.

Gli interventi sanitari e riabilitativi, come già succede per il Centro Residenziale di Sottoselva, sono garantiti, secondo le necessità, da specialistici dell'A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isonza.

Al buon andamento dell'attività provvede un Direttore Responsabile a cui compete, anche, la cura dei rapporti con le famiglie degli utenti e con i rappresentanti delle Istituzioni locali.

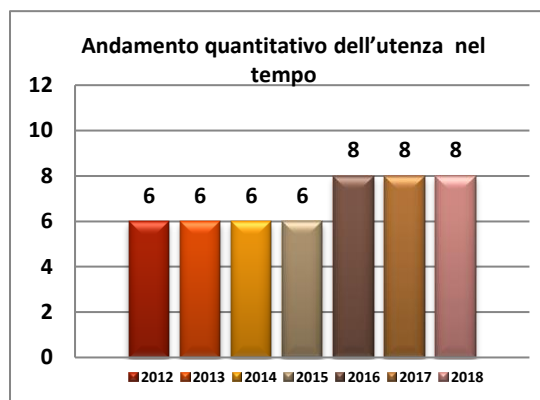
Oltre che dalla presenza del personale sopra indicato, il regolare funzionamento della Casa è garantito dall'attivazione dei seguenti servizi:

- fornitura pasti (cene per tutti i giorni dell'anno, pranzi per i giorni in cui gli stessi non verranno consumati dagli utenti presso i Centri diurni di riferimento, colazioni e merende);
- lavanderia, stireria, guardaroba (effetti lettereschi e biancheria personale degli ospiti);
- pulizia locali;
- manutenzione impianti;
- manutenzione immobile e beni mobili in dotazione;
- vigilanza notturna;
- amministrazione.

Come si evince dal grafico n. 26 il Servizio, al 31 ottobre 2018, accoglie 8 persone.

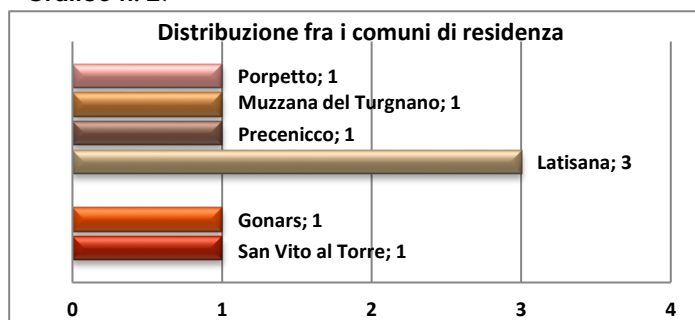
Nella fascia diurna della giornata 6 di esse continuano a frequentare i C.S.R.E. presso i quali erano già accolte (Sottoselva, Le Primizie e Nuove Opportunità Cervignano del Friuli), mentre 2 sono coloro che proseguono le proprie attività al di fuori dei Servizi CAMPP.

Grafico n. 26



L'età media degli ospiti è pari a 48,38 anni con un minimo di 33 ed un massimo di 66 anni. La presenza femminile, con 5 persone, prevale su quella maschile che ne conta 3.

Grafico n. 27



Nel grafico n. 27 si può osservare la provenienza territoriale degli ospiti.

3.3.2.3 GESTIONE DEGLI ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI IN STRUTTURE EXTRA-CAMPP

La modifica dell'art. 1, co. 3, del Regolamento Speciale del CAMPP, approvata nel dicembre del 2013, permette di provvedere ad accoglimenti residenziali in Strutture non gestite direttamente dal Consorzio come consentito dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

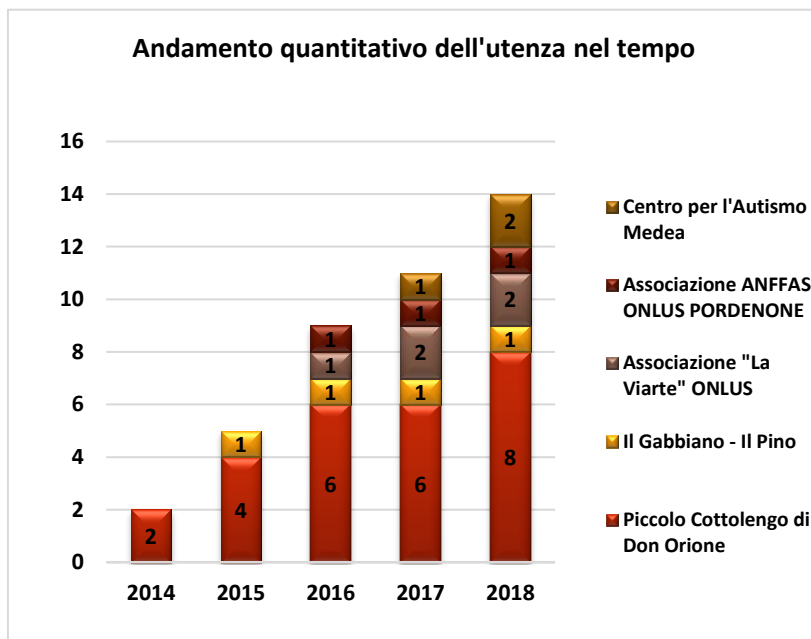
Il ricorso a tale forma di accoglimento può intervenire sia a causa dell'indisponibilità di posti presso i Servizi residenziali gestiti direttamente, sia per motivi di incompatibilità del caso specifico con il Servizio residenziale richiesto o, ancora, per una situazione sanitaria che non può essere gestita presso il Centro Residenziale di Sottoselva.

Grafico n. 28

Alla data del 31 ottobre 2018, come si legge dal grafico n. 28, il numero di persone accolte presso Servizi Residenziali non gestiti direttamente dal Consorzio è pari a 14, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di n. 3 unità.

Di seguito si descrivono i nuovi accoglimenti:

- n. 1 persona è stata accolta presso il Servizio sperimentale di riferimento regionale Centro per l'Autismo "S. Giovanni de Matha" con sede a Medea (GO);
- n. 2 persone sono state inserite presso l'Istituto Piccolo Cottolengo di Don Orione.

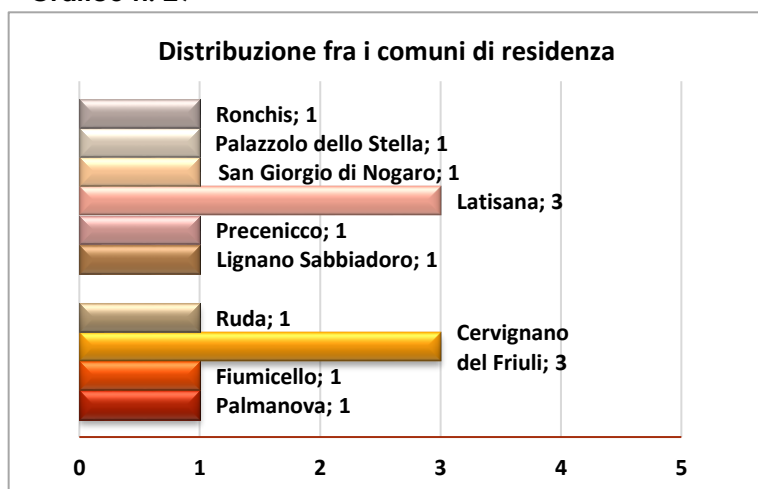


Con riferimento al Servizio sperimentale di riferimento regionale Centro per l'Autismo "S. Giovanni de Matha" con sede a Medea (GO) va precisato che:

- una delle due persone inserite in forma residenziale, al momento attuale sta frequentando la struttura in forma semi-residenziale, a seguito di specifica richiesta della famiglia;
- nella seconda parte dell'anno 2018 sono state avviate le procedure per la realizzazione di un ulteriore accoglimento residenziale presso tale servizio a partire dal mese di gennaio del 2019. La complessità del caso ha richiesto che tale inserimento residenziale venisse preceduto da un periodo di frequenza graduale, in forma semi-residenziale, del medesimo Servizio, nel periodo dalla metà di ottobre alla fine di dicembre dell'anno corrente.

Va precisato che il CAMPP non è ancora abilitato nella gestione indiretta di accoglimenti di tipo semi-residenziale presso strutture esterne, ma le peculiarità di alcuni casi presentati all'attenzione dell'Ente rendono necessario annoverare, fra le modalità di risposta da dare all'utenza, anche tale gestione indiretta. Per fare ciò si procederà tramite modifica del Regolamento Speciale del Consorzio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Consortile.

Grafico n. 29



Dal grafico n. 29 si rileva la provenienza delle persone accolte; n. 8 di esse provengono da Comuni dell'Ambito di Latisana, mentre n. 6 provengono da Comuni appartenenti all'Ambito di Cervignano del Friuli.

3.3.3 ATTIVITA' INNOVATIVE

3.3.3.1 PROGETTO SPERIMENTALE "MINORI GRAVI"

Il 2018 è stato il terzo anno di realizzazione del Progetto sperimentale "Minori Gravi" che prevede l'accoglimento semi-residenziale di n. 2 persone minori di 14 anni, soggette all'obbligo scolastico ed aventi bisogni di tipo assistenziale e sanitario di grado elevato.

L'accoglimento dei due minori è stato proposto da subito come sollievo e supporto a favore delle famiglie al di fuori del proprio domicilio e non come un servizio in sostituzione alla frequenza della scuola dell'obbligo, che, dato l'elevato grado di disabilità, si sarebbe rivelato di difficile realizzazione e con una prevalenza di criticità rispetto ai benefici sperati.

La scelta della sede del progetto presso il Servizio Residenziale di Sottoselva, influenzata dalla presenza diurna del Servizio di Assistenza infermieristica, gestito in convenzione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isoncina, si è rivelata adeguata ai bisogni presentati dagli interessati.

La progettualità, molto attesa dalle famiglie dei fruitori, viene realizzata in una stanza ampia e luminosa, di facile accessibilità con un'entrata indipendente sul cortile interno, presso il piano terra dello stabile che accoglie il CSRE di Sottoselva.

Il locale è stato reso gradevole da pitture murali con raffigurazioni colorate adatte all'accoglimento dei bambini ed è attrezzato per rendere quanto più confortevole e positiva l'esperienza di permanenza delle due persone minori: secondo i bisogni specifici dei due ospiti sono presenti materiali variegati fra i quali, in una parte della stanza una "piscina in tessuto plastificato lavabile" per permettere un movimento libero, senza costrizioni e pericoli; dalla parte opposta un letto ed un tavolino per i presidi sanitari. Vi è inoltre un piano di igiene su cui poter fare il cambio giornaliero dei due interessati.

Anche il "micro clima" dell'ambiente è oggetto di particolare cura prevedendo la possibilità di umidificare l'aria con aromi balsamici e di mantenere una temperatura adatta e costante. Anche la luminosità della stanza viene adeguata ai bisogni con l'utilizzo di tende.

C'è inoltre la possibilità di usufruire della palestra adiacente per le attività di psicomotricità.

Le due persone, presentanti bisogni diversi, dal mese di gennaio dell'anno 2017 frequentano a titolo pieno per 5 giornate a settimana e, dal mese di settembre del 2016, beneficiano del Servizio di trasporto organizzato dall'Ente.

La progettualità rientra nella sperimentazione di progetti personalizzati con scheda di valutazione "Vilma- Faber", uno strumento elaborato dal Centro Collaboratore OMS Regione FVG per la definizione del profilo di funzionamento, elaborato dagli operatori dedicati all'età evolutiva e alla disabilità dell'A.A.S. 2 Bassa Friulana-Isoncina - distretto Est - e condiviso con gli operatori del C.A.M.P.P., e del conseguente piano di intervento che ha permesso di definire i contenuti dei progetti specifici.

L'equipe impegnata nella realizzazione del Progetto – operatori del CAMPP, tecnici dell'età evolutiva e disabilità, operatori del servizio di riabilitazione dell'ASS n.2 e operatori dell'Ambito sociale Est - Equipe minori si è riunita assiduamente prima per condividere gli obiettivi e successivamente per programmare le attività a favore dei due minori.

Gli obiettivi della progettualità sono i seguenti:

- supporto alla famiglia;
- promozione del benessere psico-fisico del minore;
- supporto all'assolvimento dell'obbligo scolastico per il minore per il quale i genitori hanno scelto l'educazione parentale;
- contrasto all'istituzionalizzazione;

Le azioni messe in campo nel corso del 2018 sono state:

- garantire continuità assistenziale e riabilitativa a bambini con gravissime patologie che causano disabilità severa e che presentano bisogni complessi di tipo sanitario, in un contesto comunitario accogliente e in uno spazio adeguato e a loro dedicato;
- prendersi carico dei bisogni dei piccoli non solo sul versante sanitario/riabilitativo ma anche assistenziale/educativo;
- garantire un contesto accogliente con persone con le quali i bambini abbiano relazioni affettive significative;
- accompagnare la famiglia nel sostenere il carico emotivo che comporta una così gravosa situazione in tutte le fasi del percorso di vita del proprio figlio;

Il progetto, con gli obiettivi e le azioni descritti, prevede l'intervento di una equipe motivata e con competenze tecniche adeguate per poter offrire alle famiglie una risposta il più possibile corrispondente alle aspettative.

Le risorse operative coinvolte sono le seguenti:

- Responsabile del Servizio diurno C.A.M.P.P.;
- Operatori socio-sanitari (OSS): n. 2 di cui n. 1 interamente dedicato al progetto e n. 1 di supporto;
- Infermiera Professionale (per supervisione quotidiana e al bisogno);
- Fisioterapista (con frequenza di due volte alla settimana);
- Psicologo (presente durante le riunioni con le famiglie e/o su chiamata per eventuali consulenze);
- Pediatra di riferimento (su chiamata);
- Assistente Sociale di riferimento dedicato ai minori (presente durante le riunioni con le famiglie);
- eventuali consulenti (su chiamata);

Assidue sono le riunioni di verifica del Progetto che vengono condotte con i tecnici dell'AAS n.2 (psicologa e fisioterapista) per costanti scambi di informazioni, sia sulla condizione quotidiana degli interessati sia sulla situazione familiare, in modo da condividere il percorso educativo ed il supporto alla famiglia.

Vengono inoltre condotte distinte riunioni di verifica con le famiglie le quali confermano anche quest'anno un riscontro pienamente positivo, che riconosce l'attenzione degli operatori rispetto al benessere dei minori e alle proposte educative assistenziali quotidiane.

3.3.4 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

3.3.4.1 PREMESSA

Il Servizio Integrazione Lavorativa del CAMPP è un Servizio specialistico, opera nell'ambito del territorio della Provincia di Udine collocandosi nella Rete dei Servizi e promuovendo l'inclusione lavorativa di persone con disabilità, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005. Si occupa della costruzione di percorsi individuali e personalizzati con cui accompagnare la persona con disabilità verso l'inserimento in un contesto idoneo, in ambito lavorativo, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione.

Il SIL opera con un duplice intervento, verso la persona con disabilità, per comprenderne capacità e potenzialità e verso il mondo delle aziende, per identificare ed implementare possibilità di inserimenti lavorativi, attraverso un'attenta analisi delle singole realtà produttive.

La logica che sottende e guida ogni iniziativa di inserimento lavorativo è quella del riconoscimento e della valorizzazione della persona nell'ambiente di lavoro, attraverso un progetto che è personalizzato e condiviso. Al centro di ogni azione del SIL c'è l'attenzione alla persona disabile, alle sue aspettative e ai suoi bisogni, alle sue potenzialità e competenze. In ogni fase della progettazione, che inizia con un'attenta conoscenza della persona stessa, gli operatori coinvolgono la persona nella scelta ed elaborazione di progetti sostenibili, e nella successiva realizzazione di azioni congrue.

Il SIL valuta, con azioni mirate, la congruenza del profilo professionale della persona e la necessità di cui si fa portatrice per attivare il percorso più adeguato. L'obiettivo è sostenere la persona nel

raggiungimento del risultato maggiore possibile per lei rispetto all'inclusione sociale e lavorativa, attraverso l'utilizzo degli strumenti previsti normativa e dal sistema regionale.

Rispetto le aziende il SIL si può fungere da consulente nella costruzione di progetti sostenibili di inserimento lavorativo: offre un accompagnamento all'azienda verso una visione nuova di inserimento che attraverso l'analisi delle caratteristiche specifiche di tipo organizzativo, produttivo e professionale, porta ad un'analisi innovativa dei format aziendali tradizionali. L'obiettivo è identificare spazi lavorativi nuovi basandosi su una maggior flessibilità e adattabilità del contesto alle esigenze del lavoratore, pur nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed adeguatezza che sottostanno alla vita dell'azienda stessa.

3.3.4.2 I DESTINATARI DEL SIL

L'attività del SIL è principalmente rivolta alle persone disabili come definite dall'art. 3 della L. 104/92, in età lavorativa e in condizione di "disabilità complessa", riferibile prevalentemente a menomazioni fisiche, sensoriali e intellettive, tali da rendere necessario l'utilizzo di strumenti di mediazione e di supporto.

I destinatari devono essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

1. *riconoscimento dell'invalidità civile con percentuale superiore al 45%; lo stato di disabilità certificato attraverso l'invalidità civile deve comunque corrispondere ad una condizione di particolare difficoltà rispetto al mondo del lavoro, tale da presupporre l'attivazione di strumenti propedeutici all'integrazione lavorativa;*
2. *possesso della relazione conclusiva rilasciata dalla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L. 104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99). Si specifica che possono beneficiare degli interventi solo le persone disabili per le quali la citata Commissione ha espresso una delle seguenti tipologie d'intervento:*
 - *collocamento mirato con servizio di mediazione;*
 - *collocamento mirato con servizi e strumenti di mediazione;*
 - *necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato.*

Si esclude l'attivazione di progetti a favore delle persone disabili per le quali è stato espresso uno dei seguenti giudizi:

- può essere avviato con il solo collocamento mirato;
- non collocabile.

3. *iscrizione nell'elenco provinciale dei disabili presso il Collocamento Mirato di riferimento (di cui all'art. 8, c.2 L. 68/1999). Nel caso in cui vengano ravvisate delle incongruenze fra le competenze relazionali e lavorative della persona e la valutazione psicodiagnostica e sociale dell'agenzia d'invio, il SIL provvederà a raccordarsi con i servizi competenti per le azioni del caso. Il SIL può, comunque, effettuare ulteriori valutazioni in merito alle singole situazioni al fine di verificare l'opportunità dell'attivazione dei progetti richiesti.*

É cura del Servizio valutare singolarmente i requisiti soggettivi dei singoli beneficiari in armonia con le "Linee Guida Requisiti di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 10 novembre 2014 e allegate al vigente Nuovo Regolamento interno di ammissione e dimissione di utenti dai servizi.

IL SIL PER LE AZIENDE

Le aziende sono l'altro grande interlocutore e destinatario dell'azione del SIL nella realizzazione di inserimenti lavorativi, siano essi attivati con strumenti di formazione o con contratti di lavoro. Le azioni che gli operatori intraprendono verso le aziende, di concerto con il Collocamento Mirato, prevedono il contatto con le realtà produttive del territorio e l'analisi delle loro caratteristiche, la raccolta delle loro offerte e la proposta di profili professionali sostenibili per le persone con disabilità, la consulenza offerta in merito agli strumenti utilizzabili e soprattutto la sensibilizzazione verso l'inclusione.

Negli anni molte sono state le collaborazioni fattive e di successo, anche con il concretizzarsi di inserimenti a pieno titolo e duraturi nel tempo; molte sono a tutt'oggi le aziende che proseguono tale collaborazione rendendosi disponibili a momenti di prima formazione, con la sensibilità e l'attenzione verso la persona che si affaccia, spesso per la prima volta, nel mondo del lavoro.

3.3.4.3 METODOLOGIA DELL'INSERIMENTO

Il SIL opera in stretta collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi al fine di contribuire, per quanto di sua competenza, alla definizione del progetto di vita della persona disabile, nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e in relazione alle istanze esplicitate dalla persona in condizione di debolezza e svantaggio.

Elaborare un progetto di inserimento lavorativo e promuoverne la realizzazione significa non solo attuare una serie di interventi mirati a modificare situazioni concrete, ma anche, e soprattutto, supportare la persona in un percorso complessivo di crescita, accompagnandola verso un'assunzione di ruolo e di responsabilità.

La costruzione di un progetto di inserimento lavorativo mette la persona disabile al centro della progettazione, condividendo obiettivi, desideri, ma anche l'analisi realistica delle potenzialità e delle debolezze. Deve tenere in considerazione un importante elemento che è l'occupabilità, cioè il rapporto intercorrente tra "limitazioni/potenzialità/competenze soggettive" del candidato all'inserimento lavorativo e "opportunità/richieste/aspettative professionali" dell'azienda o del contesto economico e produttivo di riferimento.

In un mercato del lavoro come quello attuale dove le richieste e le aspettative avanzate dalle aziende sono caratterizzate da alti livelli di professionalità e flessibilità lavorativa, le opportunità di accesso per le persone con disabilità si riducono. Tali parametri di occupabilità restringono fortemente il numero di coloro che vengono ritenuti idonei, con un conseguente effetto altamente selettivo.

Il S.I.L., per attuare una metodologia dell'inserimento propria dell'area della mediazione realizza le seguenti attività:

1. valutazione della persona rispetto ai requisiti necessari per sostenere e intraprendere un percorso di inclusione e integrazione lavorativa
2. definizione del progetto lavorativo nell'ambito del progetto di vita della persona disabile;
3. realizzazione del progetto lavorativo attraverso l'attivazione e la gestione degli interventi progettati;
4. monitoraggio e supporto successivamente al collocamento, di durata variabile, finalizzato alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
5. ricerca, analisi e valutazione dei contesti lavorativi per l'individuazione delle aziende disponibili a collaborare per l'attivazione di progetti individualizzati;
6. consulenza a singoli Enti e Aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa.

Il SIL inoltre accompagna, orienta e sostiene le persone verso **percorsi di formazione professionale**, all'interno dell'offerta formativa finanziata dalla Regione, che meglio si adattano alle loro aspettative e necessità, al fine di perseguire la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze e conoscenze professionali ed il potenziamento delle abilità sociali e di relazione in contesti strutturati. Gli operatori del S.I.L. accompagnano le persone nella scelta fra le opportunità attive, le aiutano nella preparazione finalizzata alla selezione in ingresso ai corsi, motivandole alla frequenza dell'attività formativa e inserendo questa in un percorso di vita più ampio.

Con queste finalità negli ultimi anni si è costituita una rete di collaborazione e confronto che coinvolge gli Enti che si occupano di Formazione professionale, finalizzata a sostenere il collocamento mirato dei disabili. In particolare questa collaborazione ha permesso di dare risposta a domande di:

- **qualificazione professionale** nei casi di drop-out scolastico al fine di completare la formazione richiesta dal mercato del lavoro in specifici settori (Qualificazione di base),
- **riqualificazione professionale** nei casi in cui il lavoratore si trovi impossibilitato a proseguire l'esperienza nel proprio contesto lavorativo a causa delle mutate condizioni e si ritrovi quindi a vivere un momento di "pausa" forzata dal lavoro e che necessiti, di conseguenza, di una nuova progettualità per il futuro (Formazione permanente).

LA FASE DI VALUTAZIONE

La fase di conoscenza e valutazione delle competenze della persona disabile è un momento fondamentale nella costruzione di un progetto personalizzato di inserimento lavorativo.

Il termine valutazione può creare confusione sul significato della procedura che si va ad attuare, proprio perché la radice della parola valutare fa pensare ad un giudizio di valore espresso sulla presenza o meno di alcune abilità nel soggetto. L'intento è invece quello di constatare se e in che misura l'abilità è posseduta e se può essere oggetto di implementazione.

L'obiettivo della valutazione è giungere alla definizione della fattibilità del progetto personalizzato con l'indicazione delle aree di competenza e di potenzialità e con alcune linee guida utili ad orientare la ricerca della sede più idonea alla realizzazione dello stesso.

Negli anni il SIL ha strutturato azioni mirate e diversificate, di cui si specificano di seguito le particolarità.

Le consulenze e osservazioni

Gli operatori del S.I.L. collaborano con le Equipe Multidisciplinari Territoriali, con i Servizi Sociali dei Comuni e con i servizi specialistici delle Aziende Sanitarie (Dipartimento di Salute Mentale, servizio per le Tossicodipendenze) nella formulazione di un progetto lavorativo coerente con l'intero progetto di vita delle persone con disabilità, attraverso le seguenti azioni:

- ✓ forniscono consulenza alle Equipe, al Servizio Sociale e alle scuole per giovani studenti con certificazione ai sensi della legge n. 104/1992 che stanno terminando il percorso scolastico o che, avendolo concluso, stanno beneficiando di altre progettualità attivate in loro favore dal Servizio Sociale;
- ✓ forniscono consulenza al Servizio Sociale e ai servizi specialistici dell'Azienda Sanitaria per la definizione del progetto lavorativo di persone con disabilità che ivi afferiscono con la richiesta dell'attivazione di percorsi personalizzati.

In particolare gli operatori, dopo una condivisione in equipe del progetto sulla persona, concretizzano il proprio contributo attraverso l'osservazione di momenti di formazione in situazione (stage scolastici e della formazione professionale, borse lavoro, laboratori occupazionali, progetti individualizzati), di cui poi relazionano gli esiti, con l'obiettivo di formulare ipotesi di percorsi perseguibili.

Attualmente il SIL ha ricevuto dai servizi citati numerose richieste di attivazione di osservazioni, di consulenze e di partecipazione alle integrazioni scolastiche, cui sta dando puntualmente risposta, sperimentando modalità di realizzazione e restituzione degli esiti nell'ottica di arrivare, in breve, ad una formulazione di buone prassi.

Contributo alla valutazione in collaborazione con il Servizio Collocamento Mirato

In adempimento agli impegni assunti dal CAMPP con la Convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Regionale, il SIL è chiamato anche a contribuire con la propria attività e competenza alla valutazione e alla definizione del profilo di occupabilità delle persona iscritte negli elenchi ex art. 8 legge n. 68/1999, in collaborazione con il Servizio Collocamento Mirato.

Dall'esperienza è emerso il bisogno di integrare i dati e le osservazioni effettuate dagli operatori del collocamento mirato sulla persona con un colloquio congiunto con l'operatore SIL che utilizza la propria specifica metodologia di valutazione.

A favore dei lavoratori che hanno già una certificazione da parte della Commissione Medica ex lege n. 104/1992 integrata di "Collocamento Mirato con Servizi e strumenti di mediazione" o per coloro che hanno un giudizio di solo "Collocamento Mirato", ma presentano un percorso lavorativo segnato da frequenti insuccessi e difficoltà, si propone l'attivazione di una valutazione congiunta, realizzata da un operatore del Collocamento Mirato e uno del SIL. In considerazione della diversità di formazione e di competenze professionali, del diverso approccio al lavoratore ed al suo progetto di inserimento lavorativo, la presenza contestuale al colloquio può far emergere informazioni per una conoscenza più approfondita. È utile a identificare le capacità, le potenzialità e i limiti attuali e quindi

i percorsi e gli strumenti più idonei e coerenti al livello di spendibilità sul mercato del lavoro in relazione alle richieste di profilo professionale delle aziende del territorio.

Quando la situazione della persona disabile appare complessa ed è necessario un approfondimento maggiore, si procede con il protocollo della "Valutazione specialistica" per l'identificazione corretta e l'aggiornamento delle sue problematiche, delle capacità e possibilità di occupazione, delle risorse e servizi territoriali presenti e disponibili. La Valutazione specialistica viene realizzata da operatori del SIL che incontrano la persona almeno due volte in colloqui dove viene condotta un'intervista strutturata, basata sui principi del bilancio di competenze e dell'approccio valutativo multidisciplinare ICF – Lavoro.

L'esito delle valutazioni, recante la definizione della fattibilità del percorso di formazione con l'indicazione delle aree di competenza e di potenzialità e con alcune linee guida utili ad orientare la ricerca di una sede idonea alla formazione personalizzata e all'inserimento lavorativo, viene restituito al Comitato Tecnico. È quindi compito di quest'ultimo completare la valutazione di occupabilità della persona e prevedere l'attivazione degli interventi e servizi più pertinenti.

L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO

Dopo la fase di valutazione gli Operatori del SIL procedono alla definizione del progetto lavorativo e alla sua realizzazione, definendo gli strumenti adeguati, afferenti alle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005 che, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e n. 2429/2015, hanno ricondotto tali strumenti operativi a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle **POLITICHE SOCIALI**, affidati al SIL del CAMPP per tutto il territorio della Provincia di Udine con la sola eccezione del Distretto di San Daniele. Rientrano in tale area i **"PERCORSI PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA"**: si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo CONOSCENZA e Modulo COSTRUZIONE COMPATIBILITÀ) e di INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO – ISL, che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o come inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.
- interventi previsti dalle **POLITICHE DEL LAVORO**, realizzati dal luglio 2015 su mandato della Regione FVG, subentrata alla Provincia di Udine che, sin dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001. Rientrano in tale area i **"PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA"**: si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo SVILUPPO COMPETENZE e Modulo ASSUNZIONE) finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

L'attivazione del progetto lavorativo si realizza concretizzando l'incontro tra le potenzialità della persona e le richieste dell'azienda, in una logica di sostenibilità del progetto medesimo, e quindi della compatibilità della professionalità e delle caratteristiche della persona alla mansione, oltre che ad una più ampia integrazione nelle dinamiche relazionali aziendali.

Le azioni necessarie per l'attivazione richiedono, oltre che la valutazione della persona con disabilità, anche un'attenta analisi e valutazione dell'azienda, in riferimento alle mansioni disponibili, alle competenze richieste, alla complessità e pericolosità dell'ambiente, al clima aziendale, nonché all'orario e alla dislocazione territoriale. Durante tutto l'arco di tempo in cui il progetto rimarrà attivo gli operatori del SIL, in qualità di mediatori, garantiscono monitoraggio e consulenza alla persona disabile e all'azienda ospitante, con l'obiettivo di raggiungere una buona qualità dell'inserimento.

IL MONITORAGGIO POST ASSUNZIONE

Il SIL, ormai da anni, garantisce anche un servizio di **"Monitoraggio e supporto all'assunzione"** a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento erogato a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Tale servizio risulta fondamentale nel momento in cui la persona viene assunta e si trova ad affrontare nuove criticità, in particolare sul piano relazionale e rispetto al nuovo ruolo acquisito. La limitata autonomia determinata dalla disabilità produce una condizione di svantaggio. Il lavoro genera emancipazione e riscatto, ma non è risolutivo dei problemi di fondo della persona con disabilità: tramite il "Monitoraggio e supporto all'assunzione" viene continuamente verificato non solo l'andamento della sua esperienza lavorativa, ma, più in generale, il suo progetto di vita.

È un Servizio che viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato, nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà e, soprattutto, nel caso in cui sia presente una patologia psichica.

Il SIL opera con le seguenti modalità:

- effettua interventi successivi al collocamento, di durata variabile, finalizzati alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
- svolge funzione di sostegno e monitoraggio per tutti i progetti di mediazione al lavoro che si concludono positivamente;
- attua interventi periodici di verifica dell'andamento dell'inserimento lavorativo, attraverso il confronto diretto sia con il lavoratore che con azienda, al fine di gestire difficoltà e criticità che sono insorti durante il rapporto di lavoro.

3.3.4.4 ANALISI DELL'ATTIVITA'

Nel periodo gennaio-settembre 2018 il SIL ha preso in carico complessivamente 544 persone a favore delle quali sono stati attivati e gestiti 601 interventi e progetti.

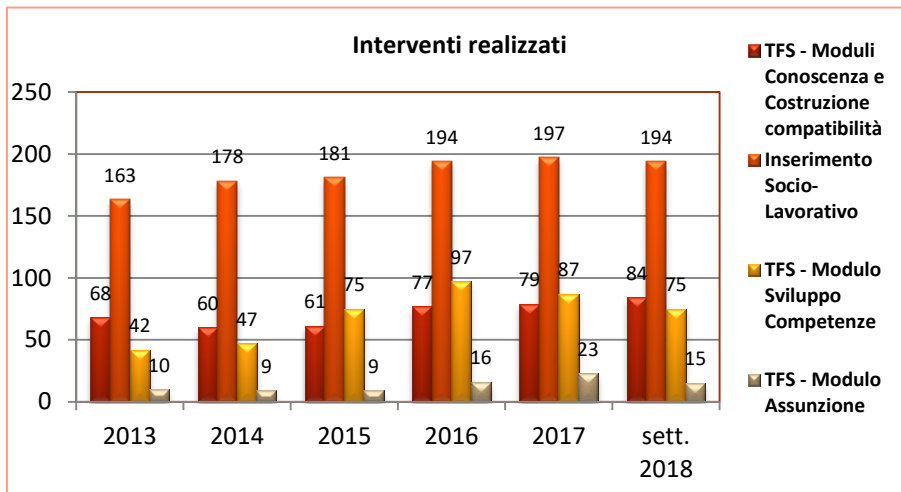
Di seguito, nella tabella n. 9 e nei grafici dal n. 31 al n. 39, si riportano i dati relativi agli anni 2013-2018 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale. Si precisa che il dato relativo all'anno 2018 fotografa la situazione al mese di settembre e potrà subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

Tabella n. 9

Dati relativi agli anni 2013-2018 (fino al mese di settembre) riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL

			2013	di cui assunti	2014	di cui assunti	2015	di cui assunti	2016	di cui assunti	2017	di cui assunti	Settembre 2018	di cui assunti
L.R. 41/1996	art. 14 ter co. 1 let. a)	TFS - Moduli Conoscenza e Costruzione Compatibilità	68	5	60	6	61	9	77	2	79	5	84	5
	art. 14 ter co. 1 let. b)	Inserimento socio-lavorativo	163		178		181		194		197		194	
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	TFS - Modulo Sviluppo competenze	42	7	47	9	75	12	97	14	87	17	75	16
		TFS - Modulo Assunzione	10		9		9		16		23		15	
Totali			273	7	283	12	294	15	384	16	386	22	368	21

Grafico n. 30

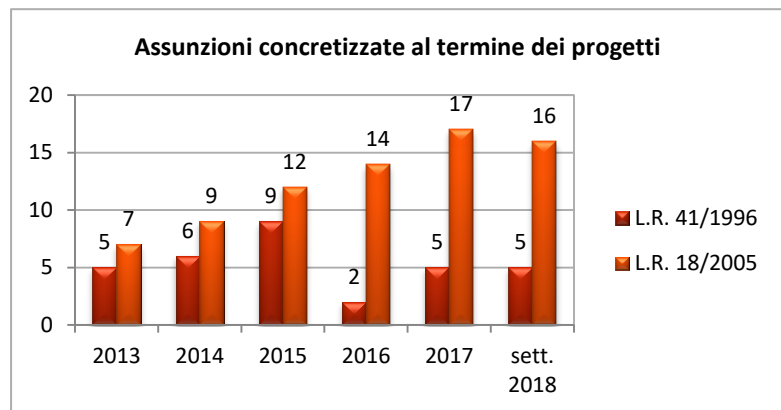
Osservando il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2013-2018, suddiviso in base alle diverse tipologie di progetto attivate (grafico n. 30), si evidenzia nell'ultimo anno la sostanziale stabilità dei progetti di Inserimenti Socio-lavorativi, TFS Conoscenza e Costruzione compatibilità; per quanto riguarda i progetti TFS - Sviluppo Competenze e TFS - Assunzione, rispetto

all'anno precedente, si è registrata una lieve flessione.

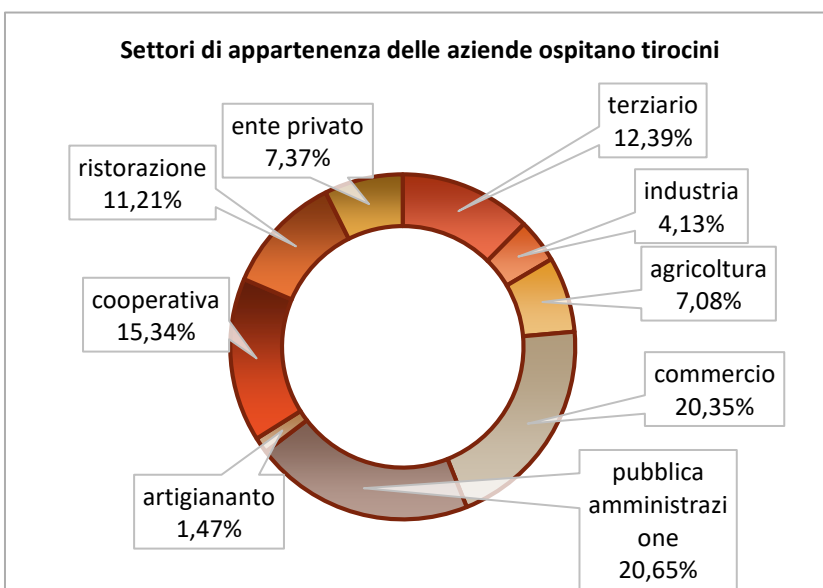
Grafico n. 31

Nel grafico n. 31 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005: osservando il trend degli ultimi anni si conferma la positività del dato.

Al mese di settembre 2018, delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio, n. 21 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione, presso la stessa sede dove si è realizzata la borsa lavoro.



Nel periodo 2013-2018 sono state realizzate complessivamente 107 assunzioni, con una media annua di 17,83.

Grafico n. 32

Nel grafico n. 32 viene illustrata la distribuzione dei tirocini e dei progetti di inserimento nei diversi settori economici.

I settori maggiormente accoglienti sono:

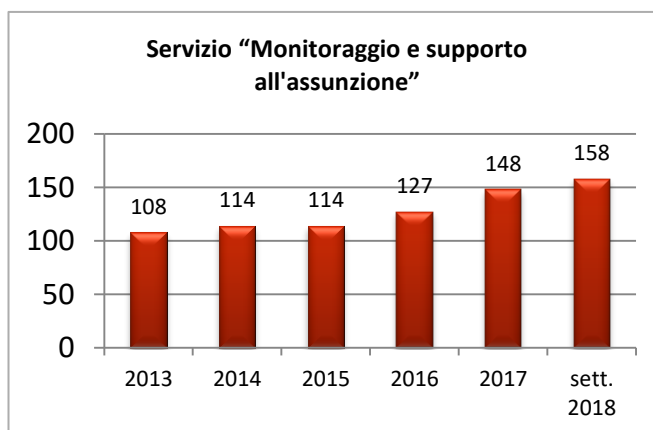
- Pubblica Amministrazione con il 20,65%;
- Commercio con il 20,35%;
- Cooperativo con il 15,34%;

Seguono il settore Terziario (12,39%) ed il settore Ristorazione (11,21%).

Grafico n. 33

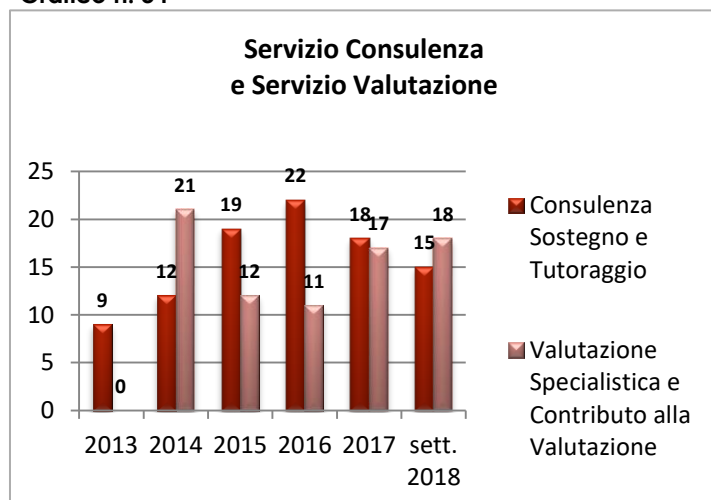
Nel Per quanto riguarda il servizio di **"Monitoraggio e supporto all'assunzione"** a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro, nel grafico n. 33 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio nel periodo 2013-2018.

L'entità del dato presenta, nell'anno 2018, un franco incremento rispetto agli anni precedenti passando dai 127 del 2016 ai 158 a settembre 2018.



I **Servizi Consulenza Sostegno e Tutoraggio e Valutazione Specialistica**, erogati nell'ambito della L.R. 18/2005, sono realizzati nella fase di indagine dei problemi rappresentati, prima della presa in carico. Vengono valutati i possibili scenari futuri dell'interessato, si verifica se il problema rappresentato ha un soluzione tramite il SIL o se devono intervenire altri soggetti istituzionali ai quali inviare la persona.

Grafico n. 34



Dalla lettura del grafico n. 34 si evince che nel corso del 2018 vi sono n. 15 persone che hanno usufruito del Servizio di "Consulenza, Sostegno e Tutoraggio" e n. 18 persone per le quali è stato attivato il servizio di "Contributo alla Valutazione" di cui n. 1 Valutazione Specialistica, descritto nei paragrafi precedenti.

Inoltre, a beneficio di utenza che in passato è stata in carico al Servizio o a favore di persone che sono in fase di osservazione per future attivazioni di progettualità ai sensi della L.R. 41/1996, il SIL ha erogato, nel corso del 2018, un servizio di **Consulenza** finalizzato principalmente ad una rivalutazione del progetto di vita.

Per 80 persone, pari al 50,63% delle Sorveglianze in essere, viene solitamente attivata un **"Monitoraggio e supporto all'assunzione a Valenza Sociale"** così definita in quanto richiede interventi mirati da parte degli operatori del SIL attuati a stretto contatto con l'intera rete dei servizi coinvolti nel progetto di vita.

Si tratta di situazioni per le quali il Monitoraggio si estende a numerosi aspetti della vita dell'individuo e dove la richiesta di monitoraggio è potenzialmente sempre presente dopo l'assunzione anche se l'intervento, più o meno intenso, si concretizza al manifestarsi della crisi.

In particolare gli interventi si declinano in:

- interventi inerenti gli aspetti socio-sanitari coinvolgendo il medico di base e i servizi specialistici;
- interventi inerenti la situazione familiare, condivisi con l'assistente sociale e l'EMT;
- interventi inerenti la situazione economica, condivisi con il servizio sociale, ma che spesso richiedono l'attivazione dell'Amministratore di Sostegno.

Nel corso dell'anno, inoltre, il SIL è intervenuto per aiutare le aziende ed i lavoratori disabili nella gestione di processi di **outplacement**, cioè nella risoluzione di situazioni di criticità, ovunque non sia stato più possibile trovare o creare una sufficiente compatibilità fra lavoratore e mondo produttivo.

3.3.4.5 TIPOLOGIA DI DISABILITA'

La tipologia di disabilità rappresentata dall'utenza che ha avuto accesso al SIL in questi ultimi anni si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio dà risposte differenziate a persone con condizioni cliniche e storie di vita molto varie.

Come si può evincere dal grafico n. 36 vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettivo con un'incidenza del 58,36% seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 16,71%, da quella psichica con il 10,76% e quella psico-fisica che si attesta sul 7,08%. Anche la percentuale di disabili traumatizzati, pari al 1,98%, assume un valore non trascurabile.

Non mancano casi con molteplici problematiche in atto.

Grafico n. 36

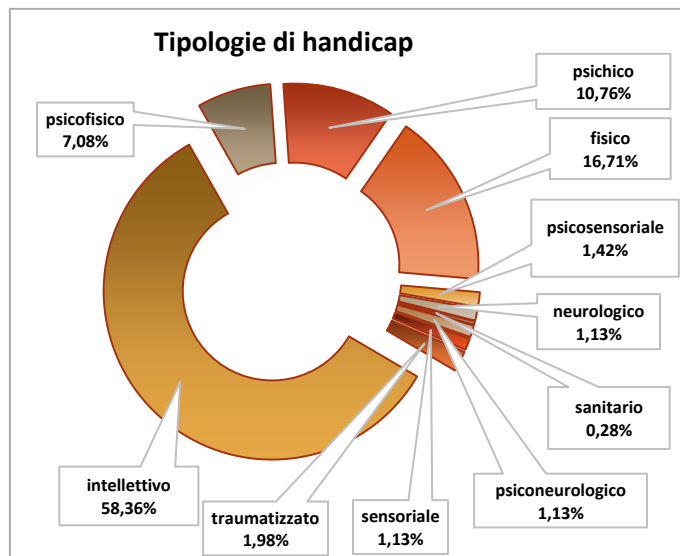
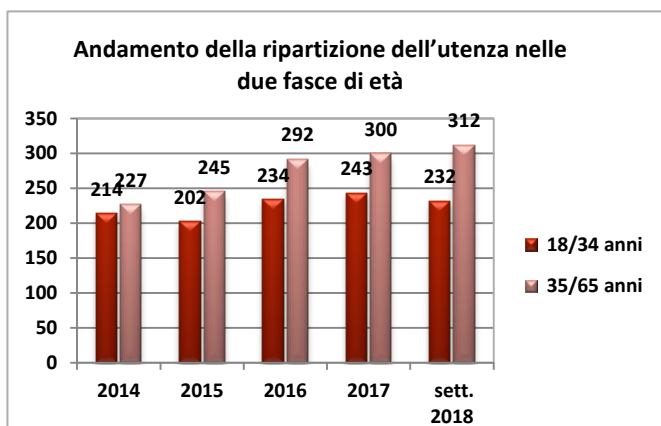


Grafico n. 37



La distribuzione nelle due principali fasce di età rispetto al biennio precedente si sta spostando verso la fascia 35/65 anni.

Come si può osservare nel grafico n. 37 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni - nel 2018 - sono 232, pari al 42,65% circa, mentre 312 persone, pari al 57,35% circa, si trovano nella fascia che va dai 35 ai 65 anni.

Delle 544 persone seguite, come si legge nel grafico n. 38, il 39,71% sono femmine pari a n. 216 e il 60,29% sono maschi pari a n. 328.

Con riferimento alla provenienza territoriale, come illustrato nel grafico n. 39, delle 544 persone seguite sull'intero territorio provinciale, n. 112, pari al 20,59%, risiedono in comuni appartenenti al Consorzio.

Grafico n. 38

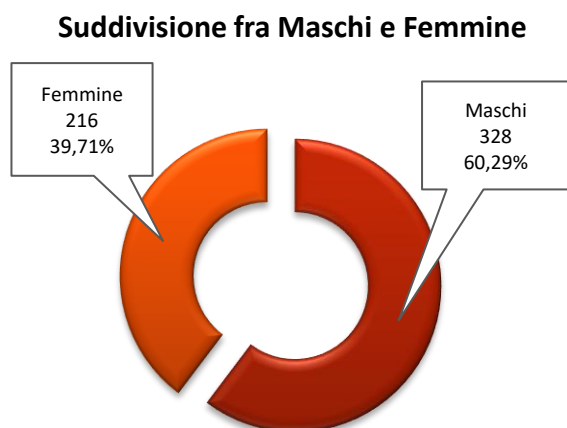
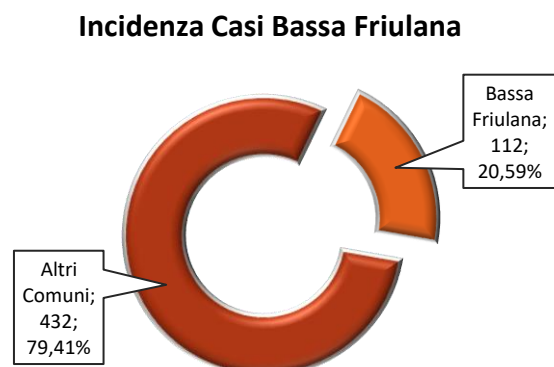


Grafico n. 39



3.4 GLI INVESTIMENTI

Nel corso dell'anno 2018, come previsto dal relativo Piano degli Investimenti sono stati eseguiti interventi c/o gli immobili sedi dei servizi dell'Ente e precisamente i seguenti:

- 1) **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli: lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di raffrescamento/riscaldamento** (punto B.1.2 del P.I. 2018). Tali lavori si sono concretizzati con la sostituzione degli esistenti gruppi frigo (ormai giunti al collasso causa vetustà), con gruppi funzionanti in pompa di calore ai fini della centralizzazione dell'impianto di condizionamento, in grado di funzionare tutto l'anno sia in freddo che in caldo. Inoltre anche la centrale termica è stata completamente smantellata, sono state realizzate le condutture all'interno del vano tecnico ed il generatore di calore esistente è stato sostituito da una calda murale per produzione di acqua calda sanitaria coadiuvata da pannelli solari. Sono stati sostituiti tutti i ventilconvettori installati all'interno del CSRE, mentre il condizionamento dell'"area palestra" è stato potenziato grazie all'installazione di due gruppi ad espansione diretta autonomi in pompa di calore.
- 2) **CSRE di Corgnolo:** sono stati completamente sostituiti i serramenti esterni al fine di garantire un maggior risparmio energetico ed assicurare adeguato confort e sicurezza ai fruitori della struttura (punto B.1.6 del P.I. 2018).

In data 3 aprile 2018, a seguito dell'acquisito degli arredi e delle attrezzature necessari alla messa in esercizio del CSRE di Privano, è stata aperta la nuova sede del CSRE Le Primizie a Privano.

Gli acquisti citati sono stati parzialmente finanziati dalla Fondazione Friuli mediante l'erogazione di un contributo in conto capitale pari a € 10.000,00 su una spesa complessiva sostenuta di € 44.578,20 oltre IVA.

A seguito dell'attivazione di questo nuovo edificio, il CSRE Nuove Opportunità est ha trasferito le proprie attività presso l'immobile di via Malignani a Cervignano del Friuli, lasciando libero l'edificio di San Giorgio di Nogaro. Quest'ultimo fabbricato nel 2019 diventerà sede del costituendo Gruppo Appartamento. Al fine di dare attuazione all'intento è già stato redatto ed approvato il progetto definitivo ed esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile di San Giorgio di Nogaro e sono in corso le procedure per l'appalto degli stessi.

Nel corso del 2018 sono state espletate le formalità, con il Comune di Cervignano del Friuli, per addivenire, entro l'anno, alla stipula del contratto di compravendita dell'unità immobiliare sita al secondo piano dell'ex scuola elementare di via Roma, che verrà a breve perfezionato erogando al Comune ulteriori € 500.000,00 (un anticipo, pari a € 500.000,00, era stato versato al Comune alla sottoscrizione del contratto preliminare). Nel 2019 è previsto che in detta nuova sede si svolgeranno tutte le attività del Modulo Giovani.

PARTE SECONDA

**PROGRAMMI E
OBIETTIVI**

1. IL TRIENNIO 2019-2021

1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE

La riforma delle Autonomie locali, varata dall'Amministrazione Regionale nel dicembre 2014 con la L.R. n. 26, sarà oggetto di alcune rettifiche e ricalibrature ad opera della Giunta Regionale attualmente in carica e pertanto il panorama istituzionale vive ancora una situazione di incertezza.

Le due UTI di riferimento del Consorzio non comprendono tutti i comuni facenti parte del territorio della Bassa Friulana, dato che le Amministrazioni di Gonars, San Vito al Torre, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese, Visco e Rivignano Teor non hanno ancora deliberato la propria adesione.

L'**UTI AGRO AQUILEIESE** raggruppa n. 13 Comuni dell'Ambito Est e precisamente i comuni di: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo d'Aquileia, Torviscosa e Villa Vicentina.

L'**UTI RIVIERA BASSA FRIULANA** raggruppa n. 11 Comuni dell'Ambito Ovest e precisamente i comuni di: Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turignano, Palazzolo dello Stella, Pordenone, Porpetto, Precenico, Ronchis, San Giorgio di Nogaro,

Anche la riforma sanitaria, varata dall'Amministrazione Regionale nell'ottobre 2014 con la L.R. n. 17, sarà oggetto di alcune rettifiche e ricalibrature ad opera della Giunta Regionale attualmente in carica.

La tematica della disabilità, che si prevedeva essere oggetto di una revisione complessiva già nel corso del 2015 con la riscrittura di buona parte della L.R. 41/96, non ha ancora visto l'emanazione di nuovi testi normativi.

Le molteplici raccolte di dati operate negli anni scorsi da parte dell'Amministrazione Regionale presso gli Enti Gestori dei Servizi per la disabilità fanno presupporre che tale revisione sia comunque imminente.

Nell'attesa di questo nuovo periodo di cambiamento che investirà le organizzazioni istituzionali e sanitarie della nostra Regione e che sicuramente manifesterà il proprio effetto su tutti gli Enti Gestori nel prossimo futuro, il CAMPP ha proseguito nell'espletare la propria mission e nell'erogare sollecite risposte ai bisogni presentati dalle persone con disabilità.

Accanto alla gestione ordinaria dei Servizi, ampiamente rappresentata nei capitoli precedenti, il Consorzio sta continuando a svilupparsi per offrire Servizi sempre più consoni ai bisogni, anche nuovi, che si presentano.

Si evidenzia che il documento, per alcuni aspetti della programmazione, riserva inevitabilmente maggiore attenzione all'annualità 2019, non senza dare una visione di più ampio respiro per le annualità successive comprese nel triennio considerato.

1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI**Con riferimento ai Servizi: Semi-residenziali e Residenziali e:**

- Consolidamento delle attività condotte a titolo sperimentale nel corso del 2018.
- Avvio di ulteriori accoglimenti residenziali presso strutture non gestite direttamente.
- Avvio di accoglimenti di tipo semi-residenziale presso strutture non gestite direttamente dall'Ente a seguito di modifica del Regolamento Speciale.
- Prosecuzione della realizzazione del Progetto Sperimentale Minori gravi con ampliamento della ricettività da 2 a 3 persone.
- Avvio delle attività di CSRE presso i nuovi spazi della porzione di immobile di Cervignano del Friuli "Ex Scuole di Via Roma".
- Prosecuzione progettualità finanziate con contributi ex L. 112/2016 Fondo "Dopo di Noi".
- Sperimentazione di esperienze di vita quotidiana da parte di utenti già presenti nei Servizi dell'Ente.
- Predisposizione di un protocollo operativo per la gestione degli accoglimenti di persone con disabilità aventi un'età pari o maggiore di 65 anni.
- Prosecuzione della realizzazione del processo riguardante le attività di programmazione e progettazione degli interventi a favore dell'utenza presso le diverse sedi dell'Ente.

Con riferimento al Servizio Integrazione Lavorativa:

- Prosecuzione della realizzazione dei progetti di inserimento lavorativo già in essere e avvio di quelli programmati per la nuova annualità. Prosecuzione dell'attuazione di tutti i Servizi extra progettuali.
- Sottoscrizione, per i territori fuori Consorzio, di apposite convenzioni annuali con: l'U.T.I. del Torre, l'U.T.I. del Natisone, l'U.T.I. Friuli Centrale, l'ASP di Codroipo ed i comuni dell'Alto Friuli interessati all'erogazione del Servizio Integrazione Lavorativa a loro cittadini.
- Avvio della rilevazione dei dati di tipo progettuale e di tipo economico attraverso l'utilizzo dello strumento SILWEB, realizzato da INSIEL su mandato della Direzione Regionale in collaborazione con tutti i SIL della Regione.

Con riferimento alla gestione contabile e finanziaria:

- Applicazione del "Budget economico di spesa" triennale quale strumento fondamentale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'Ente.
- Costante controllo di gestione per la realizzazione di un'ottimizzazione della spesa rispetto ai documenti previsionali adottati ed un suo puntuale contenimento, pur garantendo il massimo rispetto del benessere dell'utenza.

Con riferimento alla gestione del personale:

- Gestione del Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2019/2021.
- Gestione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019-2021.
- Realizzazione del Piano della Prestazione dell'Ente.
- Predisposizione di un adeguato piano delle attività di formazione e aggiornamento.
- Adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e in materia di Tutela della privacy.

Con riferimento agli investimenti:

- Interventi di manutenzione straordinaria di notevole rilevanza presso l'immobile di Sottoselva e di minore entità presso i CSRE di Riva di Rivignano Teor e Latisana.
- Acquisto di arredi per la messa in esercizio dell'immobile di nuova acquisizione (Cervignano del Friuli – Via Roma) e dell'immobile di San Giorgio di Nogaro.

- Acquisto attrezzature nei vari Centri in quanto vetusti o non rispondenti alle esigenze di carattere tecnico-operativo.
- Acquisto di n. 2 automezzi, uno per sostituzione di automezzo vetusto al C.S.R.E. Nuove Opportunità EST e uno per l'avvio del nuovo Servizio Gruppo Appartamento a San Giorgio di Nogaro.
- Cessione dell'area dove è ubicato il Monumento ai Caduti in frazione di Corgnolo.

2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

2.1 PREMESSA

Per la triennalità 2019-2021 il Consorzio, come ente strumentale in contabilità economico-patrimoniale, in conformità ai precetti normativi del D.Lgs n. 118/2011 (aggiornato dal D.Lgs n. 126/2014), ha predisposto gli strumenti della programmazione finanziaria richiesti dal Legislatore. In particolare:

- a) il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale;
- b) il Budget Economico Triennale comprendente il Prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnato dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (essendo il Consorzio un ente appartenente al settore delle amministrazioni pubbliche come definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196);
- c) il piano degli indicatori di bilancio.

In questo contesto, la Relazione sulla gestione, che accompagna il Budget triennale previsionale 2019-2021 attesta, nell'ambito del quadro di riferimento normativo in cui opera l'Ente, in coerenza con la missione, le linee di indirizzo pianificatorie delle future attività istituzionali consortili riferite a ciascun programma di spesa.

I documenti del sistema di budget previsionale, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a tre periodi di gestione che coincidono con gli anni solari: 2019, 2020 e 2021.

Nell'allestire le previsioni di entrata e le stime della spesa in una prospettiva pluriennale, quindi di medio termine, il Consorzio ha adottato come linee guida contabili del suo "agire programmatico" i seguenti principi:

1] Principio della Flessibilità

Nel sistema del budget economico pluriennale, i documenti elaborati per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 non debbono essere interpretati come immodificabili, perché questo comporterebbe una rigidità nella gestione che può rivelarsi controproducente. In questo modo si dà spazio alla possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti da circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo.

Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come: le variazioni di bilancio, il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative ad eventi imprevedibili e straordinari.

2] Principio dell'Equilibrio di bilancio

Le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del budget di previsione il pareggio finanziario. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa.

Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni PA.

Il pareggio finanziario nel bilancio di previsione infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione, in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio e, quindi, nei risultati complessivi che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

Nel sistema di bilancio di un'amministrazione pubblica, gli equilibri stabiliti in bilancio devono essere rispettati considerando non solo la fase di previsione, ma anche la fase di rendicontazione come prima forma del controllo interno, concernente tutti i flussi finanziari generati dalla produzione, diretta o indiretta, quindi effettuata anche attraverso le altre forme di gestione dei servizi erogati e di altre attività svolte.

Il principio dell'equilibrio di bilancio deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni PA pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata.

3] Principio della competenza economica

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che il Consorzio svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari.

Per il principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La determinazione dei risultati di esercizio dell'Ente implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione.

Il risultato economico d'esercizio implica un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

I documenti di programmazione e di previsione esprimono la dimensione finanziaria di fatti economici complessivamente valutati in via preventiva.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali del CAMPP, come i diversi proventi o trasferimenti correnti, si imputano all'esercizio nel quale:

- si è verificata la manifestazione finanziaria, e
- tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati.

4] Principio della correlazione tra costi e ricavi

I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti.

Tale correlazione si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dall'ammortamento;

- o per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando:
 - a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità;
 - b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
 - c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza.

Con riferimento al Budget economico 2019-2020-2021, di seguito vengono illustrate le stime delle voci di ricavo e di costo più rilevanti per capire i trend di entrata e di uscita previsti per la gestione finanziaria dei prossimi tre anni.

2.2 RICAVI

Nel loro complesso, le entrate previste per il futuro triennio sono stimate in aumento rispetto al medesimo dato consuntivo previsionale per il 2018, pari ad € 8.103.983,57. Di seguito viene data una rappresentazione in termini assoluti e, altresì, in termini percentuali.

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Totale entrate previste	8.427.271,89	1,40%	8.545.283,05	0,87%	8.619.563,05

Suddividendo le entrate per fonti erogatrici, ovvero per Enti di provenienza delle risorse economiche a copertura della gestione consorile, otteniamo la seguente ripartizione che viene rappresentata:

	2019	2020	2021
Entrate da Comuni non consorziati	€ 245.500,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
Entrate dalla Regione FVG	€ 5.333.147,20	€ 5.415.118,18	€ 5.455.118,18
Entrate da Aziende Sanitarie e famiglie utenza	€ 78.000,00	€ 78.000,00	€ 78.000,00
Entrate da Comuni Consorziati	€ 2.674.124,69	€ 2.697.664,87	€ 2.721.944,87
Altri ricavi (Sterilizz. Amm., Fotovoltaico, etc.)	€ 93.000,00	€ 101.000,00	€ 111.000,00
Proventi della gestione finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborsi da Comuni e altri Enti	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
	€ 8.427.271,89	€ 8.545.283,05	€ 8.619.563,05

Suddividendo per macro-aree le entrate stimate per il triennio 2019-2020-2021, gli introiti previsti possono essere ripartiti come di seguito illustrato:

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI

Si stima – per il triennio oggetto del budget – una tendenza verso un lieve aumento degli introiti rispetto ai valori già ricavati nella gestione corrente 2018 riguardo ai proventi da Enti Non Consorziati:

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Ricavi prestazioni Enti non consorziati	257.500,00	1,75%	262.000,00	0,00%	262.000,00

Le entrate derivano, per la maggior parte, dal processo di convenzionamento, con i diversi Ambiti che racchiudono i Comuni del Medio e dell'Alto Friuli, riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti in quelle circoscrizioni territoriali.

Per il 2019, relativamente al Servizio Integrazione Lavorativa, si prevede una conferma del monte complessivo utenza presa in carico da Enti non consorziati. La somma degli utenti provenienti dagli Ambiti "Udinese", "Tarcento", "Cividale" e "Codroipo" e dai alcuni comuni degli Ambiti "Gemonese" e "Carnia – Tolmezzo", dovrebbe attestarsi attorno ai 200.

In riferimento all'accoglienza, presso Centri Diurni consortili, di residenti in Comuni non compartecipanti al CAMPP, solo per un utente si conferma la fruizione dei servizi per il 2019, ad una tariffa annuale pro-capite di € 26.600,00.

Per quanto riguarda gli introiti derivanti da utenti residenti in comuni non consorziati da accogliere presso il Centro Residenziale di Sottoselva, ad oggi non sono prevedibili ingressi da realizzare nel corso del 2019 a tariffazione annua piena. Sono attesi proventi dalla fruizione della struttura da parte di utenti a titolo di sollievo e/o emergenziale.

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI

Le Quote Consortili Comunali, fissate a copertura del fabbisogno di risorse determinatosi a seguito dell'attuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Budget pluriennale 2019-2021, manifestano il seguente "trend" nell'evolversi della triennalità oggetto di previsione:

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Quote dai Comuni consorziati	1.954.012,99	6,33%	2.077.664,87	0,21%	2.081.944,87
Rimborsi accoglienze residenziali extraCamp	388.397,76	0,41%	390.000,00	2,56%	400.000,00
Rimborsi prog. pers. co-gestiti in convenz.	207.199,56	1,35%	210.000,00	4,76%	220.000,00

In continuità con quanto registrato negli ultimi anni, rispetto alla gestione corrente si prevedono degli incrementi d'utenza. Nel dettaglio, per il prossimo anno, rispetto all'anno 2018, si stima un aumento di utenti pari a n. 5,34 unità nei CSRE, un nuovo utente nel Progetto Minori Gravi ed un incremento di n. 2,5 utenti nella residenzialità.

Si segnalano altresì nuove prese in carico, nel corso delle future annualità, relativamente all'utenza residenziale da allocare in strutture non gestite direttamente dal CAMPP ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento Speciale: i c.d. accoglimenti "extraCamp".

Nel 2018 si è compiuto il processo – avviato nel 2016 - di riequilibrio della suddivisione percentuale tra Quote Abitanti e Quote Utenti, conseguito attraverso un aumento della Quota Abitanti pro-capite, compensato da una contemporanea diminuzione delle tariffe CSRE e Residenziale, lasciando inalterata la tariffa SIL. Si attesta quindi il consolidamento dell'assestamento proporzionale finale del rapporto percentuale tra quote abitanti e quote utenti: 50% - 50%.

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

Si prevedono, tra le entrate - per le annualità 2019, 2020 e 2021 - gli introiti derivanti dalla stipula della convenzione con la Regione FVG avente ad oggetto l'assegnazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 11 Legge n. 68/1999. La previsione di entrata, rilevata per ognuno degli esercizi della triennalità, è di € 245.000,00.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Le entrate di natura contributiva regionale e da altri enti, allocate nel Budget Previsionale 2019-2021 come introiti correnti attesi, si stimano nei valori illustrati nella tabella seguente.

La triennalità oggetto del budget, dovrebbe caratterizzarsi per una sostanziale costanza degli introiti complessivi previsti.

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Totale Contributi in c/ Esercizio	4.931.493,40	0,00	4.908.950,00	0,01	4.948.950,00
Contrib. LR 41/ 96 artt 14bis, 14ter SIL	730.000,00	0,10	800.000,00	0,00	800.000,00
Contrib. LR 41/ 96 artt 14bis, ter Economie di Gestione	79.718,26	-1,00	0,00		0,00
Contrib. Region. Spese generali coordinam.to SIL	8.000,00	0,25	10.000,00	0,00	10.000,00
Contrib. LR 41/ 96 art 6, 20	3.541.460,76	0,02	3.621.950,00	0,01	3.656.950,00
Contrib. Regionale partecipazione interventi SIL	200.000,00	0,02	204.000,00	0,00	204.000,00
Contrib. Comparto Unico EL LR 1/ 04 art 2	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00
Contrib. Region. LR 18/ 2011 - "L.S.U."	0,00		0,00		0,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità ASS n. 5	0,00		0,00		0,00
Contr. L.S. n. 112/ 2016 Dopo di Noi - esercizi pregressi	105.688,27		0,00		0,00
Contr. L.S. n. 112/ 2016 Dopo di Noi - eserc. Competenza	91.000,00		95.000,00		100.000,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Com. Cervignano	18.826,11		20.000,00		20.000,00
Contrib. Region. Straordin. SIL LR 27/ 2012 art 9.5	0,00		0,00		0,00
Contrib. Region. LR 20/ 06 art 11 Coop. "B" pulizie	16.800,00		18.000,00		18.000,00

ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO

In questa voce di entrata del Budget Previsionale si stanziavano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie più rilevante: contributi regionali erogati ex LR n. 06/2006) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo regionale, già incassato, di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

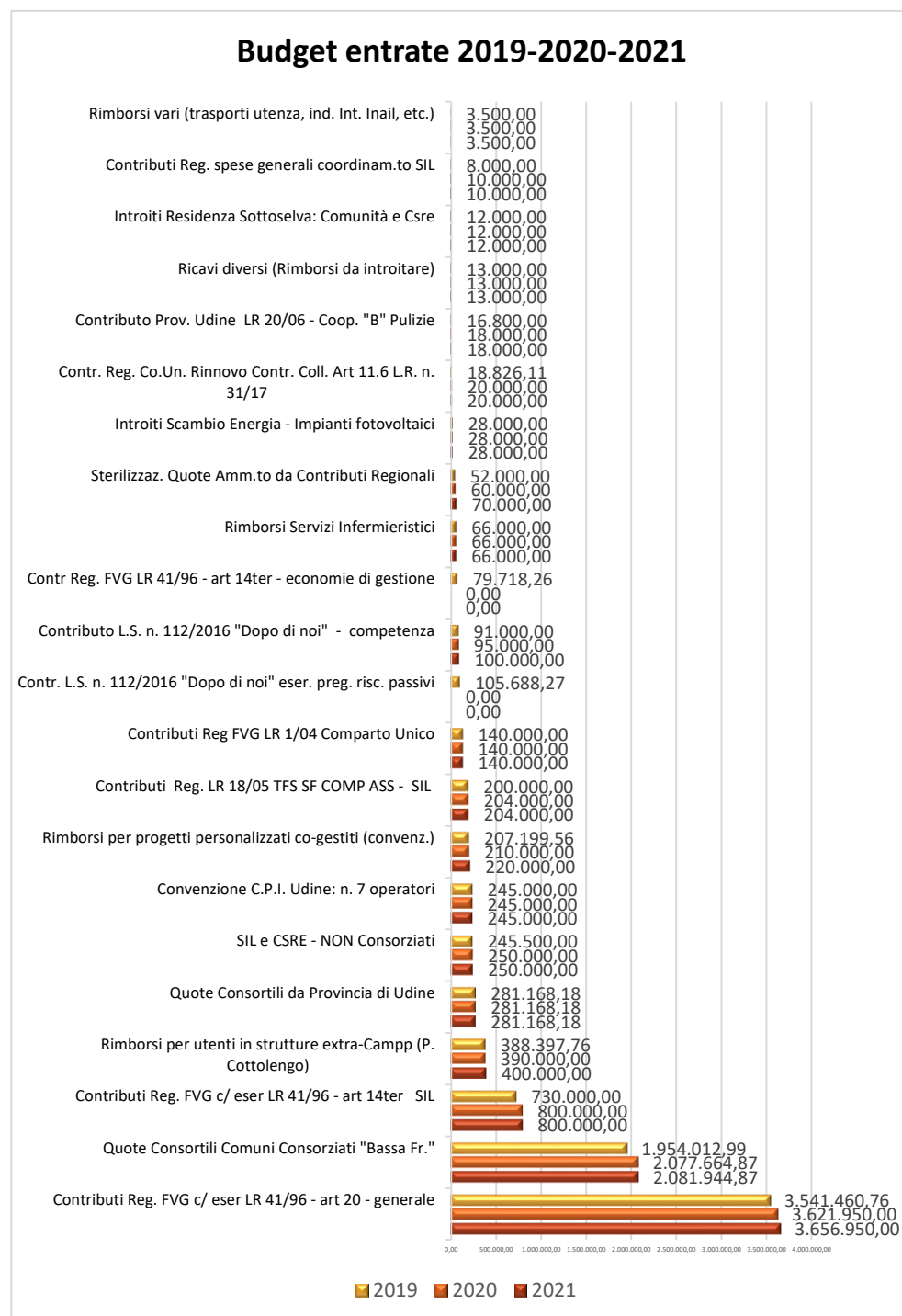
Nel confronto tra i budget economici delle annualità 2019, 2020 e 2021 si evidenzia un lieve aumento tra le previsioni di stanziamento:

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Altri ricavi - Sterilizzaz. Quote Ammortam.	52.000,00	15,38%	60.000,00	16,67%	70.000,00

Il processo di neutralizzazione riguarda in maniera rilevante gli immobili acquisiti in proprietà negli ultimi esercizi, prima detenuti a titolo di comodato gratuito, i quali sono stati oggetto di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria finanziati con contributi regionali ottenuti ai sensi della LR n. 06/2006 (ex LR n. 44/87). Le quote di ammortamento annuali connesse a tali operazioni manutentive sono presenti nei conti economici di competenza e sono "neutralizzate" da "parti" di contributo regionale, inserite con la medesima cadenza di rilevazione di quella del piano di ammortamento dei costi, tra i ricavi del conto economico.

Grafico n. 41

Nel grafico n. 41 vengono illustrate le maggiori voci di entrata come inserite nel Budget Economico di Spesa relativo alle annualità 2019-2020-2021



2.3 COSTI

Nel Budget Economico Previsionale 2019-2021 i costi complessivi stimati assumono la seguente rappresentazione. Si denota – nella triennalità – un leggero trend in aumento della spesa, come sotto esplicitato:

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Totale Costi Previsti	8.427.271,89	1,40%	8.545.283,05	0,87%	8.619.563,05

Nel confronto posto in essere tra i totali dei costi previsti dai budget previsionali di spesa relativi alle tre annualità consecutive, vanno premessi i seguenti presupposti:

1. i costi di un budget di previsione, rispetto a quelli di un conto consuntivo, devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando, quindi, assenze degli ospiti e probabili risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che, a fine anno, alcune voci di spesa possano risultare sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo;
2. le spese che danno vita ai costi di un budget previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali", che possono poi anche non verificarsi, come ad esempio: previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza che possono risultare non confermati, "stagionalità", anche dal punto di vista meteorologico, fortemente impattanti su alcune tipologie di spesa, tra cui quelle per il riscaldamento o il raffrescamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa sui seguenti oneri di spesa, stimati rilevando gli scostamenti percentuali tra gli stanziamenti allocati tra il 2019 ed il 2020 e tra il 2020 e il 2021.

COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, nonostante le esigenze di contenimento dei costi, in una fase congiunturale di risparmio sulle risorse condotto a tutti i livelli, le scelte di consumo dei beni all'interno dei centri, per il supporto allo svolgimento dei servizi, non può non tener conto delle necessità quotidiane e delle occorrenze determinate da manutenzioni spesso imprevedibili e dal rinnovo di programmi didattici, che hanno come obiettivo l'implementazione di nuove strumentalità di apprendimento cognitivo.

Si stima quindi un consolidamento dell'attuale livello della spesa prevista per beni intermedi, nella triennalità oggetto di bilancio, considerato altresì il lieve aumento previsto dell'utenza.

Anche nei prossimi esercizi l'obiettivo da raggiungere sarà quello di un'allocazione mirata della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc..

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Totale Costi Acq materiale Consumo	78.240,00	-0,86%	77.570,00	1,71%	78.900,00

COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macro-area, un aumento complessivo tra gli stanziamenti 2018 e gli omologhi stanziamenti 2019, 2020 e 2021:

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Totale Costi Servizi	3.859.203,13	0,47%	3.877.450,00	0,29%	3.888.800,00

A determinare un aumento, rispetto al 2018, delle previsioni di spesa complessiva, seppur nell'ottica di un previsto percorso di attivazione verso una riduzione degli oneri connessi alla gestione operativa, reso indispensabile dall'attuale contesto, vi è l'aspettativa di un lieve aumento dei fabbisogni di alcune tipologie di costo. Si stima, nel complesso, un aumento dei costi per servizi, tra il 2019 ed il 2020, al lordo del tasso di adeguamento inflattivo Istat, che dovrebbe attestarsi attorno allo 0,50%.

SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Totale Costi Servizi Pulizie locali	170.012,00	0,58%	171.000,00	0,00%	171.000,00

Il lieve incremento della spesa va ascritto a prevedibili nuove esigenze connesse all'attività a pieno regime dei centri di Privano (Bagnaria Arsa) e di Via Roma in Cervignano del Friuli.

SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

Si riscontra un aumento della spesa prevista, nel triennio 2019-2021:

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Totale Costi Servizi Assistenz. Educativi	2.872.055,04	0,48%	2.885.700,00	0,38%	2.896.700,00

L'andamento in crescita della spesa nella triennalità, con aliquote d'incremento molto contenute, come prospettate nella tabella sopra riportata, sono da ascrivere ad un previsto aumento dell'utenza potenziale relativa ai CSRE nonché degli accoglimenti residenziali.

SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA

A seguito di una politica gestionale tesa ad obiettivi di risparmio di spesa e di realizzazione di economie di scala attraverso pratiche di ottimizzazione delle allocazioni degli utenti nei centri, la spesa "potenziale" – nel triennio – dovrebbe mantenersi ad un livello pressoché costante.

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Totale Costi Servizi Ristorazione	236.658,49	0,57%	238.000,00	0,00%	238.000,00

Ad una diminuzione dei costi - "ex post" - potrebbe contribuire il tasso di rinuncia (risparmio) dei pasti di ciascun centro che, ogni anno, si aggira, in media, tra il 5% ed il 7%. L'andamento delle informazioni contabili, a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente, esplicita un "tasso di risparmio pasti utenza causa assenze" persistente negli ultimi esercizi.

SERVIZI DI TRASPORTO

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Totale Costi Servizi Trasporto	424.285,60	1,82%	432.000,00	0,00%	432.000,00

I percorsi compiuti odiernamente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche nella triennalità 2019-2021. Sussistono sostanziali elementi che comprovano la massima ottimizzazione nell'organizzazione degli itinerari da compiere, pur nella piena salvaguardia del benessere dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dal Capitolato Speciale d'appalto. I nuovi ingressi di utenza, sempre possibili durante la vigenza dell'appalto, comporteranno variazioni chilometriche in aumento, le quali potranno beneficiare del riconoscimento della franchigia come disciplinata in sede di gara.

ALTRE ESTERNALIZZAZIONI

Negli ultimi esercizi, considerata la vetustà di molte strutture ed impianti, è stata implementata una politica delle manutenzioni attenta alle esigenze di tutte le strutture. In quest'ottica, negli esercizi 2019-2020-2021, la politica conservativa da intraprendere sarà, innanzi tutto, quella di cercare di ridurre i fenomeni di decadimento edilizio con azioni di ottimizzazione degli interventi preservativi, in modo da diminuire il loro peso diretto sulla composizione della spesa complessiva. In questo senso sarà auspicabile l'uso dei residui di accantonamenti al Fondo Manutenzioni Cicliche/Periodiche compiuti, negli esercizi pregressi, al fine di far sì che costi connessi ad opere di mantenimento ed attività conservative, da svolgersi tecnicamente con periodi di "ciclicità", partecipino ai risultati economici di più esercizi intermedi tra un ciclo di manutenzioni e l'altro. Inoltre, se delle manutenzioni periodiche espletano i loro benefici su più annualità, è opportuno che anche gli oneri correlati ad esse siano addebitati ai conti economici della relativa pluralità di annualità.

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Altre Esternalizzazioni					
Manutenzioni Ordin. Immobili Impianti	18.750,00	-9,33%	17.000,00	-5,88%	16.000,00
Manutenzioni Aree verdi	5.000,00	0,00%	5.000,00	0,00%	5.000,00
Manutenzioni Ordin. Macchine Ufficio	1.150,00	0,00%	1.150,00	0,00%	1.150,00

SPESE PER I SERVIZI IN EROGAZIONE CONTINUATIVA

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture, da attuarsi nel triennio 2019-2020-2021, in riferimento alle spese per il riscaldamento, nel maggior numero possibile di centri dovranno cogliersi risultati positivi sul piano economico dell'ottimizzazione della spesa. Ciò anche perché sono stati sostenuti, nei precedenti esercizi, interventi manutentivi straordinari di ripristino e riadeguamento degli impianti termici (ed altre installazioni stabili).

In questo contesto, l'ottimizzazione funzionale di specifiche installazioni tecniche potrebbe produrre qualche risparmio sostanziale, ad oggi però non stimabile, sui consumi di gasolio, di energia elettrica nonché di servizi telefonici. Nelle prossime annualità, questa tipologia di spesa "a somministrazione", andrà comunque affrontata con adeguate politiche di utilizzo di tecnologie "a spegnimento automatico" ovvero di fruizione per fasce orarie e a stagionalità diverse.

Relativamente ai costi connessi al consumo di energia elettrica, va sottolineata la proficuità delle economie di spesa conseguenti alla vendita (tramite il Gestore Servizi Energetici) al distributore nazionale E-On delle eccedenze di produzione di energia scaturenti dagli impianti fotovoltaici entrati in funzione sui tetti di alcuni centri del Consorzio ormai da qualche anno. Ciò produrrà dei proventi che sono stati stimati tra i ricavi delle tre annualità oggetto di budget.

Le allocazioni di spesa, previste nella triennalità 2019-2020-2021, possono essere così dettagliate:

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
Spese Servizi in erogazione					
Spese Riscaldamento/Condominiali	112.600,00	-0,53%	112.000,00	0,00%	112.000,00
Spese Energia Acqua	40.500,00	-1,23%	40.000,00	5,00%	42.000,00
Spese Telefoniche	36.350,00	1,79%	37.000,00	0,00%	37.000,00
Totale	189.450,00	-0,24%	189.000,00	1,06%	191.000,00

SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI

Nel triennio 2019-2020-2021 si stimano impegni per oneri di spesa relativamente alle seguenti voci:

- il costo per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 5.700,00);

- il costo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 4.800,00, per la sede SIL di Codroipo, che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso;
- il costo d'affitto dell'immobile, di proprietà della Prov. Rel. di S. Marziano di D. Orione, sito in S. Maria La Longa (UD), ospitante una delle due strutture residenziali consortili, per € 24.000,00;
- una spesa, stimata in € 2.300,00 circa, per la fruizione e la manutenzione di fotocopiatrici e scanner in dotazione al servizio amministrativo.

COSTI DEL PERSONALE

Nel budget previsionale elaborato si è tenuto conto della spesa stimata connessa alla seguente struttura organizzativa:

- n. 41 dipendenti a tempo indeterminato (di cui n. 2 nuove assunzioni: n. 1 istruttore amministrativo contabile di categoria C e n. 1 istruttore amministrativo categoria C);
- n. 07 dipendenti a tempo determinato da assegnare al C.P.I. di Udine ed al SIL per l'espletamento dei compiti previsti dalla Convenzione con la Regione FVG per le attività di cui all'art. 11 della L. 68/99;
- n. 01 dipendente a tempo determinato "operatore della mediazione – categoria C" in sostituzione di un dipendente in posizione di aspettative con diritto alla conservazione del posto

Nelle principali voci di spesa connesse agli esborsi per il personale: "retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti", ed "oneri sociali su retribuzioni", si esplicitano gli stanziamenti previsti nelle annualità 2018, 2019 e 2020

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
COSTI DEL PERSONALE					
Retribuzioni ordinarie	1.247.294,92	2,62%	1.280.000,00	0,39%	1.285.000,00
Oneri sociali	397.301,75	3,20%	410.000,00	0,49%	412.000,00

AMMORTAMENTI

Nelle stime relative agli ammortamenti si è tenuto conto delle seguenti procedure di ripartizione degli oneri su più esercizi in relazione alla durata della "vita utile" dei cespiti:

	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020	+/- %	BUDGET 2021
AMMORTAMENTI					
Immobilizzazioni Immateriali	9.474,81	16,10%	11.000,00	18,18%	13.000,00
Immobilizzazioni Materiali	239.469,80	6,49%	255.000,00	1,96%	260.000,00

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

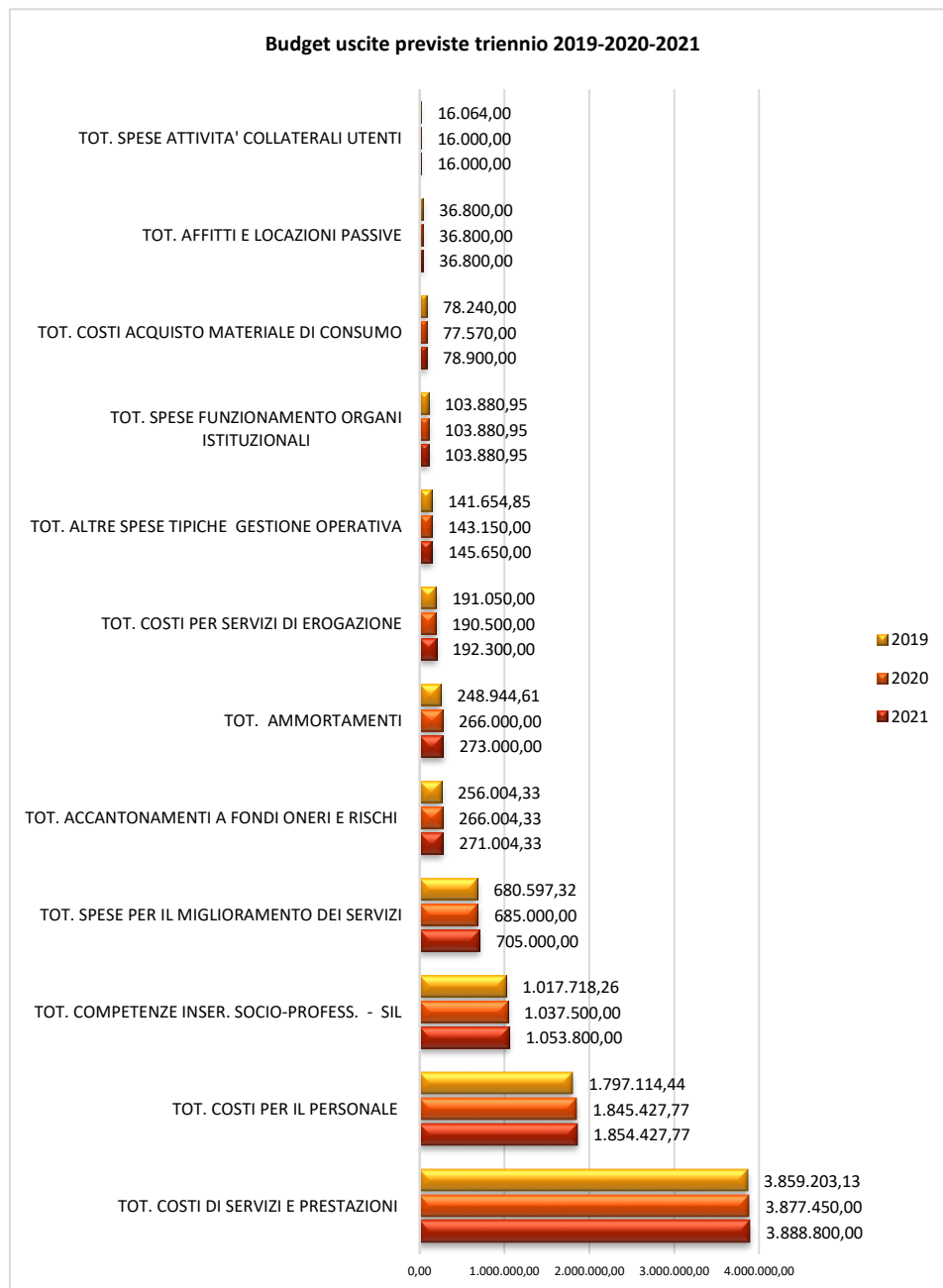
Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali si stimano – nella triennalità 2019-2020-2021 – in leggero aumento. Ciò a causa dell'avvio di nuove procedure di ammortamento connesse all'acquisizione di nuovi pacchetti software relativi alla conservazione digitale degli atti amministrativi e dei registri fiscali dell'Ente.

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La stima pluriennale condotta porta alla conferma nel tempo delle procedure di ammortamento già iniziate e condotte a pieno regime sui cespiti patrimoniali. A ciò si assommeranno nuovi ammortamenti riferiti agli acquisti di cespiti patrimoniali programmati nel Piano Investimenti 2019-2021.

Proseguiranno le procedure di "sterilizzazione", con quote di contributi in c/capitale ex L.R. n. 6/2006, degli ammortamenti relativi a cespiti patrimoniali acquisiti con il supporto economico della Regione FVG per un ammontare pari all'80% della spesa.

Grafico n. 42



Nel grafico n. 42 vengono illustrate le maggiori voci di spesa raffrontate nelle annualità 2019-2020-2021.

3. LA GESTIONE DEL PERSONALE

3.1 PREMESSA

Il CAMPP, ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000, rientra nell'ambito di applicazione sia del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che del D.P.R. 902 del 4.10.1986 "Regolamento delle aziende dei servizi dipendenti dagli Enti Locali, ed è retto da un Regolamento speciale i cui contenuti sono fissati dall'art. 3 del Regio Decreto n. 2578 del 15.10.1925.

In materia di personale dipendente, il Consorzio è compreso tra le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 e tra gli Enti del Comparto Unico F.V.G., di cui all'art. 127 – comma 1 della L.R. 13/1998, come confermato in via di interpretazione autentica della norma citata dall'art. 15 – commi 1 e 2 della L.R. 18 del 29.12.2011, e quindi applica la relativa normativa legislativa e contrattuale.

In materia di spesa del personale e di limiti assunzionali, il Consorzio quale ente del Comparto Unico regionale "non soggetto al patto di stabilità" e quale Consorzio di cui all'art. 24 della L.R. 1/2006, come confermato dagli uffici regionali preposti, applica in particolare:

- l'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014, in merito ai limiti assunzionali di personale a tempo determinato, ivi compreso i lavori socialmente utili, anche in merito alla modalità di finanziamento e alla finalità di dette assunzioni;
- l'art. 4 comma 2 della Legge Regionale 12/2014 che rimanda a decorrere dall' 1° gennaio 2014, ai fini dell'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o contratti di lavoro flessibile, anche somministrato, alle disposizioni previste a livello nazionale e quindi, per gli enti non sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, all'art. 1 comma 562 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 ai sensi del quale l'ente può procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno;
- l'art. 1 comma 762 della Legge 208/2015 – Legge di Stabilità 2016, che conferma le disposizioni di cui all'art. 1 comma 562 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e le altre disposizioni in materie di personale riferite agli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno;
- l'art. 6 della Legge Regionale 33/2015, che conferma l'applicabilità dell'art. 22 comma 1 della L.R. 18/2015 in merito al contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio di uno specifico triennio (comma 28), precisando che per gli anni 2016, 2017 e 2018 il triennio di riferimento è quello relativo agli anni dal 2011 al 2013 (comma 16);

Si dà atto che il limite di spesa di personale per gli anni 2019/2021 è di € 1.632.613,91, valore medio della spesa del personale riferita al triennio 2011/2013; il limite di spesa per lavoro flessibile ammonta ad € 21.664,21.

3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2019/2021

Il piano triennale dei fabbisogni del personale è strumento programmatico, modulabile e flessibile per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie alla organizzazione, nell'ambito del quale le amministrazioni potranno procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della dotazione organica rispondente ai propri fabbisogni, sulla base delle facoltà assunzionali e dei limiti di spesa vigenti

Le norme di carattere generale che disciplinano la programmazione dei fabbisogni del personale per il triennio 2019/2021, tenuto conto dei vincoli di spesa elencati nel precedente punto, sono principalmente contenute in:

- art. 91 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 che dispone che "gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore

funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.”;

- art. 6 del D.LGS. 165/2001, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, che dispone nello specifico:
 - COMMA 1: “Le Amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali”;
 - COMMA 2: “Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”;
 - COMMA 3 “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati...”;
 - COMMA 5: “Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale”;

Nel predisporre il suddetto Piano, il Consorzio dovrà, altresì, tener conto di quanto contenuto nelle “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” adottate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 8 maggio 2018, secondo le previsioni degli artt. 6 e 6 ter del D.Lgs.165/2001.

PIANO OCCUPAZIONALE 2019

Al fine di procedere ad una programmazione del fabbisogno del personale triennale 2019/2021 ed, in particolare, al Piano occupazionale 2019 che siano il più possibile rispondenti e funzionali all'organizzazione del Consorzio, si registra quanto segue:

- in esecuzione della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 39 del 12 ottobre 2018, è stata sottoscritta una Convenzione con la Regione per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa per il biennio 2019/2020, con la quale il CAMPP si impegna attraverso il SIL ad adempiere a quanto in essa previsto mediante figure professionali in possesso delle conoscenze e delle competenze fissate dalla DGR 196/2006, con oneri totalmente a carico dell'Amministrazione regionale;
- allo stato attuale, non sono previste nel corso dell'anno 2019 cessazioni per collocamento in quiescenza di personale dipendente;
- non risultano, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, condizioni di soprannumero nonché eccedenze di personale nelle varie categorie e profili professionali che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001;
- il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. C della Legge 68/1999, pari a n. 2 unità, è attualmente ricoperto.

Sulla base e nel rispetto di quanto esposto anche in riferimento ai limiti di spesa, il piano triennale dei fabbisogni del personale 2019/2021 e, in particolare, il piano occupazionale anno 2019, vengono definiti come segue:

- adempimento degli obblighi della Convenzione con la Regione FVG per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa, esclusivamente con personale a tempo determinato e con oneri totalmente a carico dell'Amministrazione regionale, con effetto neutro

per il bilancio dell'Ente e, quindi, non rientranti nei limiti di spesa per il personale a tempo determinato di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 (parere Corte dei Conti Liguria 23 febbraio 2012 n. 9; deliberazione Corte dei Conti Lazio n. 23 del 9 maggio 2012);

- attivazione di procedure per la copertura dei posti che si renderanno vacanti in dotazione organica per effetto di cessazioni, nel rispetto nei limiti dei vincoli e dei limiti di spesa del personale vigenti;
- assunzioni, per esigenze straordinarie e temporanee per sostituzione di personale assente, assunzioni a tempo determinato nel rispetto dei limiti di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. e della normativa vigente in materia di lavoro flessibile;

Per quanto sopra programmato, la dotazione organica viene confermata in 42 unità, come da deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 33 del 9 agosto 2018.

3.3 TRIENNIO 2019/2021

Nel corso del triennio si procederà alla copertura dei posti che si renderanno vacanti in dotazione organica per effetto di cessazioni, nel rispetto nei limiti dei vincoli e dei limiti di spesa del personale vigenti.

3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE

In recepimento dell'art. 6 "Misurazione della prestazione" della Legge Regionale n. 16 del 13.08.2010, come sostituito dal Capo V "Valutazione della prestazione" della L.R. n. 18 del 9 dicembre 2016, il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 28 del 24 luglio 2018, ha approvato il nuovo "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione" dell'Ente. In esso vengono individuate le fasi costituenti il Ciclo della Prestazione, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il ciclo di gestione della prestazione ha inizio con l'approvazione da parte dell'Assemblea Consortile del presente Piano Programma, contenente le scelte e gli obiettivi da perseguire nell'anno e si concluderà con l'approvazione del Conto Consuntivo, da parte della stessa Assemblea, e con l'adozione da parte del Consiglio d'Amministrazione di una Relazione sulla Prestazione che evidenzierà a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti.

Gli atti costituenti il Piano della Prestazione dell'Ente sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" alla sottosezione "Performance".

Al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della prestazione e di garantire la massima trasparenza, l'Amministrazione si avvale del supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione – O.I.V. .

L'Organismo Indipendente di Valutazione della prestazione del C.A.M.P.P. è costituito da un organo monocratico, nominato dal Consiglio d'Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 42 della L.R. 18 del 9.12.2016, che ha abrogato l'art. 6 della L.R. 16/2010.

Stante l'approssimarsi della scadenza dell'incarico di Organismo Indipendente di Valutazione conferito al dott. Aldo SPECCHIA con decorrenza 1° gennaio 2013, per una durata triennale e successivamente prorogato per un ulteriore triennio (scadenza 31 dicembre 2018), il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 42 dell'8 novembre 2018, ha disposto l'avvio della procedura per la nomina dell'OIV dell'Ente per il triennio 2019/2021.

3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

IL D.LGS 165/2001 e successive modifiche, con riferimento in particolare all'art. 7 comma 4, prevede che: "Le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione".

Il complesso delle attività formative viene sviluppato in funzione dei fabbisogni professionali dei servizi e uffici, in relazione alla peculiarità delle attività assegnate ai differenti profili professionali ed alle capacità necessarie per perseguire gli obiettivi strategici per garantire efficace risposta alle esigenze dei soggetti fruitori diretti o indiretti dei servizi.

Gli interventi formativi che l'Ente effettua sono rivolti a tutti i dipendenti, senza discriminazioni e nel pieno rispetto delle pari opportunità sia di genere che inerenti la possibilità di partecipazione di tutte le figure professionali, purché coerente alle attività di competenza svolte nell'ambito dei diversi Servizi/Uffici di appartenenza e si distinguono in:

- corsi obbligatori normati da leggi;
- formazione - aggiornamento sulle innovazioni normative, procedurali e organizzative;
- formazione legata al ruolo svolto nell'ente.

Le limitazioni delle risorse per le attività formative previste dall'art. 6 comma 13 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge 122 del 30 luglio 2010, applicabile dall'anno 2014 anche alle Amministrazione del Comparto Unico regionale a seguito della L.R. 6 del 26/07/2013, che impone una riduzione della spesa per la formazione nella misura di quella sostenuta nell'anno 2009, hanno portato alla ricerca di nuove modalità di fare formazione e alla individuazione delle priorità formative.

Anche per l'anno 2019 l'Ente aderirà alle iniziative formative proposte dalla Regione FVG, che ne sosterrà gli oneri finanziari, in attuazione dei "Piani annuali della formazione strategica del Comparto Unico del pubblico impiego regionale e locale", individuando di volta in volta sulla base dei criteri sopra illustrati, i dipendenti partecipanti.

Per quanto sopra nel Budget economico pluriennale 2019/2021 sono state stanziare risorse da destinare esclusivamente alla formazione necessaria per corrispondere a precisi obblighi normativi, che non possono essere disattesi o differiti ad altro esercizio (attività formativa in tema di prevenzione della corruzione prevista dalla L. 190/2012; spese per corsi obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008)

3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

3.6.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

L'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall'art. 34 del D.Lgs. 97/2016 che al comma 1, ha unificato in capo ad un solo soggetto le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 all'interno del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

In attuazione di quanto sopra il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 2/2017, ha unificato in capo ad un solo soggetto, il Direttore, le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza (RPCT) del CAMPP.

Entro il 15 dicembre p.v., o comunque nei termini fissati dall'ANAC, il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza pubblicherà sul sito web istituzionale, una Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno e la trasmetterà al Consiglio d'Amministrazione quale organo di indirizzo politico dell'amministrazione come previsto dall' art.1 comma 14 della Legge 190/2012.

Anche per il triennio 2019/2021, si procederà all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – P.T.P.C , predisposto dal RPCT e da adottare da parte del CdA, sulla base delle direttive ANAC contenute nel Piano nazionale Anticorruzione e tenuto conto delle risultanze della sopra citata Relazione.

3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY

L'entrata in vigore del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali – Regolamento UE 2016/679 - ha comportato, per l'Ente, una revisione della modalità organizzativa rispetto a quanto già il Consorzio aveva messo in atto per la tutela della privacy ai sensi della precedente normativa.

Per perseguire tale obiettivo il CAMPP ha intrapreso un percorso che, attraverso alcuni passaggi, anche organizzativi, lo porterà a rispettare le nuove indicazioni dettate dalla Norma europea.

Per l'espletamento delle attività previste dal percorso di messa in regola e per l'incarico di Responsabile Protezione Dati (RPD) è stata individuata la ditta BOXXAPPS S.R.L. di Mestre (VE).

4. I SERVIZI

4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ

In continuità con le modalità operative messe in atto negli anni precedenti, anche nel corso del 2018 il CAMPP si è attivato per predisporre una programmazione dei Servizi attraverso l'organizzazione di tavoli di confronto ai quali hanno preso parte i Responsabili dei Servizi Sociali dell'UTI Agro Aquileiese e dell'Ambito di Latisana e il personale di riferimento dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina.

Nel periodo da giugno a settembre dell'anno corrente si sono quindi svolti diversi incontri che hanno portato ad individuare le linee essenziali di evoluzione che il Consorzio intende perseguire nell'anno 2019 e, con una visione più ampia, nel successivo biennio 2020-2021. Ne viene dato ampio dettaglio nelle sezioni che seguono.

4.1.1 ANNO 2019

SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI

Sono previsti alcuni ingressi che riguardano persone provenienti da entrambi gli Ambiti di riferimento del Consorzio:

- n. 12 persone entreranno a vario titolo nell'arco dell'anno:
 - n. 4 in uscita dalla Scuola;
 - n. 5 a conclusione di precedenti inserimenti a titolo sperimentale;
 - n. 3 precedentemente assistiti in casa o presso altri Servizi;
- n. 1 persona verrà inserita in una Progettualità Personalizzata ad elevata intensità;
- n. 1 persona verrà inserita in un Servizio semi-residenziale EXTRA CAMPP a seguito della modifica del Regolamento Speciale del Consorzio;
- n. 2 persone trasformeranno il titolo di frequenza da titolo particolare o di progetto a titolo pieno.

Va precisato che alcuni degli ingressi sopra elencati verranno preceduti, nel corso dell'anno, da un periodo di frequenza a titolo sperimentale.

ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI

Il Centro Residenziale di Sottoselva, con una capienza di 20 posti, continua ad essere saturo e non è possibile prevedere, ad oggi, un cambio di tendenza.

Nel corso dell'anno 2019, di intesa con gli Ambiti di riferimento, si procederà alla stesura di un Protocollo procedurale per la gestione delle persone con disabilità già in carico nei Servizi del CAMPP e aventi un'età pari o superiore a 65 anni e delle persone aventi un'età pari o superiore ai 60 anni, già in carico o che presentano richiesta di ingresso nei Servizi medesimi.

La Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa è frequentata, alla data odierna, da n. 8 utenti.

Dando seguito alle richieste provenienti dal territorio si prevede di ampliare ulteriormente la capacità ricettiva della struttura residenziale di Santa Maria la Longa per accogliere n. 1 persona.

ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI EXTRA-CAMPP

L'Ente proseguirà nella "funzione di tramite" fra le strutture residenziali non gestite direttamente e le Amministrazioni Comunali richiedenti tali accoglimenti per poter dare una risposta di residenzialità ai bisogni che vengono registrati sul territorio e che non trovano spazio presso i Servizi residenziali gestiti direttamente.

Gli incontri di programmazione svolti nel corso del 2018 non hanno fatto emergere nuove richieste di ammissione presso servizi residenziali extra CAMPP da realizzare nel corso dell'annualità 2019.

Eventuali inserimenti residenziali, se richiesti, potranno essere realizzati, nel corso dell'anno, in base agli esiti delle ricerche di strutture idonee a dare risposta ai bisogni manifestati.

LISTA DI ATTESA

Gli sviluppi nella modalità di risposta alle richieste di residenzialità provenienti dal territorio, con il ricorso al convenzionamento con strutture residenziali extra-CAMPP, hanno di fatto consentito di ridurre l'entità della lista di attesa che al 31 ottobre 2018 contempla n. 2 persone .

PROGETTO SPERIMENTALE "MINORI GRAVI"

Il Progetto sperimentale di accogliimento semi-residenziale, rivolto a n. 2 persone minori di 14 anni, ampiamente descritto nella prima parte del documento, proseguirà anche nel corso del 2019 compiendo il quarto anno di sperimentazione.

Dando seguito ad una richiesta di accogliimento proveniente dall'Ambito di Cervignano del Friuli l'Ente si è attivato per realizzare un ampliamento degli spazi dedicati al Progetto Sperimentale, così da accogliere una nuova persona minore di 14 anni.

La nuova ammissione, prevista per l'inizio dell'anno 2019, comporterà un aumento delle risorse impiegate in tale progettualità al fine di garantire l'elevato livello di qualità del progetto già assicurato nel corso degli anni precedenti.

La forma sperimentale, che esula dall'ordinario accogliimento di utenza ultra-14enne, comporta l'addebito, al Comune di Residenza dell'interessato, dell'intero costo del Servizio oltre che del costo di trasporto sostenuto.

VERSO IL NUOVO C.S.R.E. MERIDIANO 35 EST

Nel corso del 2014 il Consorzio ha confermato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 21 maggio, l'impegno, già preso in sede assembleare, di acquisire quota parte del complesso immobiliare sito in via Roma a Cervignano del Friuli, distinto al Fg. 18, mappale 254, sede della "ex scuola elementare di via Roma", di proprietà dell'Amministrazione comunale di Cervignano del Friuli, per un valore complessivo pari a € 1.000.000,00.

Presso la porzione di immobile indicata in premessa sono state eseguite alcune ulteriori opere di messa in sicurezza degli spazi secondo le indicazioni dell'R.S.P.P. dell'Ente, strettamente legate alla tipologia di fruitori dell'immobile.

La Sovrintendenza ai Beni culturali ha dato il proprio nulla osta che ha permesso di sottoscrivere il contratto di acquisto e successivamente di provvedere all'acquisto degli arredi e all'allestimento del Servizio.

Il nuovo C.S.R.E., denominato "Meridiano 35 EST", sarà attivo quindi, presumibilmente, dal mese di aprile del 2019, quale naturale evoluzione dell'attuale Progetto "Modulo Giovani", funzionante in forma sperimentale e modulare, presso la sede di Via Sarcinelli.

Inizialmente il Modulo Giovani era stato avviato a favore di 5 persone aventi un'età inferiore ai 35 anni; nel corso delle annualità ha registrato nuovi ingressi che hanno comportato una riorganizzazione in due distinti Moduli dedicati ad utenti giovani: "Via Roma" e "Via Sarcinelli" di cui si è detto nella prima parte del documento.

L'obiettivo del nuovo Servizio di Via Roma sarà quello di accogliere persone, oggi impegnate ad ultimare il proprio percorso scolastico, che presenteranno caratteristiche adeguate e che difficilmente troverebbero corrispondenti risposte nei C.S.R.E. esistenti quali "Le Primizie" di Privano, "I Camminatori" e "Nuove Opportunità EST" di Cervignano del Friuli, tutti Servizi aventi connotati e progettualità ben definite.

L'esistenza di una sede appropriata e dedicata ad un Servizio, anche se di dimensioni non così rilevanti come quelle di altri Servizi storici del CAMPP, riveste un punto fondamentale: l'utenza presente, o di imminente ingresso, avente come elemento caratterizzante la giovane età, necessita

di percorsi personalizzati oltre che di risorse e luoghi adatti ad ospitare le progettualità dedicate, per favorire un accompagnamento nella crescita personale fatta di competenze, di rapporti umani, di formazione del carattere e di stabilizzazione sotto il profilo sanitario.

La futura sede, dedicata in via esclusiva alle attività del nuovo Servizio e realizzata nel centro della cittadina consentirà di fruire dei servizi offerti dalla città quali la biblioteca, il teatro e i negozi.

PROGETTO "PONTE"

Gli Operatori del CSRE Le Primizie, in collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa, durante l'anno 2018 hanno condotto ulteriori approfondimenti per arrivare all'avvio del nuovo "Progetto PONTE", quale strumento da utilizzare per fornire adeguate risposte ad alcuni bisogni specificatamente rilevati presso il proprio Servizio.

Il Progetto si prefigge di rispondere a:

- esigenza di sperimentazione in specifici ambiti per dare una continuità al vissuto nel mondo della scuola appena conclusa e per valorizzare le esperienze acquisite;
- desiderio di condividere le sperimentazioni formative in un contesto come quello del C.S.R.E., dove è possibile una positiva maturazione personale, in un'ottica di benessere e di qualità della vita;
- esigenza di sperimentazione in contesti formativi diversi dall'ordinario Servizio Diurno, dove possono essere ulteriormente sviluppate le competenze già presenti o acquisite dagli interessati.

Il "Progetto PONTE" si struttura come Modulo interno dello stesso C.S.R.E. Le Primizie e si propone di costruire percorsi di sviluppo e valorizzazione di competenze verso l'autonomia e di promozione dell'inclusione sociale, da compiere, proiettandosi verso il Servizio Inserimento Lavorativo, in attesa di un eventuale futuro accesso al mondo del lavoro.

Nel corso del 2019 il Progetto si propone di consentire a n. 2/3 ragazzi, ospiti del Centro, una frequenza mista del C.S.R.E. e di alcune realtà formative del territorio quali: aziende agricole, aziende vitivinicole, fattorie sociali, biblioteche, Informagiovani, promuovendo lo svolgimento di tali attività esterne in alcune giornate della settimana in forma il più possibile autonoma.

Verrà verificata la possibilità di accedere ai finanziamenti di cui al Decreto Ministeriale 23 novembre 2016 (normativa riguardante il Fondo Dopo di Noi), che prevede la creazione di interventi e servizi che si inseriscano in un contesto di sviluppo e valorizzazione di competenze verso l'autonomia e di promozione dell'inclusione sociale.

PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nel corso dell'anno 2019 è previsto di proseguire con il processo di programmazione e progettazione riguardante le attività e gli interventi a favore dell'utenza presso le diverse sedi dell'Ente, intrapreso nel 2017 e realizzato anche nel 2018.

I Gruppi Operativi dei Servizi (CSRE e Servizi Residenziali) saranno quindi chiamati ad un rinnovato impegno volto al perfezionamento degli strumenti già sperimentati, con apprezzabili risultati; ci si riferisce ai Modelli: PROGRAMMAZIONE e PROGETTO e, soprattutto, alla loro applicazione nell'organizzazione delle attività, presso i Servizi, in forma sempre più efficace ed efficiente, per ottenere risultati progressivamente più rispondenti alle mutevoli esigenze delle persone che si rivolgono ai Servizi stessi.

Considerato che l'importante lavoro svolto dai Gruppi Operativi, nel corso degli anni 2017 e 2018, per il conseguimento di un condiviso metodo di lavoro per la programmazione e lo svolgimento delle attività, caratterizzanti ogni Servizio, è divenuto significativo patrimonio qualificante l'offerta dell'Ente, anche nell'anno 2019, al fine di valorizzare i risultati ottenuti, verrà rivolta la giusta attenzione per assicurare un continuo raccordo, a carattere programmatico e quindi di coordinamento delle risorse, tra Amministrazione e Gruppi Operativi presso i diversi Servizi.

Si può ritenere che il cammino intrapreso abbia introdotto un cambiamento nel modo di considerare, impostare, condurre, produrre gli interventi per l'utenza. Si auspica che nel corso del

2019 sarà massimo lo sforzo affinché tale positivo approccio, votato all'innovazione operativa, possa essere confermato e trovi, se del caso, ulteriori spazi di sviluppo.

FONDO "DOPO DI NOI" L. 112/2016 - PROGETTUALITA' IN FASE DI REALIZZAZIONE

Con DGR n. 1331/2017 l'Amministrazione Regionale, individuando i sei Enti Gestori dei Servizi per la Disabilità con l'obiettivo di riconoscere e dare loro vitalità oltre che promuovere e favorire la centralità della presa in carico della persona disabile attraverso gli strumenti della valutazione multidimensionale, ha predisposto una procedura di selezione per il finanziamento di progettualità tramite il Fondo "Dopo di Noi" di cui alla Legge 112/2016.

Le risorse a disposizione del CAMPP, calcolate utilizzando quale parametro la popolazione residente nel territorio di competenza compresa nella fascia di età 18-64 anni, ammontano per l'annualità 2016 a € 165.330,82, per l'annualità 2017 ad € 70.357,45 e per l'annualità 2018 a circa € 91.000,00.

Il CAMPP ha presentato le seguenti due progettualità:

- Progetto **"Una casa per noi"** a favore di due persone delle quali una già utente di Servizio residenziale a Sottoselva ed una già utente semi-residenziale presso un servizio del CAMPP e residenziale al di fuori del CAMPP: per entrambe il progetto persegue l'obiettivo della "deistituzionalizzazione" a favore di una nuova formula di accogliimento, il Gruppo appartamento, da realizzarsi presso l'immobile di San Giorgio di Nogaro.
Linee di intervento:
 - a) percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione: punto 2 per la deistituzionalizzazione (art. 3, c. 3).
 - d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, c. 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.

Rispondendo a specifica richiesta dell'Amministrazione Regionale il Progetto "Una Casa per noi" è stato suddiviso in due parti, ognuna delle quali riferita alla rispettiva linea di intervento:

- **"Una casa per noi 1"** a valere sulla linea di intervento di cui alla lettera d) per un ammontare pari a € 115.000,00;
- **"Una casa per noi 2"** a valere sulla linea di intervento di cui alla lettera a), punto 2, per un ammontare pari a € 105.688,00.

Al momento attuale il Progetto **"Una casa per noi 1"** è in fase di piena realizzazione: nel mese di settembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Progetto definitivo-esecutivo delle opere di ristrutturazione dell'immobile di San Giorgio di Nogaro. Successivamente sono stati aggiudicati i lavori previsti dal progetto: si prevede che verranno completati nei primissimi mesi del 2019.

Solo dopo l'allestimento interno dell'immobile, con un arredamento adeguato ad accogliere le persone individuate, sarà possibile avviare l'altro progetto, denominato **"Una casa per noi 2"**, che si presume partirà dal mese di marzo del 2019.

- Progetto **"Temporaneamente fuori casa"** a favore di una persona già utente di Servizio semi-residenziale, per la quale era stata valutata e condivisa l'urgente esigenza di uno o più periodi di permanenza di tipo residenziale al di fuori del nucleo familiare, al fine di alleviare il carico assistenziale sopportato dalla famiglia.
Linea di intervento:
 - e) Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui art. 3, c. 7.

Un'incisiva e rilevante modifica del progetto di vita della persona, inizialmente individuata quale beneficiario del progetto **"Temporaneamente fuori casa"**, ha comportato una repentina rielaborazione del progetto stesso. Alla data del 31 ottobre il progetto è in pieno svolgimento a favore di n. 8 persone beneficiarie e se ne prevede la conclusione entro il

03/12/2018.

Il finanziamento della stessa linea di intervento nelle successive annualità consentirà all'Ente di elaborare nuovi Progetti, anche diversi da quello attuale, previa adeguata condivisione di obiettivi e azioni con i Servizi del territorio.

4.1.2 BIENNIO 2020-2021

Per le annualità 2020 e 2021 gli accoglimenti residenziali e semi-residenziali verranno pianificati e realizzati sulla base delle riunioni di programmazione che l'Ente organizzerà, nei tempi dovuti, con i rappresentanti dei due Ambiti Distrettuali/Servizi Sociali delle UTI e dell'Azienda l'Assistenza Sanitaria competenti per territorio.

Le ipotesi di avvio di alcune sperimentazioni di residenzialità da parte di persone già utenti di Servizi dell'Ente, da attivare a titolo di sollievo, di fatto sono ancora allo studio. La ristrutturazione dell'immobile di San Giorgio di Nogaro renderà possibile la realizzazione di tali esperienze presumibilmente nel corso delle annualità 2020-2021.

Le segnalazioni riguardanti bisogni di sperimentazione di autonomia personale legati alla vita indipendente e all'educazione alimentare, maturate nel corso di diverse riunioni realizzate con il territorio, risalenti anche ad annualità pregresse, potrebbero ricevere una risposta nell'arco delle annualità successive al 2019.

ALTRE INIZIATIVE ALLO STUDIO

Un'attenta analisi della tipologia di casistica che negli ultimi anni è stata presentata all'Ente, unitamente ad una ricognizione della realtà che già è presente presso i Servizi gestiti dal Consorzio, rivela l'esistenza di un'utenza che si discosta dai normali parametri previsti dalla normativa regionale e che difficilmente, data la consistenza che sta raggiungendo, riesce ad essere gestita senza l'impiego di ulteriori risorse operative ad essa dedicate.

Il numero di casi presenti nei Servizi aventi tali esigenze di risorse, ben maggiori dell'ordinario rapporto 1:2, è stato, nel corso del 2018, pari a 7 unità. Le richieste per l'anno 2019 contemplano, inoltre, altri due casi presentanti tali caratteristiche: a favore di uno di essi è stato elaborato un progetto personalizzato ad elevata intensità, mentre per l'altra persona si procederà con un inserimento graduale presso uno dei Servizi ordinari, pur tenendo presenti le criticità che potrebbero crearsi nei confronti della restante utenza e degli operatori del Servizio coinvolto.

Nella programmazione dei Servizi dell'anno 2018 il CAMPP aveva elaborato una progettualità, denominata **"PROGETTO "GIANO" TRA DISABILITÀ E PATOLOGIA PSICHIATRICA"**, la quale prevedeva la proposta di creazione di un Modulo Sperimentale rivolto ad un'utenza disabile presentante innessi psichiatrici.

Si rimanda agli allegati al presente documento per il dettaglio della Progettualità citata, per la quale l'avvio dovrà essere sostenuto, oltre che con risorse impiegate dal Consorzio, anche con una fattiva partecipazione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2.

4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Negli ultimi anni il Servizio si è impegnato in un processo di evoluzione organizzativa per affrontare e sostenere il proprio mandato che è divenuto sempre più complesso, non solo per l'allargamento della tipologia di utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del lavoro.

Nell'attuale mercato, infatti, sono andate scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate; è aumentata la discrepanza tra le potenzialità della persona disabile, con le sue limitazioni date da condizioni psico-fisiche e da un'inadeguata formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, ostacolandone il primo ingresso nel mercato del lavoro, causandone molto spesso l'espulsione e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro.

Dimensioni centrali sono la cura del luogo della formazione al lavoro, l'attenzione alle relazioni e alle azioni che vengono perseguite dagli operatori che si adoperano per lo sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo al fine di promuovere una rinnovata cultura dell'inclusione, della cittadinanza e del riconoscimento sociale e personale,

Il quadro di riferimento rinforza, quindi, la necessità di operare con strumenti diversi mirati sia ad aiutare l'utenza che ad agevolare le aziende, con progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità e del sistema produttivo. Tali progetti sono il frutto di una valutazione multidimensionale che, come propone la classificazione ICF, pone la persona al centro di un sistema complesso di interazioni, la cui comprensione e approfondimento permette di creare il progetto più idoneo al singolo soggetto, valorizzandone le abilità residue e identificando possibili facilitatori.

Dopo anni di esperienza e riflessioni sul tema dell'integrazione lavorativa ciò che oggi è un dato acquisito è la consapevolezza di quanto il lavoro abbia un'importante ricaduta sull'intera esistenza della persona, soprattutto perché comporta l'acquisizione di un'identità adulta e la possibilità di una realizzazione personale e di un riconoscimento sociale, migliorandone dunque complessivamente la qualità di vita.

4.2.1 ANNO 2019

Per quanto riguarda i progetti promossi dalla L.R. 41/96 anche per l'anno 2019 il CAMPP determina un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, erogate nell'annualità, in conseguenza delle nuove modalità di intervento economico in forma di contribuzione alla spesa disposte dall'Amministrazione Regionale. Tale numero massimo di progetti viene ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali, utilizzando, in analogia ai parametri adottati dalla Regione per la redistribuzione del contributo fra i quattro S.I.L. provinciali, la seguente proporzione: 50% in base al numero di progetti effettivi attivati nell'anno precedente e 50% in base alla popolazione residente nel territorio.

Il Regolamento per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi dell'Ente vigente stabilisce che le segnalazioni pervenute nel semestre gennaio–giugno saranno esaminate contestualmente alla data di presentazione della segnalazione ovvero la persona richiedente sarà vista e valutata, mentre l'eventuale presa in carico, con conseguente avvio di tirocinio, sarà effettuata nel semestre successivo. Allo stesso modo si procederà per le segnalazioni che perverranno nel secondo semestre. L'attivazione di nuovi ulteriori progetti è subordinata alla verifica di adeguata copertura economica.

Da un'attenta valutazione dei dati del 2018 si quantifica il numero dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 per l'anno 2019 come nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 41/'96	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	65
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	200
TOTALE		265

Per quanto riguarda la L.R.18/2005 la Regione si avvale, attraverso la stipula di una Convenzione, della collaborazione del SIL del CAMPP (Ente Gestore del SIL) al fine di consolidare il sistema di rete prefigurato dalla legge medesima e di non disperdere le specifiche competenze dei soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.

Il numero di interventi/strumenti attivabili è determinato dalla Convenzione stessa e dipende dalle fonti di finanziamento e conseguenti risorse economiche che sono state stabilite. L'andamento dei progetti di cui alla L.R. 18/2005, in considerazione anche delle ipotesi formulate dai referenti del Collocamento Mirato, porta ad una stima, per l'anno 2019, di un numero di progetti ai sensi dell'art.

36 c. 2 L.R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale 18/2005 art. 36 c. 2	N. progetti
Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa	85
Monitoraggio e supporto all'assunzione	120
Consulenza Sostegno e Tutoraggio	20
Contributo alla valutazione	40

Il carico di lavoro complessivo per l'anno 2019, considerate le previsioni delle casistiche sopra esposte, si assesta su circa 530 progetti/interventi a favore di persone con disabilità.

4.2.1.1 IL CONVENZIONAMENTO CON ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO

Al fine di rendere maggiormente concreto ed istituzionalmente condiviso il processo di rete, il CAMPP, per l'erogazione del Servizio Integrazione Lavorativa, sottoscrive da anni Convenzioni quadro di durata triennale con gli Ambiti Distrettuali del Medio Friuli (del Cividalese, di Codroipo, di Tarcento e dell'Udinese) e di durata triennale o annuale con buona parte dei Comuni dell'Alto Friuli.

Il testo di convenzione disciplina l'erogazione delle Borse Lavoro in osservanza della nuova modalità di concessione del contributo ex art. 14 della L.R. 41/96 da parte della Regione FVG, che impegna gli Enti gestori dei SIL regionali ad attuare una puntuale previsione della gestione delle risorse a disposizione.

Come sopra riportato il CAMPP determina annualmente un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali; in base all'esperienza maturata durante gli ultimi anni e rispetto ai parametri sopra esposti, si è ritenuto di provvedere:

- ad un aumento del numero di progetti attivabili in alcuni Ambiti, ove necessario a seguito di una richiesta di progettualità in costante aumento;
- ad una diminuzione del numero di progetti attivabili in quegli Ambiti che nelle ultime annualità hanno sottoutilizzato le loro disponibilità.

Un numero di casi aggiuntivo potrà essere gestito solo se specificatamente concordato con il SIL medesimo il quale, per la copertura della spesa derivante, procederà seguendo le modalità disciplinate tramite Convenzione, permettendo al Servizio di accogliere ulteriori persone in modo calibrato alle disponibilità finanziarie, con un incremento massimo non superiore al 10% dei casi in premessa preventivati.

Per il 2019 verrà proposta una convenzione annuale, visto il panorama ancora incerto sull'organizzazione degli enti locali territoriali; il testo è stato aggiornato su aspetti formali e tecnici e, in accordo con gli enti gestori con cui verrà sottoscritto, valorizza il cospicuo lavoro di rete promosso dal Servizio.

4.2.1.2 IL CONVENZIONAMENTO CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La Convenzione con la Regione – Area Agenzia Regionale per il Lavoro per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa dà continuità alla proficua collaborazione del SIL con il Servizio Collocamento Mirato: nel corso degli anni si è confermata la fondamentale importanza di sostenere l'integrazione fra i due servizi, al fine di offrire al cittadino una risposta il più possibile adeguata alla sua condizione di disabilità nel mercato del lavoro attuale.

L'Amministrazione Regionale ed il CAMPP hanno sottoscritto un nuovo accordo la cui validità è riferita al biennio 2019-2020. Gli accordi e i contenuti tecnici specifici sono stati confermati rispetto alle modalità di collaborazione, alle tipologie di intervento e rispetto alle risorse per il personale dedicato e per la copertura economica dei progetti personalizzati.

4.2.1.3 NUOVE PROGETTUALITA'

Il SIL proseguirà le progettualità attivate, con successo, nel corso del 2018, volte alla osservazione e valutazione congiunte delle persone con disabilità in una fase propedeutica al SIL, per identificare il più idoneo progetto lavorativo per le singole persone ed i conseguenti strumenti.

Tali attività si svolgono, in una logica di Sistema Integrato, in collaborazione con Collocamento mirato, Servizi Sociali, Equipe Multi-Territoriali, Scuole, Servizi sanitari (Centri di salute mentale, Servizi tossicodipendenze, Servizi Alcolologia); è obiettivo del SIL andare sempre più verso un'omogeneità dell'erogazione di questi servizi su tutto il territorio di competenza. Più nel dettaglio gli operatori saranno impegnati nelle seguenti attività:

CONSULENZA PER I GIOVANI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI E ISTITUTI PROFESSIONALI

Il SIL fornirà un Servizio di consulenza rivolto a Equipe Multidisciplinare Territoriale e Servizio Sociale dei Comuni finalizzato all'attivazione di azioni comuni e condivise in favore di giovani studenti con certificazione ai sensi della legge n. 104/1992, frequentanti gli ultimi due anni della scuola media superiore o di istituti professionali, in carico all' Equipe Multidisciplinare Territoriale e/o al Servizio Sociale dei Comuni e per i quali il servizio che ha elaborato e sta attuando il progetto di vita rilevi incertezze rispetto alla possibilità ed all'opportunità di attivare un percorso propedeutico di integrazione lavorativa ai sensi della Legge Regionale n. 41/1996 al termine del percorso scolastico.

Le azioni previste da parte degli operatori del SIL, dell'Equipe Multidisciplinare Territoriale e del Servizio Sociale dei Comuni sono la realizzazione di:

- incontri informativi e di confronto destinati a insegnanti di sostegno e coordinatori di classe delle scuole secondarie superiori e degli enti di formazione professionale, rispetto ai percorsi attivabili al termine dell'impegno scolastico, con particolare riferimento alle problematiche e difficoltà del mondo del lavoro attuale e alle criticità dell'inclusione lavorativa dei giovani con disabilità;
- partecipazione degli operatori del SIL, in qualità di osservatori/consulenti dell'Equipe Multidisciplinare Territoriale, nei momenti di attivazione di stage scolastico, finalizzata alla raccolta di informazioni utili alla valutazione delle capacità/potenzialità del giovane rispetto alle richieste del mercato del lavoro.

COLLOCAMENTO MIRATO E SPERIMENTAZIONE DI NUOVE AZIONI

La collaborazione tra Servizio Collocamento Mirato (CM) di Udine e Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) ha raggiunto negli anni un buon livello di operatività e di performance, ma in conseguenza di cambiamenti intervenuti sia a livello normativo (D.Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) che istituzionale e organizzativo, si è presentata evidente la necessità di ricercare nuove azioni e modalità di intervento al fine di garantire risposte più puntuali ed efficaci al cittadino che necessita di un accompagnamento specialistico e di percorsi di formazione personalizzati per essere inserito nel mondo del lavoro.

L'implementazione della fase valutativa dei cittadini è considerato in questo momento il passaggio necessario per favorire la definizione precoce e più puntuale del percorso da attivare per coloro che presentano una maggior distanza e difficoltà di inserimento lavorativo. Un sistema di valutazione omogeneo sull'intero territorio della provincia può favorire anche una parità di accesso alle opportunità di formazione e di inserimento ed alle risorse. Questo approccio si propone anche di ridurre i tempi di attesa per l'accesso ad un progetto di tirocinio ai sensi della DGR n. 2429/2015 o ad altro tipo di percorso.

Si ritiene necessario ampliare l'attività di sensibilizzazione e conoscenza delle aziende pubbliche e private rispetto all'inclusione lavorativa, ricercando nuovi strumenti e modalità di contatto, di coinvolgimento e collaborazione. Tale obiettivo prevede il lavoro congiunto con gli uffici del Servizio Collocamento Mirato, in particolar modo rispetto alle aziende soggette agli obblighi della legge n. 68/1999 che non hanno ancora manifestato le modalità attraverso cui adempiere e procedere all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Il SIL auspica di poter ampliare la collaborazione con associazioni rappresentative delle categorie datoriali, sull'esempio dell'esperienza avviata nel 2017/2018 con la Confesercenti di Udine, al fine di poter raggiungere il maggior numero possibile di datori di lavoro non soggetti agli obblighi di legge per la realizzazione di progetti e sperimentazioni di inclusione sociale e lavorativa.

COLLABORAZIONE CON “LE PRIMIZIE” PER PROGETTO PONTE

Il SIL collaborerà con gli operatori del C.S.R.E. “Le Primizie” alla realizzazione del Progetto Ponte, progetto che prevede la possibilità, da parte di alcuni giovani che frequentano il centro, di sperimentarsi all'interno di aziende agricole del territorio che si sono rese disponibili, svolgendo semplici mansioni concordate.

Tale opportunità darà modo a questi giovani di provare ad avvicinarsi a quello che è il mondo del lavoro ed al ruolo di lavoratore, e sarà, per gli operatori di Primizie e del SIL, un momento di osservazione e di progettazione condivise.

In particolare gli operatori del SIL potranno dare il loro contributo nell'analisi delle potenzialità dei partecipanti al progetto, nell'ottica della sostenibilità, da parte di questi giovani, di un successivo accesso agli strumenti di formazione lavorativa.

PARTECIPAZIONE “GRUPPO AZIENDALE INTEGRATO SUL TEMA DELLA DISABILITÀ”

A partire dal 2016 il SIL è stato coinvolto dal coordinatore dell'AAS n.4 in un tavolo di discussione che riunisce i Servizi Territoriali che si occupano di disabilità. Il gruppo è composto da rappresentanti di Ambiti, Distretti, Neuropsichiatria infantile, Dipartimento di salute mentale, Servizi delegati per la disabilità, oltre che il Servizio di Integrazione Lavorativa. Scopo degli incontri è stata la definizione di prassi condivise, ed in particolare di definizione di un sistema di valutazione dei bisogni della persona e programmazione dei relativi interventi.

Nel corso del 2018 il gruppo ha concordato di procedere ad un “percorso sperimentale di tracciabilità dei percorsi di presa in carico, relativo a persone adolescenti con disabilità”. In ognuno dei tre ambiti di Cividale, Tarcento ed Udine verranno identificati due casi in cui i Servizi coinvolti procederanno alla valutazione della persona ed alla definizione del suo progetto di vita.

Il SIL verrà coinvolto in almeno tre dei sei casi ipotizzati, attraverso la partecipazione ad incontri congiunti ed ad un contributo di valutazione sulla costruzione di un eventuale progetto lavorativo congruo.

Durante il 2019 oltre a tale apporto alla sperimentazione, il SIL continuerà a garantire la partecipazione al più ampio tavolo di discussione e condivisione delle prassi intraprese.

LEGGE N. 112/2016 SUL “DOPO DI NOI”. I PROGETTI PERSONALIZZATI DI RESIDENZIALITÀ

L'emanazione della legge n. 112/2016 e la successiva delibera regionale di recepimento e di regolamentazione del fondo per il finanziamento di progetti ed interventi innovativi di residenzialità per persone in condizione di disabilità grave, permetterà di presentare durante l'annualità 2019, istanza di finanziamento per un progetto a cui da molto tempo gli operatori stavano ragionando e lavorando. La realizzazione di questo progetto non era finora perseguibile per l'assenza delle risorse economiche e legislative necessarie.

Il tema dell'autonomia abitativa per persone con disabilità, soprattutto di tipo intellettuale, per il SIL ha sempre rappresentato motivo di preoccupazione e di ricerca di collaborazioni e fattibilità, a mano a mano che gli utenti invecchiano e le possibilità di genitori e famiglie di sostenerli vengono meno.

Il progetto riguarderà il territorio del Latisanese e potrebbe dare risposta ad indicativamente 4 persone disabili adulte, attive con un progetto di tirocinio, in grado di vivere fuori dal nucleo familiare, ma con necessità di un supporto ed una supervisione, non continuativa, da parte di personale che svolga una funzione di supporto e monitoraggio dell'organizzazione della casa e delle attività di gestione della stessa. Si auspica che il progetto riceva il finanziamento e sia così possibile avviarne la realizzazione.

Gli operatori del SIL si attiveranno inoltre in un'azione di confronto con i servizi di tutti i territori provinciali per una verifica sulla possibilità di elaborare ulteriori progetti di residenzialità supportata e presentare sul bando previsto per le annualità successive ulteriori istanze di finanziamento.

4.2.2 BIENNIO 2020-2021

Per quanto riguarda la quantificazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L.R. 41/1996 e della L.R. 18/2005, per le annualità 2020 e 2021, il Servizio Integrazione Lavorativa procederà a seguito di attente valutazioni dei dati delle annualità immediatamente precedenti ed in linea con le prassi operative consolidate.

5. GLI INVESTIMENTI

5.1 ANNO 2019

Nel 2019 si prevede l'apertura di vari cantieri presso la struttura sede dei servizi dell'Ente: CSRE e Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova. Gli interventi da realizzare, vengono di seguito illustrati.

Centro di Sottoselva: per il 2019 si prevedono alcune manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza. Il Piano – Programma degli Investimenti definisce tutte le opere previste, di cui di seguito si riporta sintetica descrizione.

- Lavori ai fini di ottemperare a quanto previsto dalla normativa di prevenzione incendi (punto B.1.1 del P.I. 2019), riguardante la messa in sicurezza dello stabile adibito a Centro Residenziale, costo dell'opera € 200.000,00, per finanziare l'opera, la cui esecuzione risulta urgente, visto l'elevato peso dal punto di vista finanziario, si resta in attesa dell'uscita di bandi regionali di contribuzione. La spesa era già stata autorizzata e ricompresa nel programma annuale degli investimenti anno 2018, ma non è stata ancora appaltata in quanto a ottobre c.a. il parere tecnico sul progetto da parte del Nucleo di Valutazione regionale degli investimenti non era ancora pervenuto.
- Sostituzione del gruppo di raffrescamento generale del Centro Residenziale, in quanto quello in dotazione, fuori uso, risulta non convenientemente riparabile, costo previsto: € 55.000,00 (punto B.1.2 del P.I. 2019), prevede che si sostituisca l'impianto di refrigerazione oramai dismesso e a servizio di tutta la residenza.
- Rifacimento del piazzale antistante la palestra pertinente al Centro Residenziale (punto B.1.3 del P.I. 2019). I lavori, concernenti l'abbassamento della corte di cui trattasi, la formazione di un nuovo manto dotato di adeguate pendenze, nonché la creazione di una canalizzazione capace di raccogliere e convogliare le acque piovane in fognatura, si reputano necessari al fine di evitare l'allagamento della struttura in caso di forti perturbazioni atmosferiche. L'opera, già inserita nel piano investimenti 2018, non è stata eseguita, in quanto prima è necessario provvedere ai lavori di adeguamento dell'impianto antincendio. Il costo stimato dei lavori risulta pari a € 50.000,00.
- Sistemazione area verde pertinente al Centro Residenziale di Sottoselva (punto B.1.4 del P.I. 2019): è necessario rivedere i percorsi pedonali e carrai, nonché riprogettare le aree a verde. Il costo stimato dei lavori risulta pari a € 25.000,00.
- Manutenzione straordinaria serramenti facciata sud (punto B.1.5 P.I. 2019) al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere. L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 138.871,86.

CSRE Rivarotta:

- Realizzazione percorsi esterni (punto B.1.6 del P.I. 2019), riguarda l'ampliamento dell'area carrabile esterna al fine di parcheggiare i veicoli in dotazione in luogo protetto all'interno della struttura. Costo stimato € 10.000,00.

CSRE Latisana:

- Sostituzione copri illuminanti (punto B.1.7 del P.I. 2019), si prevede di sostituire tutti i corpi funzionanti a neon con plafoniere aventi tecnologia a led e diffusione dell'illuminazione sia diretta che indiretta.

Ai fini della messa in esercizio degli immobili destinati ad ospitare il CSRE di Via Roma e il Progetto "Una Casa per Noi" finanziato con il Fondo "Dopo di Noi", per il 2019 è prevista la spesa relativa all'acquisto degli arredi, stimata in:

- € 80.000,00, per il CSRE di Via Roma a Cervignano del Friuli (Punto B.3.1 del P.I. 2019);
- € 20.000,00, per il progetto "Una Casa per Noi" a San Giorgio di Nogaro (Punto B.3.2 del P.I. 2019).

Si prevede inoltre di sostituire alcuni arredi ed attrezzature nei vari Centri in quanto vetusti o non rispondenti alle esigenze di carattere tecnico-operativo (punto B.3.3 del P.I. 2019).

Nel corso del 2019, infine, si procederà all'alienazione, a titolo gratuito, dell'area dove è ubicato il Monumento ai Caduti in Comune di Porpetto, frazione di Corgnolo, rispondendo ad una richiesta specifica pervenuta dal Sindaco del Comune di Porpetto.

Verrà inoltre sostituito l'automezzo in dotazione al CSRE Nuove Opportunità est, in quanto lo stesso presenta un alto stato di usura (punto B.4.1 del P.I. 2019).

Al fine di rendere indipendenti gli utenti del costituendo Gruppo Appartamento sarà necessario acquistare un veicolo necessario per i loro spostamenti (punto B.4.2 del P.I. 2019).

Per tutti gli investimenti sin qui elencati, verrà richiesto alla Fondazione Friuli, alla Regione ed ad altri Enti gestori (GSE: per investimenti concernenti incremento dell'efficienza energetica in edifici esistenti, produzione di energia termica da fonti rinnovabili e installazione di sistemi ad alta efficienza) un contributo in conto capitale al fine di supportare la spesa e realizzare le opere.

5.2 BIENNIO 2020-2021

Centro di Sottoselva: sono previsti i lavori di:

- Manutenzione straordinaria serramenti, lavori di completamento (punto B.1.8 del P.I. 2020 - € 150.000,00), al fine di sostituire tutti i serramenti non presenti nell'intervento previsto per il 2019;
- tinteggiatura esterna dell'ala sud (punto B.1.12 del P.I. 2020 - € 60.000,00). Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera prevista per il 2017, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili.

Gruppo Appartamento San Giorgio:

- sostituzione dei serramenti (punto B.1.9 del P.I. 2020). L'importo stimato per l'intervento è di € 20.000,00.

CSRE di Via Buonarroti a Cervignano del Friuli:

- lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.10 del P.I. 2020). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.

SIL di Udine:

- lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.10 del P.I. 2020). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del solaio di copertura e del manto impermeabilizzante nonché del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.

CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli e CSRE di Latisana:

- lavori di manutenzione delle facciate esterne (per entrambe le strutture) (punto B.1.12 del P.I. 2019). Tali lavori riguarderanno la pulizia delle facciate ed in particolare, per quanto riguarda il CSRE di Latisana, verrà realizzata la successiva impermeabilizzazione delle superfici. L'importo stimato per l'intervento è di € 20.000,00. Per quanto riguarda l'intervento c/o la sede del CSRE di via Sarcinelli si rende necessaria una prima pulizia generale con risanamento delle pareti, tramite eliminazione delle impurità create dall'umidità, tale manutenzione risulta fase preparatoria alla successiva realizzazione del cappotto esterno.

CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:

- lavori di manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno, punto B.1.13 del P.I. 2020 - al fine di eliminare definitivamente le problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro. Tale intervento comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 60.000,00.

Ai fini della sostituzione degli arredi e delle attrezzature in dotazione, non più utilizzabili causa deterioramento dovuto a vetustà o non più rispondenti alle esigenze tecniche o a carattere normativo, per il biennio è prevista la spesa, stimata in € 40.000,00, relativa all'acquisto degli stessi.

Si prevede inoltre la sostituzione di un automezzo in dotazione ai CSRE, in quanto lo stesso presenta un alto stato di usura (punto B.4.3 del P.I. 2020).

ALLEGATI

REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI

Approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 26 del 29/07/2015

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente regolamento disciplina l'ammissione, e la dimissione di persone con disabilità dei seguenti Servizi:
 - Centro Socio Riabilitativo Educativo (C.S.R.E.);
 - Servizio Residenziale;
 - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.);nonché l'eventuale trasferimento di utenti tra diversi servizi.

Art. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE

1. L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consortili avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il parere del Comitato Tecnico Interno competente di cui al successivo art. 4.
2. Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Art. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE

1. L'ammissione ai servizi dell'Ente, per qualsiasi forma prevista dal successivo art. 5 c. 1, avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).
2. La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:
 - a) C.S.R.E. e Centro Residenziale: una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall' E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;
S.I.L.: una segnalazione dell'Ambito distrettuale di appartenenza completa della relazione tecnica formulata dall'E.M.T. o dall'U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale) o una segnalazione del Comitato Tecnico per il Diritto al Lavoro dei Disabili ex lege 68/99;
 - b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).
3. La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

Art. 4 - COMITATO TECNICO INTERNO

1. E' istituito un Comitato Tecnico Interno con il compito di eseguire una valutazione sull'accoglimento della domanda di accesso ai Servizi rispetto ai seguenti fattori:
 - a) caratteristiche soggettive della persona proposta e loro compatibilità con la tipologia prevista per il Servizio richiesto nonché con le condizioni di vita comunitaria;
 - b) condizioni ricettive del Servizio richiesto relativamente sia all'allestimento strutturale, sia alla capienza contingente dello stesso.
 - c) sostenibilità di interventi individualizzati a favore di persone con problemi comportamentali ad alta intensità, certificati da specifica relazione, ipotizzando modalità, tempi e costi derivanti.
2. Il Comitato Tecnico Interno è chiamato inoltre a:
 - a) esprimere una valutazione sulle esigenze ed opportunità di spostamento di utenti fra i vari Servizi, ancorché temporaneo, anche considerando la praticabilità della soluzione e l'impatto economico richiesto dalla proposta.
 - b) fornire all'Organo competente un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto formale per l'ammissione.
 - c) fornire all'Organo competente indirizzi sulla tipologia di titolo di ammissione da applicare al caso oggetto di valutazione.
3. Di norma il Comitato Tecnico Interno si riunisce con cadenza trimestrale, fatta salva la possibilità di convocazione per la valutazione di richieste urgenti.
4. Esso è costituito:
 - a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio, dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, ed è presieduto dal Dirigente;
 - b) per il Servizio Residenziale: dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, dai Referenti di ciascun Servizio, e dal Dirigente;
 - c) per il S.I.L.: dal Responsabile del Servizio e da due Operatori della Mediazione individuati dal Responsabile stesso.

Art. 5 - TIPI DI AMMISSIONE

1. L'ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
 - a) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal Servizio;
 - b) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratta di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza e che prevedono l'ordinaria fruizione delle attività quotidiane allestite dal Servizio articolate solo su alcuni giorni alla settimana.

La frequenza di un giorno alla settimana è ammessa per periodi non superiori ad una annualità e solo con l'obiettivo di accompagnare l'utente verso un aumento del numero delle giornate di frequenza oppure verso una dimissione finalizzata

- c) a titolo sperimentale (solo per C.S.R.E.), allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili, su proposta del Comitato Tecnico Interno, con relazione motivata, fino a un massimo di complessivi 12 mesi;
- d) a titolo di "progetto" (solo per C.S.R.E.), allorché la frequenza del Servizio è condivisa con la frequenza scolastica. L'ammissione riguarda ragazzi che sono giunti all'ultimo anno del proprio percorso scolastico. L'esperienza è regolata da apposita convenzione tra C.A.M.P.P. ed Istituto Scolastico frequentato dal soggetto.

La proposta, sviluppata nell'ambito di un progetto condiviso tra la famiglia e i Servizi competenti, mira ad offrire ai giovani la possibilità di sperimentare attività alternative a quelle scolastiche e a valutare l'eventuale accesso alla specifica tipologia di Servizio offerto dal CAMPP.

Di norma l'esperienza è proponibile per la durata di un anno scolastico.

L'accoglimento a titolo di "progetto" può essere realizzato presso la sede di uno dei Servizi con riferimento all'Ambito di residenza del soggetto, al fine di agevolare l'eventuale inserimento a diverso titolo presso lo stesso Servizio.

Per assicurare la sostenibilità dell'accesso verranno considerati, presso la singola struttura, al massimo due casi per anno scolastico.

- e) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.
- f) a titolo di "sollevio" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.
- g) a titolo di "risorse individualizzate" configurabile in una delle seguenti forme:
 1. allorché si tratta di un accoglimento che riguarda uno qualsiasi dei precedenti titoli elencati e che comporta l'attivazione di un intervento educativo e/o assistenziale supplementare rispetto a quelli ordinari.
 2. allorché si tratta di attivare una progettualità personalizzata non rientrante in uno dei titoli di cui alle lettere da a) ad f) del presente comma e che risponde a criteri di innovazione dei Servizi contemplando modalità e tempi di realizzazione degli interventi in risposta a peculiari richieste degli utenti.
- 2. L'ammissione a titolo particolare e/o sperimentale e/o di progetto è consentita, presso ciascun C.S.R.E., solo se viene assicurata la sostenibilità rispetto agli equilibri settimanali e giornalieri di frequenza del Servizio da parte dell'intero gruppo di fruitori.
- 3. Le ammissioni a titolo di "emergenza" e di "sollevio" sono riservate a persone, con disabilità, già inserite presso uno dei Servizi del CAMPP o residenti in uno dei comuni consorziati.
- 4. Al momento dell'ammissione a titolo di "emergenza" o di "sollevio" la persona deve essere dotata della documentazione sanitaria e di eventuali prescrizioni farmacologiche come previsto dal Regolamento di funzionamento del Servizio Residenziale.
- 5. Si dà seguito all'ammissione dell'utente a titolo di "emergenza" o di "sollevio" subordinatamente al ricevimento, presso la struttura, di un impegno di spesa per l'accoglimento, sottoscritto dal familiare/tutore /amministratore di sostegno o persona avente titolo.
- 6. Dell'accoglimento a titolo di "emergenza" viene tempestivamente informato il Servizio Sociale per gli interventi di competenza.
- 7. Le competenze del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4 c. 1 lettere a), b) e c), nel caso di ammissioni a titolo di emergenza, vengono demandate direttamente al Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
- 8. Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollevio" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
- 9. In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno.

Per il titolo "sollevio" vale l'ordine cronologico delle richieste di accesso.

- 10. In ogni caso, in generale, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.
- 11. (Per i Servizi Semi-residenziali e Residenziali) Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.
- 12. Il SIL procede all'ammissione dell'utenza in applicazione delle "Linee Guida Criteri di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e allegate al presente Regolamento per farne parte integrante e sostanziale.
- 13. Il SIL, in considerazione delle modalità di contribuzione da parte dell'Amministrazione Regionale per l'attivazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter, comma 1, lettere a) e b), determina annualmente il numero di progetti complessivamente attivabili per l'intero territorio della provincia di Udine, con eccezione dell'Ambito Distrettuale di San Daniele del Friuli.
- 14. Le risorse economiche destinate dalla Regione per l'attivazione dei progetti, ed in base alle quali viene determinato il numero stesso di progetti, saranno ripartite territorialmente fra gli Ambiti Distrettuali, come individuati al comma 6 del presente articolo, sulla base dei seguenti criteri:
 - a) il cinquanta per cento sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza dell'Ambito Distrettuale;

b) il cinquanta per cento sulla base dei progetti realizzati dal Servizio in ciascuno degli Ambiti di cui al comma 6 del presente articolo nell'anno precedente.

La determinazione del numero di progetti complessivamente attivabili e la sua ripartizione territoriale fra gli Ambiti saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione da adottare entro il 15 ottobre di ciascun anno per l'annualità successiva.

15. Il numero di progetti attivabili per ogni ambito potrà essere eventualmente incrementato in funzione e subordinatamente al reperimento di altre forme di copertura economica.
16. Il SIL procederà alle nuove ammissioni (prese in carico), ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento, con le seguenti modalità:
 - a) le segnalazioni pervenute nel primo semestre (gennaio-giugno) dell'anno di riferimento saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, mentre la sua presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel semestre successivo;
 - b) le segnalazioni pervenute nel secondo semestre (luglio-dicembre) dell'anno saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, ma la presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel primo semestre dell'anno successivo.
17. Eventuali dimissioni, intervenute nel corso dell'anno, daranno luogo alla possibilità di un nuovo ingresso anticipato rispetto alle disposizioni contenute nel paragrafo precedente. Verrà dato seguito ad una nuova ammissione, in base all'elenco delle segnalazioni pervenute per ciascun Ambito distrettuale, secondo l'ordine cronologico di arrivo.

Art. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI

1. I servizi semi-residenziali e residenziali sono riservati, in via prioritaria, ai residenti nei Comuni consorziati.
2. E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni/Ambiti non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.
3. Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

Art. 7 – DIMISSIONE

1. La dimissione dell'utente può avvenire:
 - a) su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
 - b) per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza; verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero con i progetti attivati dal S.I.L., o nel caso in cui soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie dei Servizi dell'Ente.
 - c) per decesso dell'interessato, per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.
2. Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi.
Tale preavviso non si applica alla situazione degli utenti del S.I.L. che presentano cicli di frequenza mutevoli.

Art. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE

1. L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
2. Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
3. L'onere per la frequenza a titolo particolare, a titolo di progetto di cui all'art. 5, comma 1 lettere b) e d) farà riferimento allo specifico progetto e sarà proporzionato alla tipologia del servizio offerto accogliente, alle risorse impegnate e verrà determinato con atto del Direttore.
4. Il pagamento dell'onere per la frequenza a titolo di "risorse individualizzate" verrà garantito dal Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) in forma di rimborso di tutte le spese sostenute dal Consorzio per l'esecuzione del Servizio, preventivamente concordate tra Ente gestore e Ente richiedente.
5. La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. c non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.

6. In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione al servizio nell'anno stesso.
7. Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
8. La retta per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollevio", di cui all'art. 5, comma 1 lettere e) ed f), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
9. Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al punto 2 dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap). Tale condizione non si applica agli utenti del S.I.L..

Art. 9 - PAGAMENTI

1. Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
2. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.
3. I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6.

Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.
2. Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATO 1

ai sensi dell'art. 5 c 12 del Nuovo Regolamento Ammissione e dimissione di utenti dai Servizi approvate con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42/2014

LINEE GUIDA REQUISITI DI ACCESSO AL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA **Approvate con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 43/2014**

1 - REQUISITI D'ACCESSO

Sono ammesse al Servizio Integrazione Lavorativa le persone disabili che presentano i seguenti requisiti:

1. Riconoscimento dell'invalidità civile: superiore al 45% fino al 100% con le residue capacità lavorative.
2. Possesso della relazione conclusiva rilasciata alla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L.104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99) e contenente una delle seguenti formule:
 - ◆ collocamento mirato con servizio e strumenti temporali di mediazione;
 - ◆ necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato;
 - ◆ necessita di inserimento lavorativo socio-assistenziale.
3. Iscrizione nell'elenco dei disabili (art. 8, c.2 L. 68/1999).

Tutte le persone in possesso dei requisiti oggettivi sopracitati saranno valutate dall'equipe del S.I.L. per essere ammesse al servizio.

Lo stato del lavoratore deve comunque evidenziare il possesso di condizioni minime per sostenere un inserimento lavorativo. Si tratta di criteri valutativi che riguardano la globalità della persona; condizioni necessarie in quanto l'inserimento lavorativo non si limita alla dimensione legata alle abilità lavorative, ma comprende anche altri aspetti.

E' evidente, infatti, che la mancanza di uno dei requisiti sotto esposti rende difficile ogni tipo di integrazione, viceversa un profilo completo, sia pure con un livello sostanzialmente ridotto, può consentire una buona interazione.

I requisiti minimi per l'inserimento lavorativo ed il mantenimento del lavoro vanno individuati nelle:

Capacità relazionali (possedute o implementabili)	• essere in grado di comprendere ed accettare le regole del contesto lavorativo • essere adeguato nelle relazioni formali
Comprensione del "rischio e della sicurezza":	• riconoscere i rischi della propria attività • saper evitare le situazioni pericolose per sé e per gli altri
Autonomia personale (posseduta o implementabile)	• essere in grado di muoversi da soli, curare l'igiene personale, vestirsi, mangiare da soli ecc. • essere in grado di scegliere, decidere della propria vita, organizzarsi, rifiutare • essere in grado di assumersi responsabilità e doveri, desiderare e avere interessi per sé

Inoltre la persona disabile che accede al S.I.L. deve essere in possesso di un adeguato livello di:

Capacità cognitive di base:	• memorizzare le informazioni • mantenere la concentrazione
-----------------------------	--

	• comprendere la relazione causa-effetto • acquisire nuove informazioni • essere consapevole delle proprie difficoltà
Capacità esecutive di base:	• essere in grado di usare semplici strumenti di lavoro • saper portare a termine piccoli compiti.

Questi requisiti evidenziano un profilo personale rispondente all'art. 2 co. 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza che definisce Lavoratore "la persona che indipendentemente dalla tipologia contrattuale svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un lavoro pubblico o privato con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione".

2 – INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

Il Regolamento regionale, adottato dall'Amministrazione Regionale con Decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres del 11/12/2013, recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 ter della Legge Regionale 41/96", all'articolo 4 "Requisiti per l'accesso ai contributi", punto 2, definisce che *"l'eventuale riconoscimento di una condizione di invalidità che giustifica la concessione dell'indennità di accompagnamento, non preclude l'accesso ai Servizi di Integrazione Lavorativa in presenza di un giudizio della Commissione Medica di Accertamento della disabilità (L. n. 104/1992 Integrata) che abbia contestualmente o successivamente valutato in senso favorevole la collocabilità lavorativa"*. L'indennità di Accompagnamento, quindi, non preclude l'accesso a percorsi lavorativi qualora la Commissione Medica ex lege 104/1992 Integrata si sia espressa riconoscendo la presenza di residue capacità lavorative. È da evidenziare però come la Commissione Medica non differenzia rispetto alle possibili cause che hanno determinato il riconoscimento dello status, cioè se è stato attribuito perché la persona non deambula o perché non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e, quindi, necessita di assistenza continua.

Nel caso di persone con un riconoscimento di "incapacità a compiere gli atti quotidiani della vita" sono obbligatorie le seguenti disposizioni.

1. L'Agenzia di invio (Equipe Multidisciplinare Territoriale – E.M.T. ovvero il Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili) dovrà specificare le modalità di inserimento attuabili al fine di tutelare il tirocinante durante la presenza sul luogo di attività formativa/lavorativa e l'azienda ospitante nel suo complesso, nel rispetto della necessità di assistenza continua dovuta al fatto di non essere in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (Leggi n. 18/80 e n. 508/88) e nel rispetto delle disposizioni di produttività e sicurezza aziendali.

Le specifiche dovranno responsabilmente definire le necessità oggettive assistenziali ed il grado di autonomia legato al compimento degli atti quotidiani della vita, definendo le modalità di assistenzialità da parte di personale addetto appositamente individuato (tutor aziendale).

2. Nell'ambito di un progetto lavorativo, la sorveglianza sanitaria prevista dal D. Lgs n. 81/2009 "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", è obbligatoria anche nei confronti del tirocinante.

La visita può però essere fatta solo nel caso di mansioni soggette a sorveglianza sanitaria. In questo caso il medico competente esprimerà il giudizio di idoneità e valuterà le modalità di inserimento, dando le opportune indicazioni e prescrizioni al Servizio SIL ed al datore di lavoro.

Contrariamente, cioè nel caso di mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria e quindi, in assenza dell'intervento del medico competente, si rende necessario definire in modo puntuale le mansioni e la declinazione precisa dei compiti assegnabili al soggetto, nonché l'identificazione di un tutor che garantisca la necessaria supervisione continua durante le ore di effettuazione del tirocinio.

3. La convenzione stipulata tra il CAMPP-SIL e l'azienda ospitante, che definisce, tra l'altro, i contenuti del progetto formativo, deve indicare esplicitamente ed in modo puntuale, per entrambe le fattispecie di cui al punto 2, quanto segue:
 - se le mansioni identificate per il tirocinante sono soggette o non soggette a sorveglianza sanitaria, in base al documento di valutazione dei rischi dell'azienda ospitante;
 - tempi, luoghi e modi di attuazione del progetto;
 - contenuti e modalità della funzione di tutoraggio.

Deve essere prevista la sottoscrizione dell'atto anche da parte del tutor per accettazione dell'impegno a garantire la dovuta sorveglianza.

Il tutoraggio deve prevedere che gli obblighi di "sorveglianza" e assistenza alla persona, attuata di norma dai familiari, ricadano sul tutor aziendale. Sarà dunque necessario identificare anche un secondo nominativo, all'interno dell'azienda, che subentri in caso di assenza del tutor preposto, ed in caso di assenza di entrambi, il tirocinante dovrà sospendere la frequenza del tirocinio.

Le persone cui è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, saranno avviate ad un progetto solo nel caso si reperisca una azienda disposta ad identificare un tutor che, oltre alla funzione di mediatore-formatore, svolga anche l'attività di supervisione continua.

MODALITÀ ACCOGLIMENTO DI UTENTI RESIDENZIALI

- 1) La richiesta di accoglimento residenziale viene presentata al C.A.M.P.P. dal Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito di riferimento che segnala il bisogno relativo all'accoglimento della persona allegando la seguente documentazione:
 - a) domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.);
 - b) fascicolo predisposto per l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.) e completo della Relazione Clinica riguardante l'interessato;
 - c) atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza/Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito di riferimento dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza.
- 2) Il CAMPP è membro effettivo dell'U.V.M..
- 3) Il Comitato Tecnico del C.A.M.P.P., previsto dall'art. 4 del Regolamento Interno per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi, viene convocato nel breve termine per valutare la possibilità di accoglimento della persona presso il Servizio Residenziale o la Comunità Alloggio secondo i seguenti criteri:
 - a) compatibilità con la tipologia dell'utenza prevista per il Servizio richiesto nonché con le condizioni di vita comunitaria;
 - b) capacità ricettiva del Servizio stesso con verifica rispetto all'esistenza di casi in lista di attesa;
 - c) disponibilità di risorse presso il Servizio individuato.
- 4) In caso di valutazione positiva il C.A.M.P.P. informa il Servizio Sociale di riferimento e i servizi per la disabilità dell'Azienda sanitaria avvia la procedura per la realizzazione dell'inserimento.
- 5) In caso di impossibilità nella realizzazione dell'accoglimento presso i Servizi gestiti direttamente il C.A.M.P.P.:
 - a) avvia la ricerca di una collocazione idonea alle esigenze dell'aspirante utente;
 - b) propone ai Servizi Sociali e ai servizi per la disabilità dell'Azienda sanitaria la struttura individuata e ne condivide con gli stessi l'offerta dal punto di vista educativo/assistenziale e dal punto di vista finanziario;
 - c) provvede alla stipula di specifica convenzione per la gestione dell'accoglimento dell'aspirante utente presso la struttura individuata compatibilmente con le risorse disponibili.

La procedura descritta al punto 5 del presente Protocollo viene applicata anche nel caso in cui si debba procedere al trasferimento di un utente, già accolto presso uno dei Servizi Residenziali gestiti dal CAMPP, presso una struttura residenziale non gestita direttamente dal Consorzio.

Le persone, collocate in servizi non gestiti dal CAMPP per motivi legati unicamente all'indisponibilità di posti liberi, rimangono annotate in lista di attesa per permettere di realizzare, quando possibile, il loro accoglimento presso i servizi del Consorzio.

PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI

Azienda per i Servizi Sanitari n.5 Regione Friuli Venezia Giulia Bassa Friulana	C.A.M.P.P.
Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci	Prima edizione: marzo 2012 Revisione prevista nel:

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL
C.A.M.P.P.**

in attuazione della convenzione tra l'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e il C.A.M.P.P.
di cui al DDG n. 19 del 13/1/2012

**MODALITA' DI ATTIVAZIONE - DEFINIZIONE TERAPIA –
CONTROLLO ASSUNZIONE E VERIFICHE PERIODICHE**

Documento a cura di:

Dott. Luciano Pletti - Direttore S.O.A. Distretto Est A.S.S. n.5 "Bassa Friulana"
Dott.ssa Loredana Ceccotti - Direttore C.A.M.P.P.
Dott.ssa Oriana Chiarparin –Direttore Medico S.O.S. E.E.D. ASS n.5 "Bassa Friulana"
Dott.ssa Marta Pordenon -Infermiere Referente S.O.A. Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"
A.F.D. Mariolina Colavitto - Infermiere Coordinatore S.O.S. E.E.D – ASS n.5 "Bassa Friulana"
Dott.ssa Paola Menazzi – Referente amministrativo Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

FINALITA' DEL DOCUMENTO

Questo documento descrive le modalità di intervento per il controllo dell'assunzione farmaci degli utenti accolti nel Centro Residenziale e nei Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) del C.A.M.P.P. che insistono sui Comuni afferenti al territorio di competenza dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 5 "Bassa Friulana".

L'obiettivo è quello di presidiare e monitorare una prestazione complessa, dove si interfacciano diverse funzioni, al fine di prevenire problematiche procedurali e metodologiche.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura verrà attivata nei casi in cui la stessa divenga ineludibile per il mantenimento della frequenza dell'utente disabile presso i servizi del C.A.M.P.P. nell' intero orario di apertura e verrà effettuata da parte degli operatori di supporto che lavorano nelle strutture del C.A.M.P.P. su delega del familiare/tutore/amministratore di sostegno.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'attività di controllo assunzione farmaci viene articolata in 3 fasi. Di seguito si descrivono le singole sottoattività e se ne individuano i responsabili.

FASE 1	
Definizione della terapia	
Medico di Medicina Generale	Il Medico di Medicina Generale (M.M.G.): - Prescrive la terapia farmacologica, riporta nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"(Scheda A) il nome commerciale dei farmaci, la formula farmaceutica, il dosaggio, l'orario e la via di assunzione. Appone firma e data. La "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" avrà la durata massima di sei mesi se non vi sono cambiamenti di terapia; diversamente, specificherà la durata della terapia farmacologica con la scadenza. Trascorsi i sei mesi, rinnoverà la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per altri sei mesi. - Individua, in collaborazione con il familiare/tutore/amministratore di sostegno, il Referente del Servizio o suo delegato quale soggetto preposto al controllo dell'assunzione dei farmaci e lo annota sulla Scheda Controllo Assunzione Farmaci"

Famigliare/tutore/amministratore di sostegno	Il familiare, tutore o amministratore di sostegno, che rappresenta la persona di riferimento dell'utente presso la struttura: 1. Si reca dal M.M.G. per la prescrizione della terapia farmacologica e per la compilazione della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" ad ogni impostazione di nuova terapia farmacologica e/o allo scadere dei 6 mesi di validità della scheda. 2. Garantisce ai C.S.R.E. l'approvvigionamento dei farmaci. 3. A domicilio controlla che il parente disabile assuma i farmaci negli orari stabiliti, come da prescrizione medica e come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"; 4. Consegna tempestivamente la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", debitamente compilata, datata e firmata dal M.M.G., al Referente del C.S.R.E. del C.A.M.P.P.; 5. Custodisce presso il domicilio del parente con disabilità la copia aggiornata della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"; 6. Prepara settimanalmente i farmaci che il parente disabile dovrà assumere negli orari di permanenza presso i servizi del C.A.M.P.P.; i farmaci vanno inseriti in un apposito contenitore sul quale dovrà essere specificato: • il nome e cognome del parente disabile; • il nome del farmaco; • la formula farmaceutica; • il dosaggio; • l'orario di assunzione.
Referente del servizio C.A.M.P.P.	Il Referente del servizio del C.A.M.P.P. 1. Riceve l'originale della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", 2. Verifica la compilazione della data e della firma del M.M.G. sulla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 3. Conserva correttamente ciascuna "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" in un luogo dedicato all'interno della struttura. 4. Coinvolge gli operatori socio sanitari (O.S.S.) in servizio i quali dovranno conoscere l'utilizzo della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", e aiutare e/o far assumere all'utente la terapia secondo le indicazioni della scheda debitamente compilata. 5. Riceve personalmente o tramite un suo operatore delegato, il contenitore che raccoglie i farmaci. 6. Conserva personalmente o tramite un proprio delegato il contenitore dei farmaci in un luogo dedicato all'intero della struttura diurna. 7. Attribuisce agli operatori di supporto assistenziale l'incarico di aiutare l'utente disabile nella corretta assunzione del farmaco come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 8. Raccoglie dagli operatori di supporto assistenziale incaricati tutte le informazioni rispetto a eventuali problemi presentati dall'utente disabile dopo l'assunzione del farmaco (per es. comparsa di vomito, diarrea, orticaria ecc.) e li comunica al familiare. 9. Controlla la data di scadenza della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e ricorda al familiare il rinnovo presso il M.M.G.

FASE 2

Controllo assunzione farmaci

Operatore del servizio C.A.M.P.P.	L'Operatore di supporto assistenziale del servizio C.A.M.P.P. incaricato dal Referente all'aiuto nell'assunzione farmaci: 1. Si attiene a quanto prescritto nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per gli orari di permanenza dell'utente disabile presso la struttura del C.A.M.P.P. 2. Riceve i farmaci e li conserva correttamente fino al momento dell'assunzione. 3. Controlla la corrispondenza dei farmaci con quanto previsto dalla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e garantisce il rispetto degli orari previsti per l'assunzione degli stessi. 4. Aiuta l'utente nell'assunzione dei farmaci. 5. Informa il Referente del servizio C.A.M.P.P. in caso di comparsa di effetti collaterali.
-----------------------------------	---

FASE 3

Monitoraggio

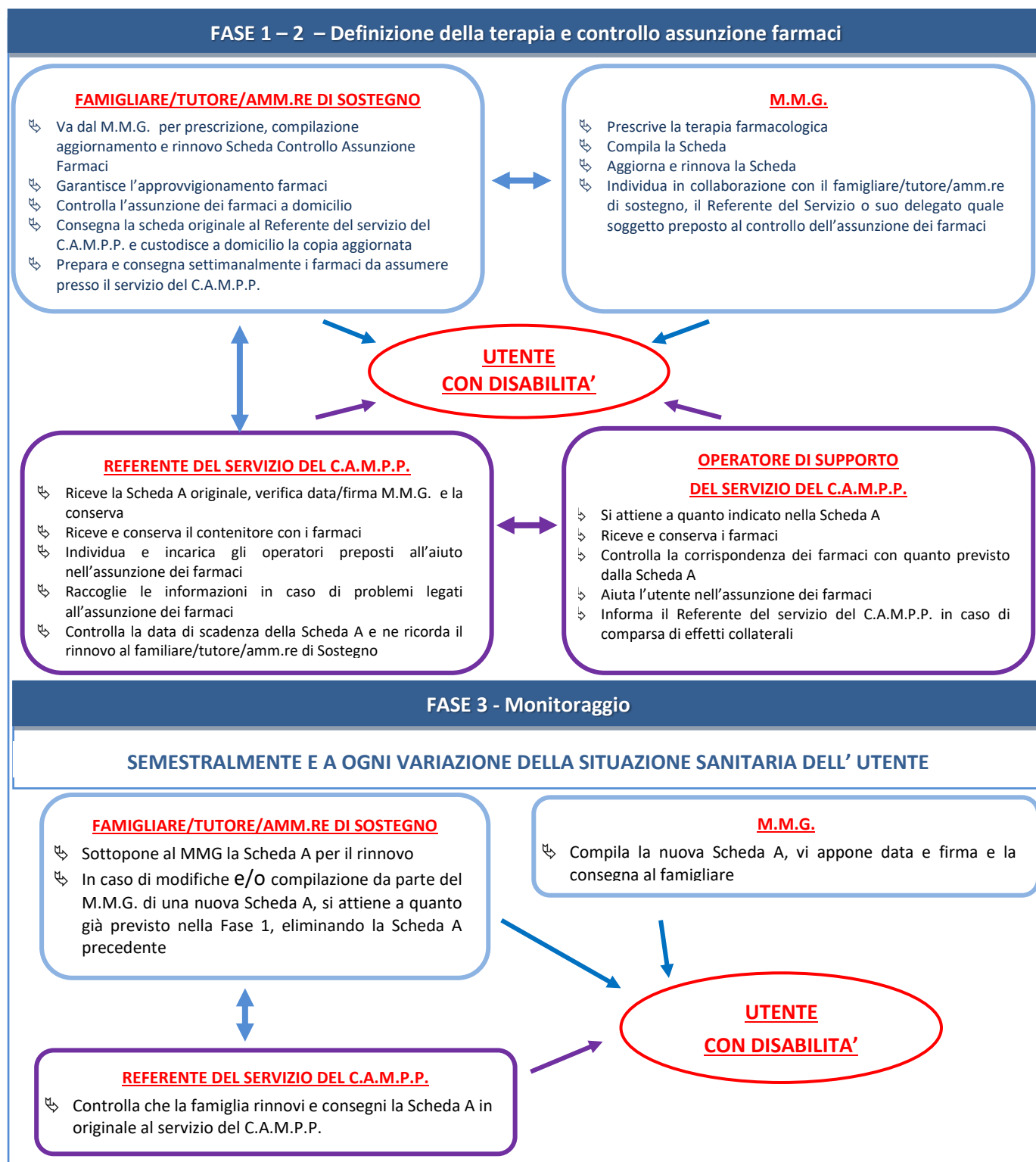
Famigliare/tutore/ore/	Il familiare/tutore/amministratore di sostegno dell'utente disabile: SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE: 1. Sottopone al M.M.G. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 2. Chiede al M.M.G. il rinnovo semestrale della Scheda, anche nel caso in cui non ci siano variazioni del trattamento. 3. In caso di modifica e/o compilazione da parte del M.M.G. di una nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", il familiare si attiene a quanto previsto dalla Fase 1 del presente protocollo, <u>eliminando</u> la Scheda precedente.
Medico di Medicina Generale	Il Medico di Medicina Generale: SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE: 1. Compila la nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e la consegna al familiare del disabile datata e firmata.
Referente del servizio C.A.M.P.P.	Il Referente del C.A.M.P.P.: SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE: 1. Controlla che la famiglia rinnovi e consegna alla struttura C.A.M.P.P. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".

Il personale infermieristico dell'Azienda Sanitaria garantisce:

- formazione specifica per l'applicazione del presente protocollo, rivolta ai familiari degli utenti dei servizi del C.A.M.P.P. e agli operatori in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario in servizio presso il C.A.M.P.P.
- monitoraggio periodico sulla corretta applicazione del protocollo presso i servizi del C.A.M.P.P.

RIFERIMENTI

- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Seduta del 22 febbraio 2001
- “Individuazione della figura, del profilo professionale e relativo ordinamento didattico dell’operatore socio-sanitario (O.S.S.)”. Allegato B: Competenze dell’Operatore Socio-Sanitario.



Allegato 2. Scheda di controllo dell'assunzione farmaci nei servizi del C.A.M.P.P. (Scheda A)

Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"					SERVIZIO C.A.M.P.P. Sede di							
SCHEDA CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI												
UTENTE					COMUNE							
A	Referente:				Luogo di conservazione scheda:							
B	Operatore/i di supporto:											
C	Familiare:				Luogo conservazione farmaci:							
D	Altro (Specificare. Es: tutore, volontario, educatore...):											
giorno	mattina				mezzogiorno/pomeriggio				sera			
	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura
Lunedì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Martedì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Mercoledì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Giovedì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Venerdì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Sabato	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Domenica	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Data:	Firma MMG				RINNOVO SEMESTRALE		Data:	Firma MMG				

"PROGETTO "GIANO" TRA DISABILITÀ E PATOLOGIA PSICHIATRICA"

Proposta di creazione di un Modulo Sperimentale rivolto ad un'utenza disabile presentante innessi psichiatrici.

L'attuale realtà dei Centri Socio Riabilitativi ed Educativi gestiti dal Consorzio pone nuove sfide educative ed organizzative che presuppongono una revisione degli obiettivi dell'offerta di servizi proposta. Un'analisi delle richieste attuali e dell'evoluzione dei bisogni, sia dell'utenza che delle famiglie, porta a porre l'attenzione verso alcuni utenti affetti da una situazione diagnostica nuova per la realtà del CAMPP: la presenza di innessi psichiatrici.

Si tratta di un'utenza che a causa della problematica psichica presentata mette in difficoltà il gruppo dei compagni, un'utenza che abbisogna, in particolari momenti, di un rapporto operatore/utente 1:1 e di professionalità sanitarie non presenti presso i Servizi del CAMPP.

Nel corso del 2017 il gruppo operativo del C.S.R.E. "Nuove Opportunità Est", rilevando che l'attuale offerta data dai C.S.R.E. non è aderente alla particolare situazione di alcuni utenti seguiti anche dal Distretto di Salute Mentale, si è impegnato nella ricerca di nuove proposte che vadano incontro alle richieste delle persone coinvolte, delle famiglie e del territorio, considerando le loro presunte potenzialità e le loro personali difficoltà, le quali spesso non trovano adeguata occasione per esprimersi appieno nello specifico contesto dei vari Centri dell'Ente.

È nata quindi la proposta di progettare l'organizzazione, all'interno del CSRE "Nuove Opportunità Est", di un nuovo Modulo Sperimentale, dedicato ad utenti con comorbidità psichica, che preveda attività che si integrino con quelle tradizionali mantenendo un'adeguata flessibilità.

Il gruppo operativo, tenendo conto della complessità della situazione di ogni singolo utente, identifica i seguenti bisogni per poter stilare un progetto concreto e flessibile:

socializzazione:	ambiente accogliente ed includente, necessità di allargare la rete di conoscenze, necessità di una guida per interagire con terzi
assistenza socio-sanitaria personalizzata:	posologia specifica e bisogni socio assistenziali precisi tramite una forte interazione fra Servizi (CAMPP, DSM, Medico di Base, Specialisti) per offrire un progetto personalizzato
richiesta di un compito gratificante:	svolgimento di mansioni gradite, che danno sensazioni positive durante lo svolgimento o al momento del raggiungimento del risultato
rafforzamento di abilità e conoscenze già acquisite:	miglioramento dello status cognitivo
acquisizione di nuove abilità e conoscenze:	soddisfazione delle curiosità legate a nozioni, attività ed esperienze
svago e rilassamento:	sperimentazione di tecniche di rilassamento atte a superare momenti critici o situazioni di tensione

Il Modulo sperimentale potrà riservare un'attenzione privilegiata al recupero e alla valorizzazione delle abilità residue, alla gestione dei momenti di profonda crisi psichica, alla promozione dell'autonomia e della dignità dell'utenza presentante innessi psichiatrici.

Il progetto persegue un'evoluzione della qualità di vita dell'utente attraverso un suo miglior adattamento alla realtà del quotidiano, l'assunzione di un atteggiamento sereno, collaborativo e rispettoso verso sé e verso gli altri.

Importante e indispensabile sarà l'apporto e la presenza concreta del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina nell'inquadramento e nel monitoraggio della situazione psichica dell'utente.

Ipotizzando 3 situazioni standard, correlate alle momentanee condizioni dell'utenza, si identificano le seguenti progettualità:

	SITUAZIONE dell'UTENTE	PROPOSTA DEL MODULO	
Progettualità "A"	l'utente si trova in un periodo di tranquillità e accetta le richieste fatte	partecipazione alle attività proposte normalmente dal	Biblioteca, Copertinatura Legatoria e Volantinaggio Verde pubblico

	dagli operatori in modo collaborativo,	CSRE "Nuove Opportunità"	Didattica Attività Sportiva Uscite/gite
Progettualità "B"	l'utente è nello stato caratteristico del suo disturbo e il suo comportamento non è lineare anche se non presenta picchi positivi o negativi	approccio positivo e sereno al quotidiano attraverso attività strutturate, volte alla valorizzazione della persona e delle sue abilità	Econ. Domestica Lab. Manuale/Artistico Lab. Musicale Uscite sul territorio Orti Urbani Giardinaggio Rapporti con la Famiglia
Progettualità "C"	l'utente è in uno stato di crisi prolungata e risulta essere pericoloso per se stesso e per gli altri	presenza maggiore del DSM e dei servizi sanitari in genere (ad esempio: medico di base, psichiatra, infermieri).	Sorveglianza, Decompressione, Collaborazione con Servizi, Terapia al bisogno, Rapporto individuale, Inserimento/reinserimento)

L'utenza con innesti psichiatrici presenta, ora per ora o giorno per giorno, uno stato emotivo diverso (a volte agli antipodi) che induce a strutturare le attività su diversi piani, per poter gestire in modo flessibile le diverse situazioni (tranquilla, ottimale, critica) che di volta in volta si verificano.

Attraverso le progettualità sopra illustrate il Modulo intende fornire le seguenti risposte:

all'utente	• Contenimento e recupero di situazioni di crisi; • Creazione di situazioni protette e/o strutturate; • Cura dell'igiene personale; • Rispetto delle regole del vivere comune; • Aumento dei tempi di attenzione; • Conseguimento, mantenimento, rafforzamento delle capacità manuali e cognitive; • Miglioramento della capacità di assumere e portare a termine il compito; • Sviluppo al massimo delle potenzialità personali nella prospettiva di una loro espressione in altri contesti sociali o in altre strutture socioriabilitative; • Sviluppo dell'autonomia operativa; • Assimilazione di procedure e mansioni specifiche; • Miglioramento della capacità di controllo del risultato.
al Servizio	• Articolazione maggiore dell'offerta dei servizi forniti dal CAMPP sul territorio in base delle esigenze, non soddisfatti attraverso le strutture esistenti, manifestate dall'utenza, dalle famiglie, dal territorio, dai Servizi; • Flessibilità rispetto a problematiche legate all'utenza con innesti psichiatrici; • Collaborazione in rete fra i Servizi presenti sul territorio (ASS, DSM, CSRE) ed altre realtà presenti (Amministrazioni Comunali, Associazioni di volontariato, famiglie, privati).

Si ritiene fondamentale il coinvolgimento e l'attiva partecipazione delle seguenti risorse:

- C.S.R.E. del CAMPP;
- Distretto Salute Mentale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina:
 1. con la presenza/intervento presso la sede del Modulo di un Neuropsichiatra per n. 1 ora/settimana,
 2. con la stesura di un protocollo emergenze che identifichi, in caso di crisi psicomotoria dell'ospite, quale figura sanitaria viene preposta ad intervenire presso il modulo (DSM o 112);
- Servizi Sociali di riferimento delle persone interessate;
- Associazioni locali private (Auser, Associazioni di categorie);
- Soggetti del terzo settore, Professionisti e Soggetti privati;
- Famiglie di appartenenza.

La necessità di rispondere a esigenze di utenza con disabilità presentante innesti psichiatrici ha portato CAMPP e AAS n. 2 Bassa Friulana-Isontina ad avviare una collaborazione che verrà concretizzata attraverso la stesura e sottoscrizione di specifico protocollo operativo riguardante le modalità di lavoro in rete, gli strumenti di rilevazione, la previsione di verifiche e valutazioni, sia individuali che collettive, riguardanti l'andamento e l'efficacia dei progetti e la validità della proposta formativa contenuta nella mission del Modulo Sperimentale.